

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 993

**Atto di Coordinamento tecnico regionale per la definizione della modulistica edilizia unificata (art. 12, comma 4, lettere a) e b), e comma 5, L.R. 15/2013)** 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 994

**Atto di Coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'atto di Coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)** 109

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 993

**Atto di Coordinamento tecnico regionale per la definizione della modulistica edilizia unificata (art. 12, comma 4, lettere a) e b), e comma 5, L.R. 15/2013)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- lo Statuto regionale, approvato con legge regionale 31 marzo 2005, n. 13, e modificato con legge regionale 27 luglio 2009, n. 12;

- la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali), come modificata, da ultimo, con legge regionale 21 novembre 2013, n. 23;

- la legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 (Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione);

- la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 (Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza), come modificata, da ultimo, con legge regionale 21 novembre 2013, n. 23;

- la legge regionale 30 luglio 2013, n. 15 (Semplificazione della disciplina edilizia), come modificata dall'art. 52 della legge regionale 20 dicembre 2013, n. 28, ed in particolare:

- l'articolo 12, commi 1, 2, e 3, secondo i quali:

1. Al fine di assicurare l'uniformità e la trasparenza dell'attività tecnico-amministrativa dei Comuni nella materia edilizia, il trattamento omogeneo dei soggetti coinvolti e la semplificazione dei relativi adempimenti, Regione ed enti locali in sede di Consiglio delle Autonomie locali definiscono il contenuto di atti di coordinamento tecnico ai fini della loro approvazione da parte della Giunta regionale.

2. Entro centottanta giorni dall'approvazione, i contenuti degli atti di cui al comma 1 sono recepiti da ciascun Comune con deliberazione del Consiglio e contestuale modifica o abrogazione delle previsioni regolamentari e amministrative con essi incompatibili. Decorso inutilmente tale termine trova applicazione il comma 3-bis dell'articolo 16 della legge regionale n. 20 del 2000, fatti salvi gli interventi edilizi per i quali prima della scadenza del medesimo termine sia stato presentato il relativo titolo abilitativo o la domanda per il suo rilascio.

3. Per i Comuni che esercitano in forma associata, negli ambiti territoriali di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 21 del 2012, le funzioni di autorizzazione e di controllo dell'attività edilizia e la funzione generale di vigilanza sull'attività urbanistica ed edilizia, il recepimento di cui al comma 2 costituisce criterio di preferenza per la corresponsione degli incentivi previsti dal programma di riordino territoriale ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 21 del 2012.

- l'articolo 12, comma 4, lettere a) e b), secondo le quali gli atti di coordinamento tecnico definiscono tra l'altro il modello unico regionale della richiesta di permesso di costruire, della SCIA, e di ogni altro atto disciplinato dalla stessa legge, nonché l'elenco della documentazione da allegare alla richiesta di permesso e alla SCIA, alla comunicazione di fine dei lavori e ad ogni altro atto disciplinato dalla stessa legge;

- l'articolo 12, comma 5, secondo il quale l'atto di coordinamento

tecnico inerente l'elenco dei documenti da allegare alla richiesta di permesso e alla SCIA deve prevedere: a) gli elaborati costitutivi del progetto, tra cui, in caso di interventi sull'esistente, quelli rappresentativi dello stato di fatto e dello stato legittimo degli immobili oggetto dell'intervento; b) i contenuti della dichiarazione con la quale il professionista abilitato assevera analiticamente che l'intervento rientra in una delle fattispecie soggette al titolo abilitativo presentato e che l'intervento è conforme alla disciplina dell'attività edilizia di cui all'articolo 9, comma 3; c) la distinzione tra la documentazione essenziale, obbligatoria per la presentazione dell'istanza di permesso e della SCIA, quella richiesta per l'inizio dei lavori e quella che il progettista può riservarsi di presentare a fine lavori;

- gli articoli della stessa legge edilizia regionale 15/2013, i quali definiscono i principali atti edilizi che i committenti privati ed i loro tecnici professionisti incaricati devono presentare per realizzare interventi edilizi sul territorio regionale, ed in particolare gli artt. 13, 14, 15, 16 e 22, i quali costituiscono le norme regionali fondamentali che disciplinano il titolo abilitativo edilizio della Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA); gli artt. 17, 18, 19, e 20, i quali disciplinano la richiesta di permesso di costruire; l'art. 23, il quale disciplina la richiesta del certificato di conformità edilizia e di agibilità; l'art. 7, comma 4, il quale definisce la comunicazione di inizio lavori, necessaria per alcune tipologie di interventi edilizi rientranti nell'ambito dell'attività edilizia libera; l'art. 7, comma 6, il quale definisce la comunicazione di fine lavori necessaria per gli interventi di cui al comma 4; l'art. 7, comma 1, lettera f), e comma 2, il quale definisce la comunicazione necessaria per l'installazione di opere temporanee; l'art. 7, comma 1, lettera o), e comma 3, il quale definisce la comunicazione che i titolari di edifici abitativi rurali devono presentare in caso di perdita dei requisiti di ruralità;

- la legge regionale 21 ottobre 2004, n. 23 (Vigilanza e controllo dell'attività edilizia), come modificata da ultimo con la legge regionale n. 15/2013, ed in particolare gli articoli 17 e 17-bis, i quali definiscono i titoli abilitativi con i quali è possibile sanare particolari ipotesi di irregolarità edilizie;

- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), e successive modifiche, ed in particolare il comma 3-bis dell'articolo 16, il quale comma (richiamato dal sopra citato art. 12, comma 2, LR 15/2013) dispone che, salvo diversa disposizione, gli atti di coordinamento tecnico trovano diretta applicazione, prevalendo sulle previsioni con essi incompatibili degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti al momento della loro approvazione, fino all'adeguamento dei medesimi strumenti di pianificazione;

- le norme generali della legislazione statale inerenti:

- i procedimenti amministrativi (legge 7 agosto 1990, n. 241, ss.mm.);

- i titoli abilitativi edilizi (decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380, ss.mm.);

- i procedimenti edilizi di competenza dello Sportello Unico per le Attività Produttive / SUAP (decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160);

- il progetto di Modello Unico Digitale per l'Edilizia / MUDE (decreto legislativo 82/2005 - Codice dell'amministrazione digitale; art. 34-quinquies, decreto legge 4/2006, convertito con modificazioni dalla legge 80/2006; DPCM 6 maggio

2008; art. 19, comma 6, lettera d, decreto legge 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010; Accordo adottato il 10.05.2012 in Conferenza unificata, tra Governo, Regioni ed Enti locali, concernente l'attuazione delle norme di semplificazione contenute nel decreto legge 5/2012, convertito con modificazioni dalla legge 35/2012);

- le molteplici norme settoriali della legislazione statale che incidono sulla definizione degli atti edilizi e della connessa documentazione che i committenti privati ed i loro tecnici professionisti incaricati devono presentare per realizzare interventi edilizi, e per la cui precisa individuazione si rinvia alle indicazioni contenute nei modelli di atti edilizi di cui all'Allegato della presente deliberazione;

- l'Accordo adottato il 12.06.2014 in Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 281/1997, tra Governo, Regioni ed Enti locali, concernente l'adozione di moduli unificati e semplificati per la presentazione dell'istanza di permesso di costruire e della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) edilizia (accordo attuativo del progetto MUDE sopra citato);

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010 recante "Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), LR 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, LR 31/2002)";

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 1688 del 15 novembre 2010, istitutiva del Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio, composto da rappresentanti dei Comuni, delle Province, degli ordini e dei collegi professionali e delle associazioni imprenditoriali maggiormente coinvolti nei processi edilizi, ed avente il compito di supportare gli organi e le strutture della Giunta regionale nella predisposizione delle linee di indirizzo e degli atti normativi necessari all'aggiornamento ed alla semplificazione delle disposizioni regionali sul governo del territorio, nella predisposizione degli atti di indirizzo per l'attuazione uniforme delle stesse disposizioni regionali, e nel monitoraggio delle problematiche applicative;

Considerato che le competenti strutture della Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, con il supporto del citato Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio, hanno elaborato la proposta di Atto di coordinamento tecnico regionale, allegata alla presente deliberazione, per la definizione della modulistica edilizia unificata, secondo le citate previsioni di cui all'articolo 12, comma 4, lettere a) e b), e comma 5, LR 15/2013;

Dato atto, in particolare, che:

- la citata proposta di Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione della modulistica edilizia unificata è stata elaborata parallelamente ai modelli generali, per la richiesta di permesso di costruire e per la SCIA edilizia (segnalazione certificata di inizio attività), definiti con la partecipazione delle competenti strutture tecniche della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del Nucleo per la semplificazione, coordinato dal governo statale, operante ai fini del sopra richiamato progetto MUDE (Modello unico digitale per l'edilizia), e pertanto risulta conforme ai contenuti dell'inerte Accordo adottato il 12.06.2014 in Conferenza unificata, tra Governo, Regioni ed Enti locali, concernente l'adozione di moduli unificati e semplificati per la presentazione dell'istanza di permesso di costruire e della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) edilizia;

- il Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio ha supportato le strutture regionali nella elaborazione della citata proposta di Atto di coordinamento tecnico regionale, ed in particolare nella definizione dei modelli uniformi delle principali tipologie di atti edilizi disciplinati dalla LR 15/2013, riunendosi su tale oggetto nelle due sedute plenarie del 12.09.2013 e del 15.04.2014, e demandando gli approfondimenti tecnici allo specifico sotto-gruppo di lavoro "Modulistica unificata degli atti edilizi", i cui 47 partecipanti hanno operato attraverso sette sedute (8/10/13, 28/10/13, 18/11/13, 16/1/14, 10/2/14, 18/2/14, 10/4/14), e attraverso il confronto telematico;

- che la citata proposta di Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione della modulistica edilizia unificata, predisposta ai sensi all'articolo 12, comma 4, lettere a) e b), e comma 5, della LR 15/2013, è volta a semplificare ed uniformare i modelli di atti edilizi in uso presso i Comuni e le Unioni di Comuni della Regione Emilia-Romagna, ed i conseguenti procedimenti edilizi, e comprende in particolare i modelli uniformi delle seguenti tipologie di atti edilizi (modelli comprensivi delle indicazioni relative alla documentazione da allegare):

1. **Richiesta di permesso di costruire**, ai sensi degli artt. 17, 18, 19, 20, LR 15/2013, art. 17, LR 23/2004, e art. 7, DPR 160/2010;
2. **Relazione tecnica di asseverazione della richiesta di permesso di costruire**, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della L.R. n. 15/2013;
3. **Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)**, ai sensi degli artt. 13, 14, 15, 16 e 22, LR 15/2013, artt. 17 e 17-bis, LR 23/2004, e art. 5, DPR 160/2010;
4. **Relazione tecnica di asseverazione della SCIA, ai sensi dell'art. 14, comma 1, LR 15/2013;**
5. **Richiesta di certificato di conformità edilizia e di agibilità**, ai sensi dell'art. 23, LR 15/2013;
6. **Relazione tecnica di asseverazione della richiesta di CCE-A, ai sensi dell'art. 23, comma 2, lett. b), LR 15/2013;**
7. **Comunicazione di inizio lavori (CIL)**, per gli interventi di attività edilizia libera di cui all'art. 7, comma 4, LR 15/2013;
8. **Comunicazione di fine lavori per opere soggette a CIL**, a norma dell'art. 7, comma 6, LR 15/2013;
9. **Comunicazione opere temporanee o stagionali**, a norma dell'art. 7, comma 1, lettera f), e comma 2, LR 15/2013;
10. **Comunicazione di accatastamento da rurale a urbano**, a norma dell'art. 7, comma 1, lettera o), e comma 3, LR 15/2013;

Considerato:

- che tali modelli sono stati predisposti in conformità alla vigente disciplina statale e regionale avente incidenza sull'attività edilizia;

- che a fronte del continuo mutamento della disciplina statale e regionale avente incidenza sull'attività edilizia, appare indispensabile prevedere modalità estremamente semplificate e celeri per segnalare agli operatori del settore edilizio sia l'entrata in vigore di modifiche o integrazioni significative alla normativa di riferimento, sia eventuali errori materiali che venissero accertati nel corso dell'esperienza applicativa comunale, anche prima dell'approvazione degli appositi atti di aggiornamento periodico del presente atto di coordinamento ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 15 del 2013;

- che, a tale scopo, appare opportuno prevedere che, nelle

more dell'aggiornamento periodico del presente atto di coordinamento, la struttura regionale competente al monitoraggio della disciplina sul governo del territorio e al supporto tecnico giuridico agli enti locali in materia, provveda a comunicare agli sportelli unici comunali, l'entrata in vigore di modifiche o integrazioni significative alla normativa di riferimento che comporta la necessità di aggiornare la modulistica uniforme nonché eventuali errori materiali che venissero accertati nel corso del monitoraggio della sua applicazione, e renda disponibile il testo aggiornato della modulistica;

Constatato che le indicazioni contenute nei citati modelli uniformi, inerenti la documentazione da allegare alla SCIA ed alla richiesta di permesso di costruire, risultano ad ogni effetto sostitutive delle omologhe indicazioni contenute nell'Allegato B, Sezioni 1 e 2, dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi, approvato con la citata deliberazione di Assemblea legislativa n. 279/2010;

Ritenuto opportuno prevedere un'attività di monitoraggio sull'applicazione del presente atto di coordinamento tecnico, da svolgere con il coinvolgimento degli Enti locali e delle categorie economiche e professionali della regione, rappresentate nell'ambito del Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio, istituito con deliberazione n. 1688 del 15 novembre 2010, anche ai fini di una precisazione e implementazione dei suoi contenuti;

Dato inoltre atto che sulla presente proposta di Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione della modulistica edilizia unificata il competente Assessore all'urbanistica ha richiesto il parere del CAL - Consiglio delle Autonomie Locali, a norma dell'art. 12 della LR 15/2013, e dell'art. 6, LR 13/2009, e che lo stesso CAL si è espresso con parere favorevole nella seduta del 7/7/2014;

Ritenuto quindi che la stessa proposta di Atto di coordinamento tecnico regionale sia conforme alle previsioni di cui all'articolo 12, comma 4, lettere a) e b) e comma 5, LR 15/2013, e idonea a soddisfare gli obiettivi di semplificazione e di uniformità nella gestione dei procedimenti edilizi, su tutto il territorio regionale, perseguiti dalla legislazione regionale;

Ritenuto per quanto sopra di procedere all'approvazione dell'atto allegato e parte integrante della presente deliberazione, denominato "Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione della modulistica edilizia unificata (art. 12, comma 4, lettere a) e b), e comma 5, LR 15/2013)";

Ritenuto opportuno garantire ampia e tempestiva diffusione dello stesso Atto di coordinamento tecnico, non solo attraverso la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione e sul portale web della Regione, ma anche attraverso correlate comunicazioni telematiche;

Richiamata la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, l' "Atto di coordinamento tecnico regionale

per la definizione della modulistica edilizia unificata (art. 12, comma 4, lettere a) e b), e comma 5, LR 15/2013)" di cui all'Allegato, parte integrante della presente deliberazione, il quale costituisce attuazione dell'Accordo adottato il 12/6/2014 in Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 281/1997, tra Governo, Regioni ed Enti locali, concernente l'adozione di moduli unificati e semplificati per la presentazione dell'istanza di permesso di costruire e della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) edilizia;

2. di dare atto che il presente atto di coordinamento tecnico produce i suoi effetti secondo quanto specificato nella PARTE PRIMA dell'Allegato parte integrante della presente deliberazione;

3. di specificare che dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna del presente atto cessano di avere efficacia le Sezioni 1 e 2 dell'Allegato B) della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 4 febbraio 2010, n. 279;

4. di prevedere che, nelle more dell'approvazione degli appositi atti di aggiornamento periodico del presente atto di coordinamento, la struttura regionale competente provveda a segnalare agli Sportelli Unici Edilizia (SUE) e agli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP), l'entrata in vigore di modifiche o integrazioni significative alla normativa di riferimento, che comportano la necessità di aggiornare la modulistica uniforme, nonché eventuali correzioni di errori materiali accertati nel corso del monitoraggio della sua applicazione e renda disponibile il testo aggiornato della modulistica;

5. di stabilire lo svolgimento di una attività di monitoraggio sull'applicazione del presente atto di coordinamento tecnico, da svolgere con il coinvolgimento degli Enti locali e delle categorie economiche e professionali della regione, rappresentate nell'ambito del Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio, istituito con deliberazione n. 1688 del 15 novembre 2010, anche ai fini di una precisazione e implementazione dei suoi contenuti;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul portale web della Regione, nei formati che ne consentano la piena utilizzabilità da parte di tutti gli operatori del settore e di trasmetterne copia, tramite posta elettronica certificata (PEC), a tutti gli Sportelli Unici Edilizia (SUE) e Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP) operanti nell'ambito dei Comuni e delle relative forme associative nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO

### ATTO DI COORDINAMENTO TECNICO REGIONALE PER LA DEFINIZIONE DELLA MODULISTICA EDILIZIA UNIFICATA [ art. 12, comma 4, lettere a) e b), e comma 5, LR 15/2013 ]

#### PARTE PRIMA

##### Disposizioni generali

#### Art. 1 - Recepimento della modulistica edilizia unificata

1. Entro centottanta giorni dall'approvazione del presente atto di coordinamento tecnico regionale, gli Sportelli Unici per l'Edilizia (SUE) e gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), operanti nell'ambito dei Comuni e delle relative forme associative della Regione Emilia-Romagna, sono tenuti a utilizzare la Modulistica Edilizia Unificata, di cui alla Parte Seconda del presente atto di coordinamento tecnico e pubblicata sul portale web della Regione.

2. A tale scopo, gli Sportelli Unici provvedono altresì ad uniformare le procedure edilizie alle indicazioni operative desumibili dalla medesima modulistica unificata, per quanto attiene alle informazioni, alla documentazione progettuale, alle autorizzazioni, pareri e atti di assenso, comunque denominati, necessari ai fini della legittimità dei relativi atti;

3. Ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge regionale n. 15 del 2013, la piena ottemperanza agli obblighi di cui al presente articolo costituisce criterio di preferenza nella corresponsione degli incentivi previsti dal programma di riordino territoriale di cui all'articolo 22 della legge regionale n. 21 del 2012.

4. Allo scopo di consentire alla Regione Emilia-Romagna il monitoraggio dell'attuazione del presente atto di coordinamento tecnico e l'accertamento della ricorrenza del criterio di preferenza di cui al comma 3, gli Sportelli Unici trasmettono alla Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [aaggprogrammazione@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:aaggprogrammazione@postacert.regione.emilia-romagna.it), la conferma dell'avvenuta completa adozione dei nuovi modelli uniformi degli atti edilizi, in conformità al presente atto.

#### **Art. 2 - Mancato recepimento entro il termine della modulistica edilizia unificata**

1. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 15 del 2013 e dell'art. 16, comma 3-bis, della L.R. n. 20 del 2000, decorso il termine di centottanta giorni dall'approvazione del presente atto di coordinamento tecnico, in assenza di un atto espresso di recepimento comunale, la modulistica edilizia unificata trova comunque diretta applicazione a pena di illegittimità degli atti assunti in difformità dalla stessa.

2. Sono fatti salvi i procedimenti oggetto della modulistica edilizia unificata, che siano stati avviati prima della scadenza del termine di cui al comma 1, i quali sono conclusi con le modalità precedentemente utilizzate dallo sportello unico, in conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 15 del 2013.

#### **Art. 3 - Aggiornamento della modulistica unificata e segnalazione delle variazioni normative sopravvenute**

1. La modulistica edilizia unificata è aggiornata periodicamente con appositi atti di coordinamento tecnico, assunti con le medesime modalità del presente provvedimento. Gli atti di aggiornamento sono predisposti in forma di testo coordinato.

2. Nelle more dell'approvazione degli atti di aggiornamento di cui al comma 1, il Responsabile della struttura regionale competente al monitoraggio della disciplina sul governo del territorio e al supporto tecnico giuridico agli enti locali, comunica

agli Sportelli Unici Edilizia (SUE) e agli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP) l'entrata in vigore di modifiche o integrazioni significative alla normativa incidenti sull'attività edilizia, che comportano la necessità di aggiornare la modulistica uniforme, nonché eventuali errori materiali accertati nel corso del monitoraggio dell'applicazione del presente atto di coordinamento tecnico, e rende disponibile il testo aggiornato della modulistica.

#### **Art. 5 - Cessazione di efficacia delle Sezioni 1 e 2 dell'Allegato B) della DAL n. 279/2010.**

1. Dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente atto cessano di avere efficacia **le precedenti indicazioni regionali sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi, di cui alle Sezioni 1 e 2 dell'allegato B) della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 4 febbraio 2010, n. 279.**

### **PARTE SECONDA**

#### **Modulistica edilizia unificata**

1. **Richiesta di permesso di costruire**, ai sensi degli artt. 17, 18, 19, 20, LR 15/2013, art. 17, LR 23/2004, e art. 7, DPR 160/2010;

2. **Relazione tecnica di asseverazione del permesso di costruire**, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della L.R. n. 15/2013;

3. **Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)**, ai sensi degli artt. 13, 14, 15, 16 e 22, LR 15/2013, artt. 17 e 17-bis, LR 23/2004, e art. 5, DPR 160/2010;

4. **Relazione tecnica di asseverazione della SCIA**, ai sensi dell'art. 14, comma 1, LR 15/2013;

5. **Richiesta di certificato di conformità edilizia e di agibilità(CCEA)**, ai sensi dell'art. 23, LR 15/2013;

6. **Relazione tecnica di asseverazione della richiesta di CCEA**, ai sensi dell'art. 23, comma 2, lett. b), LR 15/2013;

7. **Comunicazione di inizio lavori (CIL)**, per gli interventi di attività edilizia libera di cui all'art. 7, comma 4, LR 15/2013;

8. **Comunicazione di fine lavori per opere soggette a CIL**, a norma dell'art. 7, comma 6, LR 15/2013;

9. **Comunicazione opere temporanee o stagionali**, a norma dell'art. 7, comma 1, lettera f), e comma 2, LR 15/2013;

10 **Comunicazione di accatastamento da rurale a urbano**, a norma dell'art. 7, comma 1, lettera o), e comma 3, LR 15/2013;



Modulo PERMESSO 1 maggio

posta elettronica/PEC _____	C.A.P. [ ][ ][ ][ ][ ][ ]
n. telefono _____	

**CHIEDE****a) Qualificazione dell'intervento****Il rilascio del permesso di costruire per:**

- a.1. Intervento che rientra nell'ambito del titolo unico**, ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. 160/2010
- a.2. intervento di cui all'articolo 17 della L.R. n. 15/2013**
- a.3. intervento in deroga alle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti**, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 15/2013. In particolare si chiede di derogare:
- a.3.1.** alle destinazioni d'uso ammissibili **(1)** (specificare) \_\_\_\_\_
  - a.3.2.** alla densità edilizia **(1)** (specificare) \_\_\_\_\_
  - a.3.3.** all'altezza **(1)** (specificare) \_\_\_\_\_
  - a.3.4.** alla distanza tra i fabbricati **(1)** (specificare) \_\_\_\_\_
  - a.3.5.** alla distanza dai confini **(1)** (specificare) \_\_\_\_\_
- a.3.6.** e pertanto si allega una **relazione sintetica sulle ragioni di interesse pubblico** per le quali si richiede la deroga
- a.4. accertamento di conformità, ai sensi dell'art. 17, comma 1**, della L.R. 23/2004, per intervento realizzato in data [ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ] e conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione, sia al momento della presentazione della segnalazione, e pertanto
- a.4.1. si allega la ricevuta di versamento dell'oblazione** prevista all'art. 17, comma 3, della L.R. 23/2004
- a.5. accertamento di conformità, ai sensi dell'art. 17, comma 2**, della L.R. 23/2004, per intervento realizzato in data [ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ] e conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della segnalazione, e pertanto
- a.5.1. si allega la ricevuta di versamento dell'oblazione** prevista all'art. 17, comma 3, della L.R. 23/2004

**(1)** Le caselle da a.3.1. ad a.3.6. non sono alternative tra di loro, potendosi richiedere il rilascio del permesso di costruire in deroga a più d'una delle disposizioni del piano urbanistico ivi indicate.

**DICHIARAZIONI**

Il titolare, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

**DICHIARA****b) Titolarità dell'intervento**

**di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia in quanto**

\_\_\_\_\_ (Ad es. proprietario, comproprietario, usufruttuario, amministratore di condominio, ecc.)

dell'immobile interessato dall'intervento e di

Modulo PERMESSO 1 maggio

- b.1. avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento
- b.2. non avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento, e pertanto
- b.2.1. si allega** la dichiarazione di **assenso dei terzi** titolari di altri diritti reali o obbligatori

## c) Opere su parti comuni o modifiche esterne

## che le opere previste:

- c.1. non riguardano un fabbricato condominiale o parti comuni dello stesso**
- c.2. riguardano un fabbricato condominiale o parti comuni dello stesso e sono state deliberate dall'assemblea condominiale secondo la normativa vigente**
- c.3. riguardano parti comuni di un fabbricato con più proprietà, non costituito in condominio, e dichiara che l'intervento è stato approvato dai comproprietari delle parti comuni, come risulta da atto consegnato al progettista ovvero dalla sottoscrizione degli elaborati da parte di tutti i comproprietari, e pertanto**
- c.3.1. si allega copia di documento d'identità** di tutti i comproprietari
- c.4. riguardano parti dell'edificio di proprietà comune ma non necessitano di assenso** perché, secondo l'art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie per il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partecipanti di usufruirne secondo il loro diritto

## d) Localizzazione dell'intervento

## che l'intervento interessa l'immobile/gli immobili /unità immobiliare/i

sito in (via, piazza, ecc.) \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

scala \_\_\_\_\_ piano \_\_\_\_\_ interno \_\_\_\_\_ C.A.P. | | | | | | | |

censito al catasto foglio n. \_\_\_\_\_ map. \_\_\_\_\_ sub. \_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_ sez. urb. \_\_\_\_\_  
(se presenti)

fabbricati

terreni

avente destinazione d'uso \_\_\_\_\_

(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

censito al catasto foglio n. \_\_\_\_\_ map. \_\_\_\_\_ sub. \_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_ sez. urb. \_\_\_\_\_  
(se presenti)

fabbricati

terreni

avente destinazione d'uso \_\_\_\_\_

(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

censito al catasto

fabbricati

foglio n. \_\_\_\_\_ map. \_\_\_\_\_

sub. \_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_ sez. urb. \_\_\_\_\_  
(se presenti)

Modulo PERMESSO 1 maggio

<input type="checkbox"/> terreni	avente destinazione d'uso	_____
		<i>(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)</i>

## e) Descrizione sintetica dell'intervento

**che i lavori per i quali viene inoltrata la presente richiesta di permesso di costruire consistono in:**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## f) Precedenti edilizi e regolarità urbanistica

f.1. che le opere riguardano **un intervento di nuova costruzione su area libera**

f.2. che le opere riguardano un **immobile/unità immobiliare esistente, oggetto del/i seguente/i titolo/i abilitativo/i:**

f.2.1. **titolo unico procedimento SUAP (1)** n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

f.2.2. **permesso di costruire / licenza edil. / concessione edil. (1)** n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

f.2.3. **autorizzazione edilizia (1)** n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

f.2.4. **Comunicazione edilizia art. 26 L.47/78 (1)** n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

f.2.5. **Condono edilizio (1)** n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

f.2.6. **denuncia di inizio attività (DIA) (1)** n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

f.2.7. **segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) (1)** n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

f.2.8. **comunicazione libera inizio lavori (CIL) (1)** n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

f.2.9. **altro (1)** n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

f.2.10. **accatastamento di primo impianto**, in quanto **non sono stati reperiti titoli abilitativi**, (essendo l'immobile di remota costruzione e non interessato successivamente da interventi edilizi per i quali era necessario munirsi di titoli abilitativi)

f.3. che **lo stato attuale dell'immobile risulta:**

f.3.1. **conforme alla documentazione dello stato legittimo** che deriva dal seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dell'accatastamento di primo impianto)

f.3.2. **in difformità** rispetto al seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, da accatastamento di primo impianto), tali opere sono state realizzate in data \_\_\_\_\_

**(1) Le caselle da f.2.1. a f.2.10. non sono alternative tra di loro, in quanto l'immobile/unità immobiliare può essere stato oggetto di più titoli edilizi**

## g) Calcolo del contributo di costruzione

Modulo PERMESSO 1 maggio

che l'intervento da realizzare

- g.1. è a titolo gratuito**, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della L.R. 15/2013, (specificare il caso):  
\_\_\_\_\_
- g.2. è a titolo oneroso**
- **g.2.1. ma usufruisce della riduzione prevista per l'edilizia abitativa convenzionata**, di cui al rogito \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - **g.2.2. ma usufruisce di altra ipotesi di riduzione del contributo di costruzione** (specificare il caso): \_\_\_\_\_
- g.2.3. si allega prospetto di calcolo del contributo dovuto**

**Quanto al versamento del contributo dovuto:**

- g.3.1.** dichiara che il versamento del contributo dovuto sarà effettuato **al momento del ritiro del titolo** abilitativo, con le modalità previste dal Comune;
- g.3.2.** chiede di avvalersi della possibilità del **pagamento nel corso dei lavori** secondo quanto previsto dall'amministrazione comunale; ed in particolare:
- g.3.2.1.** chiede la rateizzazione degli **oneri di urbanizzazione** e si impegna a prestare idonea garanzia, secondo le modalità previste dal Comune **(1)**
  - g.3.2.2.** si impegna a corrispondere il **costo di costruzione** in corso di esecuzione delle opere, secondo le modalità previste dal Comune **(1)**
- g.3.3. dichiara che non è tenuto a versare** in tutto o in parte la relativa quota, perché ha eseguito/ eseguirà **a scomputo** le seguenti opere di urbanizzazione \_\_\_\_\_, di cui alla convenzione \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**che inoltre per l'intervento**

- g.4.** si richiede la monetizzazione di dotazioni territoriali, secondo quanto previsto dalle NTA del \_\_\_\_\_, e pertanto
- f.4.1.** si allega il prospetto di calcolo della monetizzazione di dotazioni territoriali

**(1) Le caselle g.3.2.1. e g.3.2.2. non sono alternative tra di loro, potendo il titolare sia richiedere la rateizzazione degli oneri di urbanizzazione sia impegnarsi al pagamento del costo di costruzione in corso di esecuzione delle opere**

**h) Tecnici incaricati**

**di aver incaricato i tecnici, in qualità di progettisti e/o direttori dei lavori, indicati alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"**

**i) Impresa esecutrice dei lavori**

che i lavori sono/saranno eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"

**l) Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro****che l'intervento**

- l.1. non ricade** nell'ambito di applicazione del d.lgs. 81/2008
- l.2. ricade** nell'ambito di applicazione del d.lgs. 81/2008 **ma si riserva di presentare le dichiarazioni di cui al presente quadro prima dell'inizio lavori**, poiché i dati dell'impresa esecutrice saranno forniti

prima dell'inizio lavori

- I.3. ricade nell'ambito di applicazione del d.lgs. 81/2008** e pertanto:
- I.3.1.** relativamente alla **documentazione delle imprese esecutrici**:
    - **I.3.1.1. dichiara** che l'entità presunta del cantiere è inferiore a 200 uomini-giorno ed i lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. 81/2008 e di aver pertanto verificato il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, il documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del d.lgs. 81/2008, e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato
    - **I.3.1.2. dichiara** di aver verificato la documentazione di cui alle lettere a) e b) dell'art. 90 comma 9 prevista dal d.lgs. 81/2008 circa l'idoneità tecnico professionale della/e impresa/e esecutrice/i e dei lavoratori autonomi, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti, della/e impresa/e esecutrice/i
  - I.3.2.** relativamente alla **notifica preliminare di cui all'articolo 99** del d.lgs. 81/2008:
    - **I.3.2.1.** dichiara che l'intervento **non è soggetto** all'invio della notifica
    - **I.3.2.2.** dichiara che l'intervento **è soggetto** a notifica, e pertanto:
      - **I.3.2.2.1.** si indica il **numero di codice** \_\_\_\_\_ **SICO** relativo alla notifica preliminare inviata attraverso il portale del Sistema Informativo Costruzioni in data [\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_], il cui contenuto sarà **riprodotto su apposita tabella, esposta in cantiere** per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall'esterno
  - I.4. di essere a conoscenza** che l'efficacia del presente PdC è sospesa qualora sia assente il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del d.lgs. 81/2008 o il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, oppure in assenza di documento unico di regolarità contributiva

**m) Rispetto degli obblighi in materia di documentazione antimafia**

che l'importo dei lavori:

- m.1. è inferiore a 70.000 euro**, e pertanto:
  - m.1.1. si allega la dichiarazione dell'imprenditore/del legale rappresentante dell'impresa** esecutrice dei lavori, che non sussistono cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 159/2011
  - m.1.2. si riserva di trasmettere** la dichiarazione dell'imprenditore/del legale rappresentante dell'impresa esecutrice dei lavori **prima dell'inizio dei lavori**
- m.2. è pari o superiore a 70.000 euro**, e pertanto:
  - m.2.1. allega la documentazione antimafia**
    - **m.2.1.1. rilasciata dalla Prefettura**
    - **m.2.1.2. contenuta in certificati o attestazioni rilasciati della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura** (contenenti in calce la dicitura "antimafia")
  - m.2.2. si riserva di trasmettere** la documentazione antimafia, rilasciata dalla Prefettura o i certificati o le attestazioni della Camera di commercio contenenti in calce la dicitura "antimafia", **prima dell'inizio dei lavori**

**n) Diritti di terzi**

Modulo PERMESSO 1 maggio

**di essere consapevole che il permesso di costruire non può comportare limitazione dei diritti dei terzi**

**o) Rispetto della normativa sulla privacy**

**di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo**

**QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE PRESSO IL COMUNE E ALLEGATA**

**di indicare nella tabella che segue** la documentazione **allegata** e quella già in possesso dell'amministrazione comunale, costituenti parte integrante e sostanziale della presente richiesta

Atti in possesso del Comune	Atti Allegati	Denominazione documentazione	Quadro di riferimento	Casi in cui è prevista La documentazione
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione sintetica sulle ragioni di interesse pubblico per cui si chiede il rilascio del permesso in deroga	a)	Obbligatorio in caso di richiesta di permesso di costruire in deroga, ai sensi dell'art. 20, L.R. n. 15/2013, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Soggetti coinvolti	h)- j)	Sempre obbligatorio, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Procura speciale		Obbligatorio in caso di invio telematico del permesso e per utilizzare l'indirizzo PEC del progettista per ogni comunicazione relativa al presente permesso, facoltativo negli altri casi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori	b)	Se non si ha titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Copia dei documenti d'identità del titolare e dei comproprietari	b) c)	Se gli eventuali comproprietari dell'immobile hanno sottoscritto gli elaborati allegati
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione antimafia	m)	Sempre obbligatoria, ma l'interessato può riservarsi di trasmetterla prima dell'inizio dei lavori
	<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	6)	Sempre obbligatorio
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento dell'oblazione	6)	Se interventi in sanatoria
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Prospetto di calcolo del contributo di costruzione	g) 6)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Prospetto di calcolo di monetizzazioni di dotazioni territoriali	g) 6)	Se la realizzazione dell'intervento è subordinata al reperimento di dotazioni territoriali di cui è tuttavia ammessa la monetizzazione
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Estremi del codice identificativo della marca da bollo e scansione della stessa, annullata mediante la data		Se la documentazione presentata è relativa a procedimenti da avviare a cura dello sportello unico.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica di asseverazione		Sempre obbligatorio, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Modello ISTAT		Per interventi di nuova costruzione e di ampliamento di volume di fabbricati esistenti (art. 7 D.Lgs.322/1989)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Planimetria generale dello stato dei luoghi e delle aree attigue, di cui alla	2)	Sempre obbligatorio per la nuova costruzione in area inedita e per la ristrutturazione urbanistica, <b>a</b>

## Modulo PERMESSO 1 maggio

		Sezione 3 DAL 279/2010 voce elaborati grafici dello stato di fatto per interventi di nuova costruzione		<b>pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elaborati grafici dello stato legittimo, di progetto e comparativi	3)-	Sempre obbligatori in caso di ampliamento di edifici esistenti subordinato a permesso di costruire, aventi i contenuti di cui alla DAL 279/2010, allegato B) sezione 3, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elaborati grafici dello stato legittimo, dello stato di fatto e comparativi	3)	Sempre obbligatori in caso di sanatoria, aventi i contenuti di cui alla DAL 279/2010, allegato B) sezione 3, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione fotografica dello stato di fatto	2)3)-	Sempre obbligatoria, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>		Valutazione preventiva	7)	Se è stata richiesta valutazione preventiva, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 15/2013, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elaborati relativi al superamento delle barriere architettoniche: <ul style="list-style-type: none"> <li>relazione tecnica</li> <li>elaborati grafici</li> </ul>	8)	Se l'intervento è soggetto alle prescrizioni dell'art. 82 e seguenti (edifici privati aperti al pubblico) ovvero degli artt. 77 e seguenti (nuova costruzione e ristrutturazione di interi edifici residenziali) del d.P.R. 380/2001, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Richiesta di deroga (comunale da esercitare nell'ambito dell'attività di controllo) e relativa documentazione	8)	Se l'intervento pur essendo soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989, non rispetta la normativa in materia di barriere architettoniche, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Progetto degli impianti	9)	Se l'intervento comporta installazione, trasformazione o ampliamento di impianti tecnologici dm n. 37/2008, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica sui consumi energetici e relativa documentazione allegata (in conformità alle indicazioni di cui alla DAL 156/2008 – parte seconda- Allegato 4)	10)	Se intervento è soggetto all'applicazione della DAL 156 del 2008, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione di impatto acustico (redatta ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, della L.R. 15 del 2001 e DGR 673 del 2004)	11)	Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 2 e 4, della l. 447/1995, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del tecnico competente in acustica		Se l'intervento, rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del DPR 227 del 2011, che utilizzano impianti di diffusione sonora ovvero svolgono manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, ma rispettano i limiti di rumore individuati dal dPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, <b>comma 1</b> , dPRr 227/2011, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del tecnico competente in acustica		Se l'intervento, <b>non</b> rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del DPR 227 del 2011, e rispetta i limiti di rumore individuati dal dPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, <b>comma 2</b> , dPRr 227/2011, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione previsionale di clima acustico (redatta ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. 15 del 2001 e della DGR 673 del 2004)		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 3, della l. 447/1995, (scuole, asili nido ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani, nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere elencate dall'art. 8, commi 2 e 4, L447/1995 soggette a documentazione di impatto acustico - vedi sopra), <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autocertificazione del tecnico abilitato.		Se l'intervento riguarda nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere soggette a documentazione di impatto acustico, di cui all'art. 8, comma 2, L.447/95, in Comune che abbia approvato la classificazione acustica, ma rispettano i requisiti di protezione acustica: art. 8 comma 3-bis della l. 447/1995, <b>a pena di improcedibilità</b> .

## Modulo PERMESSO 1 maggio

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Provvedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, rilasciato da _____	12)	Se opere soggette a VIA o AIA che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, e con volumi maggiori di 6000 mc, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2-bis, d.lgs n. 152/2006 e del d.m. 161/2012 (e la VIA o AIA non ha assunto il valore e gli effetti di titolo edilizio) , <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autocertificazione del titolare resa all'ARPA E.-R. ai sensi del comma 2 dell'art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013, (utilizzando la modulistica predisposta dalla stessa);	12)	Se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 151/2011, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autocertificazione sul riutilizzo nello stesso luogo dei materiali da scavo	12)	Se le opere comportano la produzione di materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione art. 185, comma 1, lettera c), d.lgs. 152/2006, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per la valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco	13)	Se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità da parte dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 151/2011, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria all'ottenimento della deroga		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto da sottoporre all'organo di vigilanza	14)	Se le opere interessano parti o elementi di edifici contenenti fibre di amianto art. 256 D.Lgs. 81/2008, ma l'interessato può riservarsi di trasmetterla all'organo di vigilanza almeno 30 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione geologica/geotecnica	16)	Se l'intervento comporta opere elencate nelle NTC 14/01/2008 per cui è necessaria la progettazione geotecnica, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MUR A.1/D.1 – Asseverazione da allegare al titolo edilizio sulle caratteristiche strutturali dell'intervento	16)	Sempre obbligatorio per i titoli edilizi non in variante, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica in sanatoria	16)	Se permesso di costruire in sanatoria per intervento, che ricomprende opere strutturali, attuato in assenza dell'autorizzazione sismica o del deposito del progetto strutturale (art. 11, comma 2, lett. c), e art. 22 della L.R. 19/2008) , <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica	16)	Se l'intervento prevede opere soggette ad autorizzazione sismica ai sensi degli artt. 11 e 12 della L.R. 19/2008, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il deposito del progetto strutturale	16)	Se l'intervento prevede opere strutturali soggette a deposito ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/2008, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica ed elaborati grafici, relativi agli schemi e alle tipologie strutturali	16)	Se il titolare si riserva di richiedere l'autorizzazione sismica o di provvedere al deposito in un momento successivo e comunque prima dell'inizio lavori (art. 10, comma 3, lettera b) L.R. n. 19/2008, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Risultati delle analisi ambientali sulla qualità dei terreni	17)	Se l'intervento richiede indagini ambientali preventive sulla qualità dei terreni (ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, Parte Quarta, Titolo V) , <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione per i nuovi impianti di illuminazione esterna privata di cui all'art. 9 della D.G.R. n. 1688/2013	18)	Se l'intervento comporta l'installazione di nuovi impianti di illuminazione esterna privata, ai sensi dell'art. 4, comma 2, L.R. 19/2003, <b>a pena di improcedibilità</b>

## Modulo PERMESSO 1 maggio

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione del progettista di conformità al progetto dell'impianto di illuminazione originario	18)	Se ampliamento di un impianto di illuminazione esistente, ai sensi dell'art. 9, comma 4, D.G.R. n. 1688/2013, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<b>VINCOLI</b>			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica	19)	Se l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per l'accertamento di compatibilità paesaggistica. (art. 167, comma 4, DLgs. 42/2004)	19)	Se permesso in sanatoria per l'intervento ricadente in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione da parte della Soprintendenza	20)	Se l'immobile oggetto dei lavori è sottoposto a tutela ai sensi del Titolo I, Capo I, Parte II del d.lgs. 42/2004, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio del Parere della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio	21)	Se l'intervento riguarda edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio del nulla osta dell'ente di gestione	22)	Se l'immobile oggetto dei lavori ricade entro il perimetro del parco o riserva naturale statale o regionale, ai sensi della legge 394/1991 o degli artt. 40 e 49 della l.r. 6/2005, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico	23)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs 152/2006 e art. 150 L.R. 3/1999 e D.G.R. n. 1117/2000, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Comunicazione di inizio attività, di cui all'elenco 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1117 del 2000		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idraulico	24)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs 152/2006, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza di pre-valutazione d'incidenza (Modulo A1 di cui all'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007)	25)	Se l'intervento è soggetto a pre-valutazione o a valutazione di incidenza nei siti facenti parte della rete "Natura 2000", <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Studio di incidenza, (redatto secondo lo "Schema n. 1 contenuti dello studio d'incidenza" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007) per la valutazione di incidenza del progetto		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per la richiesta di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale	26)	Se l'intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale ed è consentito previa deliberazione del consiglio comunale, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il parere preventivo del CTVR/CTR	27)	Se l'intervento ricade in zona interessata da stabilimento a rischio di incidente rilevante (RIR) e il comune non ha provveduto alla variante di adeguamento degli strumenti urbanistici (art. 13 della l.r. 26 del 2003), <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per l'autorizzazione alla modifica degli accessi su strada	28)	Se l'intervento richiede la modifica degli accessi su strade comunali provinciali o statali (art. 22 DLgs n. 285/1992 e artt. 44, 45 e 46 dPR n. 495/1992), <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per la deroga al vincolo di inedificabilità	28)	Se l'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario, <b>a pena di improcedibilità</b>

## Modulo PERMESSO 1 maggio

		della zona di rispetto della ferrovia		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per l'autorizzazione dell'autorità marittima	28)	Se l'intervento ricade in zona del demanio marittimo, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per la deroga alla servitù militare	28)	Se l'intervento richiede in zona soggetta a servitù militare, <b>a pena di improcedibilità</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio di atto di assenso ( <i>specificare quale</i> ) _____	28)	Se occorre richiedere atto di assenso dell'ente competente, <b>a pena di improcedibilità</b>

Data e luogo

il/i dichiaranti

\_\_\_\_\_

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs 196/2003)**

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

**Finalità del trattamento:** I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

**Modalità:** Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

**Ambito di comunicazione:** I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

**Diritti:** Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

**Titolare:** SUAP/SUE di \_\_\_\_\_



Modulo PERMESSO 1 maggio

nato il	_____			
residente in	_____	prov.	____ ____	stato _____
indirizzo	_____	n.	_____	C.A.P. _____
posta elettronica	_____			

**2. TECNICI INCARICATI***(compilare obbligatoriamente)***Progettista delle opere architettoniche***(sempre necessario)* incaricato anche come direttore dei lavori delle opere architettonicheCognome e  
Nome \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_

prov. \_\_\_\_\_

stato \_\_\_\_\_

nato il \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

prov. \_\_\_\_\_

stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

n. \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_

con studio in \_\_\_\_\_

prov. \_\_\_\_\_

stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

n. \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_

Iscritto  
all'ordine/collegio \_\_\_\_\_

di \_\_\_\_\_

al n. \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

fax. \_\_\_\_\_

cell. \_\_\_\_\_

posta elettronica  
certificata \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_  
*Firma per accettazione incarico***Direttore dei lavori delle opere architettoniche***(solo se diverso dal progettista delle opere architettoniche)* si riserva di comunicare i dati relativi al direttore dei lavori delle opere architettoniche prima dell'inizio lavoriCognome e  
Nome \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_

prov. \_\_\_\_\_

stato \_\_\_\_\_







Modulo PERMESSO 1 maggio

<input type="checkbox"/> INPS	sede di _____		
Matr./Pos. Contr. n.	_____		
<input type="checkbox"/> INAIL	sede di _____		
codice impresa n.	_____	pos. assicurativa territoriale n.	_____
Recapito corrispondenza	<input type="checkbox"/> datore di lavoro		
	<input type="checkbox"/> gestione separata – committente/associante		
	<input type="checkbox"/> lavoratore autonomo		
	<input type="checkbox"/> gestione separata – titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione _		
CCNL applicato al personale dipendente	<input type="checkbox"/> edilizia		
	<input type="checkbox"/> edile con solo impiegati e tecnici		
	<input type="checkbox"/> altri settori (specificare)_____		



Modulo PERMESSO 1 maggio

trasformazione in via permanente di suolo ineditato

- **1.1.4.** L'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione da realizzare sul suolo
- **1.1.5.** L'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee
- **1.1.6.** Gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualificano come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale
- **1.1.7.** La realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo ineditato;

**1.2. Interventi di ristrutturazione urbanistica** (Allegato alla L.R. 15/2013, lettera h)

**e che consistono in:**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**2) Rilievo dell'area ed elaborati di progetto***(da compilare per tutti i casi di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica)*

**che, trattandosi di un intervento di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica**

- 2.1. si allega ovvero si comunicano gli estremi della planimetria generale dello stato dei luoghi e delle aree attigue** (di cui alla Sezione 3 DAL 279/2010 voce elaborati grafici dello stato di fatto per interventi di nuova costruzione), reperibile presso l'amministrazione comunale (prot. \_\_\_\_\_, in data \_\_\_\_\_) a nome di \_\_\_\_\_) **(1)**
- 2.2. la documentazione fotografica dell'area** **(1)**
- 2.3. gli elaborati di progetto**

**(1)** Le caselle 2.1., 2.2. e 2.3. non sono alternative tra di loro e devono essere entrambe barrate, in quanto la documentazione ivi indicata è obbligatoria in caso di trasformazione di aree in edificate e di ristrutturazione urbanistica.

**3) Stato legittimo ed elaborati di progetto***(compilare in caso di intervento di ampliamento)*

**che l'attuale stato di fatto** dell'immobile oggetto dell'intervento di ampliamento :

- 3.1. Corrisponde** allo stato legittimo, con le eventuali **tolleranze** di cui all'art. 19-bis L.R. n. 23 del 2004, e pertanto:
  - **3.1.1. si allega gli elaborati grafici dello stato legittimo** messi a disposizione da parte del titolare
  - **3.1.2. si comunicano gli estremi dello stato legittimo**, reperibili presso l'amministrazione comunale (prot. \_\_\_\_\_, in data \_\_\_\_\_) a nome di \_\_\_\_\_)
- 3.2. Corrisponde** allo stato legittimo, ad eccezione dei seguenti parametri dimensionali o geometrici rientranti nelle tolleranze esecutive ammesse all'epoca di realizzazione \_\_\_\_\_, e pertanto:
  - **3.2.1. si allegano** elaborati grafici dello **stato di fatto**, rappresentativi di dette difformità, elaborati grafici **dello stato legittimo**, messi a disposizione da parte del titolare, **ed elaborati comparativi**

Modulo PERMESSO 1 maggio

**3.2.2. si comunicano** gli estremi dello stato legittimo reperibile presso l'amministrazione comunale (prot. \_\_\_\_\_, in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|.a nome di \_\_\_\_\_) **e si allegano** elaborati grafici dello **stato di fatto**, rappresentativi di dette difformità, ed **elaborati comparativi**

**3.3. Non corrisponde** allo stato legittimo e pertanto:

**3.3.1. si allegano** elaborati grafici dello **stato di fatto**, elaborati grafici **dello stato legittimo**, messi a disposizione da parte del titolare, **ed elaborati comparativi**

**3.3.2. si comunicano** gli estremi dello stato legittimo reperibile presso l'amministrazione comunale (prot. \_\_\_\_\_, in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|.a nome di \_\_\_\_\_) **e si allegano** elaborati grafici dello **stato di fatto** ed **elaborati comparativi**

**si allegano:**

**3.4. la documentazione fotografica dell'immobile oggetto dell'intervento (1)**

**3.5. gli elaborati di progetto e comparativi (1)**

**(1)** Le caselle 3.4. e 3.5. non sono alternative tra di loro e devono essere entrambe barrate, in quanto la documentazione ivi indicata è obbligatoria in caso di ampliamento, **assieme** alla documentazione sulla stato legittimo di cui ai precedenti punti del presente quadro.

**4) Dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento**

che i dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento sono i seguenti:

**4.1. Stato di fatto****(da compilare solo in caso di permesso di costruire in sanatoria)**Descrizione di dettaglio dello stato di fatto delle **unità immobiliari** oggetto di sanatoria

<b>Unità immobiliare _____ (1)</b>
Superficie lorda (Sul) denominata anche superficie utile lorda
Superficie utile (Su)
Superficie accessoria (Sa)
Superficie complessiva (Sc)
Superficie di vendita (Sv)
Volume utile (Vu)
Presenza di sottotetto
Presenza di soppalco
Altezza utile (Hu)
Altezza virtuale (o altezza utile media) (Hv)

**(\*)** In caso di più unità immobiliari interessate dal titolo edilizio compilare più volte la presente sezione, specificando nell'intestazione l'unità immobiliare a cui si riferisce.

Descrizione di dettaglio dello stato di fatto degli **edifici** oggetto di sanatoria

<b>Edificio _____ (1)</b>
Superficie fondiaria (SF)
Area di sedime
Superficie coperta (Sq)
Superficie lorda (Sul) denominata anche superficie utile lorda
Superficie utile (Su)
Superficie accessoria (Sa)
Superficie complessiva (Sc)
Superficie di vendita (Sv)
Volume totale o lordo (Vt)
Volume utile (Vu)
Numero piani di un edificio
Numero piani di un edificio fuori terra
Presenza di piano seminterrati
Numero piani di un edificio interrati
Presenza di sottotetto
Altezza dei fronti (Hf)
Altezza dell'edificio (H)

Distanza minima dai confini di zona o ambito urbanistico  
 Distanza minima dai confini di proprietà  
 Distanza minima dal confine stradale  
 Distanza minima tra edifici / Distacco  
 Indice di Visuale libera (IVL)

*(\*) In caso di più edifici interessati dal titolo edilizio compilare più volte la presente sezione, specificando nell'intestazione l'edificio a cui si riferisce*

#### 4.2. Stato di progetto

Descrizione di dettaglio delle **unità immobiliari** risultanti a seguito dell'intervento edilizio

##### Unità immobiliare (1)

Superficie lorda (Sul) denominata anche superficie utile lorda  
 Superficie utile (Su)  
 Superficie accessoria (Sa)  
 Superficie complessiva (Sc)  
 Superficie di vendita (Sv)  
 Volume utile (Vu)  
 Presenza di sottotetto  
 Presenza di soppalco  
 Altezza utile (Hu)  
 Altezza virtuale (o altezza utile media) (Hv)

*(\*) In caso di più unità immobiliari interessate dal titolo edilizio, compilare più volte la presente sezione, specificando nell'intestazione l'unità immobiliare a cui si riferisce*

Descrizione di dettaglio degli **edifici** risultanti a seguito dell'intervento edilizio

##### Edificio (1)

Superficie fondiaria (SF)  
 Area di sedime  
 Superficie coperta (Sq)  
 Superficie lorda (Sul) denominata anche superficie utile lorda  
 Superficie utile (Su)  
 Superficie accessoria (Sa)  
 Superficie complessiva (Sc)  
 Superficie di vendita (Sv)  
 Volume totale o lordo (Vt)  
 Volume utile (Vu)  
 Numero piani di un edificio  
 Numero piani di un edificio fuori terra  
 Presenza di piano seminterrati  
 Numero piani di un edificio interrati  
 Presenza di sottotetto  
 Altezza dei fronti (Hf)  
 Altezza dell'edificio (H)  
 Distanza minima dai confini di zona o ambito urbanistico  
 Distanza minima dai confini di proprietà  
 Distanza minima dal confine stradale  
 Distanza minima tra edifici / Distacco  
 Indice di Visuale libera (IVL)

*(\*) In caso di più edifici interessati dal titolo edilizio compilare più volte la presente sezione, specificando nell'intestazione l'edificio a cui si riferisce*

#### 4.3. SINTESI DELLE TRASFORMAZIONI (1)

##### 4.3.1. Trasformazioni riguardanti le unità immobiliari

Tipo trasformazione	UI origine	UI finale
Creazione		
Variazione		

##### 4.3.2. Trasformazioni riguardanti gli edifici

Modulo PERMESSO 1 maggio

Tipo trasformazione	ED finale
Creazione	
Variazione	

(1) Specificare quali unità immobiliari e quali edifici, interessati dal titolo abilitativo, sono oggetto delle trasformazioni indicate (creazione, variazione), riportando nelle apposite caselle il relativo identificativo.

#### 5) Strumentazione urbanistica comunale vigente e in salvaguardia

che l'area/immobile oggetto di intervento è regolato/a da:

	SPECIFICARE	ZONA	ART.
<input type="checkbox"/>	RUE		
<input type="checkbox"/>	POC		
<input type="checkbox"/>	PUA		
<input type="checkbox"/>	PRG		
<input type="checkbox"/>	PIANO PARTICOLAREGGIATO		
<input type="checkbox"/>	PIANO DI RECUPERO		
<input type="checkbox"/>	P.I.P.		
<input type="checkbox"/>	P.E.E.P.		
<input type="checkbox"/>	ALTRO:		

#### 6) Dati economici dell'intervento

di seguito riporta i dati economici dell'intervento

##### 6.1. Dati economici

Costo di costruzione (€)	_____
Oneri di urbanizzazione primaria (€)	_____
Oneri di urbanizzazione primaria scomputati (€)	_____
Oneri di urbanizzazione secondaria (€)	_____
Oneri di urbanizzazione secondaria scomputati (€)	_____
Diritti di segreteria (€)	_____
Diritti energetici (€)	_____
Sanzione pecuniaria (€)	_____
Bollo (€)	_____
Oblazione (€)	_____
Rimborso forfettario (€)	_____

##### 6.2. Dotazioni territoriali

Modulo PERMESSO 1 maggio

Tipo dotazione	Dotazione dovuta (mq e unità)	Dotazione realizzata (mq e unità)	Costo di realizzazione (€)	Area ceduta (mq)	Importo monetizzato (€)	Scomputo U1
Parcheggi pertinenziali			NON previsto	NON previsto	NON previsto	NON previsto
Parcheggi pubblici						si/no
Verde pertinenziale			NON previsto	NON previsto	NON previsto	NON previsto
Verde pubblico						si/no

**6.3. Opere in convenzione**

Estremi convenzione \_\_\_\_\_

Oggetto convenzione \_\_\_\_\_

Area ceduta (mq) \_\_\_\_\_

Tipo opera	Quantità – Unità di misura	Valore economico (€)	Tipo obbligazione	Durata (mesi)	Scomputo U2
Abitazioni (ERS)	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	si/no
Infrastrutture pubbliche	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	si/no
Infrastrutture per la mobilità	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	si/no
Infrastrutture di urbanizzazione	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	si/no
Gestione e manutenzione aree pubbliche	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	si/no
Aree pubbliche	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	si/no
Aree private di uso pubblico	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	si/no

**7) Valutazione preventiva****che per l'intervento**

- 7.1. non è stata richiesta** valutazione preventiva ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 15/2013
- 7.2. l'intervento è conforme alla valutazione preventiva, richiesta** con prot. \_\_\_\_\_ in data [\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_]. In particolare:
- 7.2.1.** la valutazione preventiva è stata **rilasciata** con prot. \_\_\_\_\_ in data [\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_]
  - 7.2.2.** sulla richiesta di valutazione si è formato **silenzio assenso** (per mancata comunicazione della valutazione comunale entro il termine perentorio di 45 giorni dalla presentazione)

**8) Barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive**

**che l'intervento**

- 8.1. non è soggetto** alla normativa in materia di barriere architettoniche
- 8.2. interessa un edificio privato aperto al pubblico** e che le opere previste **sono conformi** all'articolo 82 del d.P.R. 380/2001, e pertanto
  - **8.2.1.** si allega **relazione e schemi dimostrativi** di detta conformità
- 8.3. è soggetto** alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989 e soddisfa i requisiti di accessibilità, visitabilità e adattabilità richiesti per le diverse parti dell'edificio dalla normativa vigente e pertanto
  - **8.3.1.** si allega **relazione e schemi dimostrativi** di detta conformità
- 8.4. pur essendo soggetto alle prescrizioni** degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989, **non rispetta la normativa** in materia di barriere architettoniche, e pertanto:
  - 8.4.1. si allega richiesta di deroga**, come meglio descritto negli acclusi **relazione tecnica e schemi dimostrativi**
    - 8.4.1.1.** per edifici o loro parti tenuti al rispetto di **norme tecniche specifiche** o per **singoli locali tecnici il cui accesso è riservato a personale tecnico** (art. 7, commi 4, DM 236/89 e art. 19, comma 1, DPR 503/1996,)
    - 8.4.1.2.** per **l'impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali e impiantistici** (art. 7, comma 5, DM 236/89 e art. 19, comma 2 DPR 503 /1996)

**9) Sicurezza degli impianti****che l'intervento**

- 9.1. non comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento di impianti tecnologici**
- 9.2. comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento** dei seguenti impianti tecnologici:
  - **9.2.1.** di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, di automazione di porte, cancelli e barriere **(1)**
  - **9.2.2.** radiotelevisivi, antenne ed elettronici in genere **(1)**
  - **9.2.3.** di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali **(1)**
  - **9.2.4.** idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie **(1)**
  - **9.2.5.** per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali **(1)**
  - **9.2.6.** impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili **(1)**
  - **9.2.7.** di protezione antincendio **(1)**
  - **9.2.8.** linee vita (art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2 e DAL 17 dicembre 2013, n. 149) **(1)**
  - **9.2.9.** altro (specificare) \_\_\_\_\_ **(1)**
- 9.3.** e pertanto, si **allegano i relativi elaborati**, ai sensi del **d.m. 22 gennaio 2008, n. 37**

**(1)** Le caselle da **9.2.1.** a **9.2.9.** non sono alternative tra di loro, dovendosi indicare tutti gli impianti tecnologici interessati dall'intervento

**10) Consumi energetici****che l'intervento, in materia di risparmio energetico**

- 10.1. è escluso** dall'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica in quanto ricade tra gli interventi elencati al punto 3.6 dell'Allegato alla DAL 156 del 2008

## Modulo PERMESSO 1 maggio

- 10.2. è soggetto** all'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica, in quanto ricade tra gli interventi elencati al punto 3.1 dell'Allegato alla DAL 156 del 2008, e pertanto
  - **10.2.1. si allega** la relazione tecnica, secondo lo schema di cui all'allegato 4 della DAL 156 del 2008
  - **10.2.2. si riserva** di trasmettere la relazione tecnica in allegato alla comunicazione di inizio lavori

**11) Tutela dall'inquinamento acustico****che l'intervento**

- 11.1. non rientra** nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della l.r. 15 del 2001
- 11.2. rientra** nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della l.r. 15 del 2001 **ma è esentato dall'obbligo di presentare la documentazione prevista**, in quanto "attività a bassa rumorosità" ricadente nell'**Allegato B**, di cui all'art. 4, comma 1, del DPR 227/11, (compresi la realizzazione, l'ampliamento o la modifica di circoli privati e pubblici esercizi, che non prevedono la presenza di sorgenti sonore significative)
- 11.3. rientra** nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della l.r. 15 del 2001 e pertanto **si allega**:
  - **11.3.1. documentazione di impatto acustico**, redatta in base all'art. 10, commi 1 e 3, L.R. n. 15/2001 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 673 del 2004, per intervento rientrante nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 2 e 4, della l. 447/1995 )
  - **11.3.2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** a firma del tecnico competente in acustica ambientale che attesta il rispetto dei limiti di rumore individuati dal dPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali), per attività che **rientrano nell'allegato B** di cui all'art 4, comma 1, del dpr 227/11, ma utilizzino impianti di diffusione sonora ovvero svolgano manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali
  - **11.3.3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** a firma del tecnico competente in acustica ambientale che attesta il rispetto dei limiti di rumore individuati dal dPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali), per attività che **non rientrano nell'allegato B** di cui all'art 4, comma 1, del dpr 227/11,
  - **11.3.4. valutazione previsionale di clima acustico** redatta in base alla deliberazione della Giunta regionale n. 673 del 2004 (art. 8, comma 3, della l. 447/1995 e art. 10, comma 2, L.R. 15/2001)
  - **11.3.5. Autocertificazione del tecnico abilitato** competente in acustica ambientale del rispetto dei valori limite fissati dalla classificazione acustica comunale, incluso il differenziale (art. 8, comma 3-bis, L. 447/1995), in caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui all'art. 8 comma 2 della L 447/95, in Comuni che hanno approvato la classificazione acustica del territorio ai sensi della L 447/95 e della LR 15/01

**Quanto ai materiali e agli impianti che saranno utilizzati per intervento**

- 11.4. si dichiara il rispetto dei requisiti acustici passivi** degli edifici previsti dal **DPCM 5 dicembre 1997** poiché l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995

**12) Produzione di materiali da scavo e di risulta****che le opere**

- 12.1. non sono soggette** alla normativa relativa ai materiali da scavo (art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013 e art. 184-bis D.Lgs. n. 152 del 2006)
- 12.2. comportano** la produzione di materiali da scavo **considerati come sottoprodotti**, ai sensi dell'articolo 184-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 o dell'articolo 41-bis, comma 1, D.L. n. 69 del 2013 **(1)**, e inoltre:
  - **12.2.1. le opere comportano** la produzione di materiali da scavo per un **volume superiore a 6000 mc e sono soggette a VIA o AIA**, e pertanto, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2-bis, e del D.M. 161/2012 **si allega/si comunicano gli estremi del**:
    - **12.2.1.1.** Provvedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali

Modulo PERMESSO 1 maggio

da scavo, rilasciato da \_\_\_\_\_ con prot. \_\_\_\_\_ in data  
 |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

- **12.2.2.** le opere comportano la produzione di materiali da scavo per un **volume inferiore o uguale a 6000 mc** ovvero (**pur superando tale soglia**) **non sono soggette a VIA o AIA**, e pertanto:
  - **12.2.2.1.** si allega **autocertificazione del titolare** resa all'ARPA E.-R. ai sensi del comma 2 dell'art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013, utilizzando la modulistica predisposta dalla stessa;
- 12.3.** comportano la produzione di **materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione** (art. 185, comma 1, lett. c), e 186 del d.Lgs. 152/2006) **(1)**, e pertanto
  - **12.3.1.** si allega **autocertificazione del titolare (che i materiali da scavo saranno riutilizzati nello stesso luogo** di produzione),
- 12.4.** riguardano interventi di **demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti e producono rifiuti** la cui gestione è disciplinata ai sensi della Parte quarta del D.Lgs n. 152/ 2006 **(1)**
- 12.5.** comportano la produzione di **materiali da scavo che saranno gestiti dall'interessato come rifiuti (1)**

**(1)** Le caselle **12.2.**, **12.3.**, **12.4.** e **12.5** non sono alternative tra di loro, potendo le opere comportare la produzione di materiali da scavo da sottoporre a trattamenti diversi (in parte utilizzabili come sottoprodotto, in parte da ricollocare in sito, in parte da trattare come rifiuti)

### 13) Prevenzione incendi

#### che l'intervento

- 13.1** non è soggetto alle **norme tecniche di prevenzione incendi**
- 13.2.** è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi e **le stesse sono rispettate** nel progetto
- 13.3.** **presenta caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza** delle regole tecniche di prevenzione incendi vigenti, e pertanto
  - **13.3.1.** si allega **la documentazione** necessaria all'ottenimento della deroga (art. 7 d.P.R. 151/2011)

#### che, inoltre, l'intervento

- 13.4.** non è soggetto alla **valutazione del progetto** da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 151/2011
- 13.5.** è soggetto alla **valutazione del progetto** da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. 151/2011 e pertanto
  - **13.5.1.** si allega **la documentazione** necessaria alla valutazione del progetto

### 14) Amianto

#### che le opere

- 14.1.** non interessano elementi o parti di edifici contenenti fibre di amianto
- 14.2.** interessano elementi o parti di edifici contenenti fibre di amianto e che ai sensi dei commi 2 e 5 dell'articolo 256 del d.lgs. 81/2008, e pertanto:
  - **14.2.** si allega il **Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto**
  - **14.3.** si riserva di **presentare il Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto** all'organo di vigilanza almeno 30 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori e **di comunicare al Comune gli estremi** di tale invio nella comunicazione di inizio lavori; **inoltre si impegna ad osservare le eventuali prescrizioni** espresse dall'organo di vigilanza

### 15) Conformità igienico-sanitaria

Modulo PERMESSO 1 maggio

**che l'intervento**

- 15.1. **non è assoggettato** a requisiti igienico-sanitari
- 15.2. **è assoggettato ed è conforme** ai requisiti igienico-sanitari per gli **edifici residenziali**, previsti dal **DM 5 luglio 1975**,
- 15.2.1. nonché ai **requisiti integrativi**, stabiliti dal seguente provvedimento: \_\_\_\_\_

*(specificare il piano o atto normativo – RUE, DM, DPR, DAL, ecc - che ha stabilito i requisiti o l'atto amministrativo che li ha prescritti)*

- 15.3. **è assoggettato** ai requisiti igienico-sanitari per gli edifici **non residenziali** destinati all'**attività di** \_\_\_\_\_,
- 15.3.1 **è conforme** alla normativa **stabilita dal seguente provvedimento:**

*(specificare l'atto normativo - DM, DPR, DAL, ecc - che ha stabilito i requisiti ovvero l'atto autorizzativo che li ha prescritti - VIA, screening, procedimento unico, ecc.)*

- 15.3.1.1. **si richiede al SUE** di acquisire parere della Azienda Usl Ufficio sanità pubblica previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 193/2014, trattandosi di attività ricompresa nella Tabella I della stessa delibera.

**16) Interventi in zona sismica**

- 16.1. **Si allega MUR A.1/D.1** ("Asseverazione da allegare al titolo edilizio predisposto da progettista strutturale abilitato"), predisposto da \_\_\_\_\_ che assevera che **l'intervento prevede** opere che **hanno rilevanza strutturale**, costituendo in particolare:

- 16.1.1. **intervento PRIVO DI RILEVANZA PER LA PUBBLICA INCOLUMITÀ AI FINI SISMICI (IPRIPI)** in quanto riconducibile al punto \_\_\_\_\_ dell'Allegato 1 alla delibera della Giunta regionale n. 687 del 2011, e pertanto:
- 16.1.1.1. **non si allegano elaborati tecnici**, trattandosi di intervento contrassegnato dal **codice L0**,
  - 16.1.1.2. **si allega elaborato grafico**, trattandosi di intervento contrassegnato dal **codice L1**,
  - 16.1.1.3. **si allegano la relazione tecnica esplicativa e l'elaborato grafico**, trattandosi di intervento contrassegnato dal **codice L2**.

- 16.1.2. **OPERE SOGGETTE A DEPOSITO del progetto** esecutivo riguardante le strutture, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19 del 2008, e pertanto:

- 16.1.2.1. **si riserva di effettuare il deposito successivamente, comunque prima dell'inizio dei lavori, e si impegna a non iniziare i lavori prima del suo rilascio;** e pertanto
  - si allega **Relazione tecnica ed elaborati grafici**, relativi agli schemi e alle tipologie strutturali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera b), della L.R. n. 19/2008
- 16.1.2.2. **si allega o si comunicano gli estremi dell'attestazione dell'avvenuto deposito rilasciata da \_\_\_\_\_ con prot. \_\_\_\_\_ in data** |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
- 16.1.2.3. **si allega il progetto esecutivo riguardante le strutture ai fini del suo deposito**, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19/2008, impegnandosi a non iniziare i lavori prima del rilascio dell'attestazione dell'avvenuto deposito

**Relativamente al progetto strutturale depositato (casella 16.1.2.2. o 16.1.2.3.), si assevera:**

- 16.1.2.4. che il **progetto non prevede la realizzazione di OPERE DI CONGLOMERATO CEMENTIZIO ARMATO, NORMALE E PRECOMPRESSO ED A STRUTTURA METALLICA**
- 16.1.2.5. che il **progetto prevede la realizzazione** di opere di **conglomerato cementizio**

Modulo PERMESSO 1 maggio

**armato, normale e precompresso ed a struttura metallica**, e pertanto **si precisa che:**

- **16.1.2.5.1.** il deposito contiene la dichiarazione del costruttore, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 19 del 2008, che il progetto esecutivo depositato ha valore e gli effetti della denuncia di cui all'articolo 65 del d.P.R. 380/2001
- **16.1.2.5.2.** la denuncia delle opere, di cui all'articolo 65 del d.P.R. 380/2001, è già stata depositata con prot. \_\_\_\_\_ in data  
|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**16.1.3. OPERE SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE SISMICA** ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19 del 2008, e pertanto:

- 16.1.3.1.** si riserva di richiedere l'autorizzazione sismica successivamente, comunque prima dell'inizio dei lavori, e si impegna a non iniziare i lavori prima del suo rilascio: e pertanto
  - **16.1.3.1.1.** si allega **Relazione tecnica ed elaborati grafici**, relativi agli schemi e alle tipologie strutturali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera b), della L.R. n. 19/2008
- 16.1.3.2.** si allega la documentazione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione sismica
- 16.1.3.3.** si comunicano gli estremi dell'avvenuta presentazione della richiesta di autorizzazione sismica, con prot. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**Relativamente al progetto strutturale per il quale si è richiesta l'autorizzazione sismica (casella 16.1.3.2. o 16.1.3.3.), assevera altresì:**

- 16.1.3.4.** che il progetto **non prevede** la realizzazione di **opere di conglomerato cementizio armato**, normale e precompresso ed a struttura metallica
- 16.1.3.5.** che il progetto **prevede** la realizzazione di opere di **conglomerato cementizio armato**, normale e precompresso ed a struttura metallica, e pertanto si precisa che:
  - **16.1.3.5.1.** la istanza di autorizzazione contiene la dichiarazione del costruttore, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 19 del 2008, che la istanza di autorizzazione ha valore e gli effetti della denuncia di cui all'articolo 65 del d.P.R. 380/2001
  - **16.1.3.5.2.** la denuncia delle opere, di cui all'articolo 65 del d.P.R. 380/2001, è già stata depositata con prot. \_\_\_\_\_ in data  
|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**16.2.** che la presente **richiesta di permesso in sanatoria**, riguardando **interventi** di rilevanza strutturale (attuati in assenza dell'autorizzazione sismica o del deposito del progetto strutturale), è **soggetta ad AUTORIZZAZIONE SISMICA IN SANATORIA**, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. b), e dell'art. 22 della L.R. 19/2008, e pertanto:

- **16.2.1.** si procede alla contestuale presentazione della documentazione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione sismica in sanatoria

**17) Qualità ambientale dei terreni – Bonifica siti contaminati**

che l'intervento, in relazione alla qualità ambientale dei terreni,

- 17.1.** non richiede indagini ambientali preventive, in relazione alle attività svolte finora sull'area
- 17.2.** a seguito delle preventive analisi preliminari ambientali effettuate, non necessita di interventi di messa in sicurezza o bonifica, e pertanto
  - **17.2.1.** si allegano i risultati delle analisi ambientali dei terreni e/o delle acque sotterranee da cui risulta il non superamento delle CSC (concentrazioni di soglia di contaminazione)

**DICHIARAZIONI SUL RISPETTO DI OBBLIGHI IMPOSTI ESCLUSIVAMENTE DALLA NORMATIVA REGIONALE**  
(ad es. tutela del verde, illuminazione, ecc.)

**18) Prevenzione inquinamento luminoso****che l'intervento**

- 18.1. non comporta** l'installazione di nuovo impianto di **illuminazione esterna privata**
- 18.2. comporta** l'installazione di nuovo impianto di illuminazione esterna privata, e pertanto, ai sensi dell'art. 4, comma 2, L.R. 19/2003, **si allega:**
  - **18.2.1. la documentazione** di cui all'art. 9, comma 2, della D.G.R. n. 1688/2013, trattandosi di impianto costituito da un numero di apparecchi **minore o uguale a 10**
  - **18.2.2. la documentazione** di cui all'art. 9, comma 3, della D.G.R. n. 1688/2013, trattandosi di impianto costituito da un numero di apparecchi **superiore a 10**
- 18.3. comporta** l'installazione di nuovo impianto di illuminazione esterna privata o ampliamento di quello esistente **per il quale non è richiesto alcun adempimento** (art. 5, comma 2, L.R. 19/2003, artt. 7, D.G.R. n. 1688/2013)
- 18.4. comporta l'ampliamento di un impianto di illuminazione esistente**, e pertanto
  - **18.4.1.** si allega **dichiarazione del progettista**, che attesta la conformità dell'ampliamento alle caratteristiche del progetto originario (art. 9, comma 4, D.G.R. n. 1688/2013)

**DICHIARAZIONI RELATIVE AI VINCOLI****TUTELA PAESAGGISTICA, STORICO-CULTURALE E AMBIENTALE****19) Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica**

- 19.1. che l'intervento**, ai sensi della Parte III del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio),
  - 19.1.1. non interessa un immobile sottoposto a vincolo paesaggistico**, ai sensi degli artt. 136 e 142
  - 19.1.2. interessa un immobile sottoposto a vincolo paesaggistico**, ai sensi degli artt. 136 e 142, ed è **assoggettato:**
    - **19.1.2.1. al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica**, in quanto di lieve entità, secondo quanto previsto dal d.P.R. 139/2010, e pertanto
      - **19.1.2.1.1.** si allega **la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata
    - **19.1.2.2. è assoggettato al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica**, e pertanto
      - **19.1.2.2.1.** si allega **la relazione paesaggistica** e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica
- 19.2. che la presente richiesta di permesso in sanatoria** riguarda un immobile sottoposto ad autorizzazione paesaggistica, e pertanto:
  - **19.2.1.** si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio **dell'accertamento di compatibilità paesaggistica**

**20) Bene culturale sottoposto ad autorizzazione della Soprintendenza****che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi del Parte II , Titolo I, Capo I del d.lgs. 42/2004,**

- 20.1. non è sottoposto a tutela**
- 20.2. è sottoposto a tutela** e pertanto
  - **20.2.1. si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione

Modulo PERMESSO 1 maggio

**21) Edifici tutelati dal piano (di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale)****che l'immobile oggetto dei lavori**

- 21.1. non è sottoposto a tutela dagli strumenti urbanistici comunali**
- 21.2. è sottoposto a tutela dagli strumenti urbanistici comunali, e pertanto:**
  - **21.2.1. si chiede il rilascio del parere della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio**

**22) Bene in area naturale protetta****che l'intervento**

- 22.1. non ricade in area tutelata ai sensi della legge 394/1991 o degli artt. 40 e 49 della l.r. 6/2005,**
- 22.2. ricade in area di parco o riserva STATALE, e pertanto**
  - **22.2.1. si allega la documentazione** necessaria ai fini del rilascio del nulla osta
- 22.3. ricade in area di parco o riserva naturale REGIONALE, ed è ricompreso:**
  - 22.3.1. in "zona D" di parco regionale, non assoggettato a nulla osta (art. 40, comma 2, L.R. 6/2005 e punto 2.1. Delibera GR n.343/2010)**
  - 22.3.2. tra gli interventi esentati dal nulla osta, ai sensi del punto 2.2.1. della Delibera GR n. 343/2010**
  - 22.3.3. tra gli interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione della relativa istanza, ai sensi del punto 2.2.2. della Delibera GR n. 343/2010, e pertanto:**
    - **22.3.3.1. si allega la documentazione** necessaria ai fini del rilascio del nulla osta
  - 22.3.4. tra gli interventi per i quali il nulla osta è richiesto, e pertanto**
    - **22.3.4.1. si allega la documentazione** necessaria ai fini del rilascio del nulla osta

**23) Bene sottoposto a vincolo idrogeologico****Che l'intervento**

- 23.1. non ricade in ambito sottoposto a vincolo idrogeologico**
- 23.2. ricade in ambito sottoposto a vincolo idrogeologico, ed è ricompreso:**
  - **23.2.1. tra gli interventi eseguibili con comunicazione di inizio attività, di cui all'elenco 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1117 del 2000, e pertanto**
    - **23.2.1.1. si allega la documentazione** indicata nel medesimo elenco 2
  - **23.2.2. tra gli interventi eseguibili previa autorizzazione, di cui all'elenco 1 della deliberazione della Giunta regionale n. 1117 del 2000, e pertanto**
    - **23.2.2.1. si allega la documentazione** richiesta nel medesimo elenco per il rilascio dell'autorizzazione

**24) Bene sottoposto a vincolo idraulico****Che l'intervento**

- non ricade in ambito sottoposto a vincolo idraulico**
- ricade in ambito sottoposto a vincolo idraulico, richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 dell'articolo 115 del d.lgs. 152/2006 e all'art. 98 del r.d. 523/1904, e pertanto**
  - **si allega la documentazione** necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione

## 25) Siti "Natura 2000"

## Che l'intervento

- non ricade** nei siti appartenenti alla rete "Natura 2000",
  - e non è compreso nell'elenco di cui alla Tabella F** della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007 (degli interventi che, anche se ubicati all'esterno dei siti appartenenti alla rete "Natura 2000", possono determinare incidenze negative significative sui siti stessi, e per i quali l'autorità competente all'approvazione dell'intervento stesso può effettuare la valutazione di incidenza qualora lo ritenga opportuno)
  - ma è compreso nell'elenco di cui alla Tabella F** della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007
- ricade** in zona speciale di conservazione appartenente alla rete "Natura 2000" (d.P.R. 357/1997 e d.P.R. 120/2003), e, ai fini della tutela della stessa:
  - non necessita di valutazione di incidenza**, in quanto non determina incidenze negative significative sui siti, **essendo compreso nell'elenco degli interventi di cui alla tabella E** dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007
  - è soggetto a pre-valutazione d'incidenza**, e pertanto
    - si allega l'**istanza** di pre-valutazione (predisposta utilizzando il relativo modulo: Modulo A1 di cui all'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007)
  - è soggetto a valutazione d'incidenza**, e pertanto
    - si allega lo **studio di incidenza**, redatto secondo lo "Schema n. 1 contenuti dello studio d'incidenza" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007

## 26) Fascia di rispetto cimiteriale

## che l'intervento

- non ricade nella fascia di rispetto cimiteriale** (articolo 338, testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934 e articoli 4 e 14 della L.R. n. 19/2004)
- ricade nella fascia di rispetto ed è consentito**
- ricade in fascia di rispetto cimiteriale ed è consentito previa deliberazione del consiglio comunale, pertanto**
  - si allega la **documentazione necessaria** per la richiesta di riduzione

## 27) Aree a rischio di incidente rilevante

**che in merito alle zone interessate da stabilimento a rischio d'incidente rilevante (RIR)** (d.lgs 334/1999 e d.m. 9 maggio 2001 e l.r. 26 del 2003):

- 27.1.** Il territorio comunale **non è interessato** né da uno stabilimenti RIR, e dalla relativa area di danno, né dall'area di danno di uno stabilimento RIR ubicato in un comune limitrofo;
- 27.2.** il territorio comunale **è interessato** da uno stabilimenti RIR e dalla relativa area di danno, ovvero dall'area di danno di uno stabilimento RIR ubicato in un comune limitrofo, **la pianificazione comunale ha perimetrato l'area di danno, e:**
  - **27.2.1.** l'intervento **non ricade nell'area di danno**
  - **27.2.2.** l'intervento **ricade in area di danno ma è compatibile con le previsioni dello strumento urbanistico**
- **27.3.** il territorio comunale **è interessato** da uno stabilimenti RIR e dalla relativa area di danno, ovvero dall'area di danno di uno stabilimento RIR ubicato in un comune limitrofo, **ma la pianificazione comunale non ha perimetrato l'area di danno**, e pertanto
  - **27.3.1.** si allega la **documentazione** necessaria per il **parere preventivo del CTVR/CTR**

**TUTELA FUNZIONALE****28) Vincoli relativi ad impianti ed infrastrutture****che l'intervento**

- 28.1** richiede la modifica degli accessi stradali (art. 22 DLgs n. 285/1992 e artt. 44, 45 e 46 dPR n. 495/1992), e pertanto:
- **28.1.1.** si allega la **documentazione** necessaria per l'autorizzazione alla modifica degli accessi su strade \_\_\_\_\_

**che l'area/immobile oggetto di intervento è assoggettata/o ai seguenti vincoli:**

- 28.2. Rispetto ferroviario** (d.P.R. 753/1980),
- **28.2.1.** ma le opere **non comportano** la necessità di richiedere la deroga al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia
  - **28.2.2.** e le opere **comportano** la necessità di richiedere la deroga al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia, e pertanto
    - **28.2.2.1.** si allega la **documentazione necessaria per la richiesta di deroga** al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia
- 28.3. Rispetto del demanio marittimo** (R.D. n. 327/1942, art. 55),
- **28.3.1.** ma le opere **non comportano** la necessità di richiedere l'autorizzazione dell'autorità marittima
  - **28.3.2.** e le opere **comportano** la necessità di richiedere l'autorizzazione dell'autorità marittima, e pertanto
    - **28.3.2.1.** si allega la **documentazione** necessaria per la richiesta di tale autorizzazione
- 28.4. Servitù militare** (d.lgs 66/2010)
- **28.4.1.** ma le opere **non comportano** la necessità di richiedere la deroga alla servitù
  - **28.4.2.** le opere **comportano** la necessità di richiedere la deroga alla servitù, e pertanto
    - **28.4.2.1.** si allega la **documentazione** necessaria per la richiesta di deroga alle limitazioni imposte nell'interesse della difesa (art. 328 del D. Lgs. 66/2010)

**che l'area/immobile oggetto dell'intervento**

- 28.5. non è interessata/o da uno dei seguenti vincoli**
- 28.6. è interessata/o da uno o più dei seguenti vincoli ed è conforme** allo/agli stesso/i:
- 28.6.1.** Rispetto stradale (artt. 16, 17 e 18 DLgs n. 285/1992 e artt. 26, 27 e 28 dPR n. 495/1992) **(1)**
  - 28.6.2.** vincolo aeroportuale (art. 714 e 715 r.d. 327/1942) **(1)**
  - 28.6.3.** distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici **(1)**
  - 28.6.4.** gasdotto (d.m. 24 novembre 1984) **(1)**
  - 28.6.5.** acquedotti (articoli 94, 134 e 163 D.Lgs. n. 152/2006) **(1)**
  - 28.6.6.** depuratori (punto 1.2 dell'Allegato 4 Del. Com Min Tutela Acque 4 febbraio 1977) **(1)**
  - 28.6.7.** Altro (specificare) \_\_\_\_\_ **(1)**

**(1)** Le caselle da **28.6.1.** a **28.6.7.** non sono alternative tra di loro, potendo l'immobile oggetto dell'intervento essere interessato da più vincoli.

**ASSEVERAZIONE DEL PROGETTISTA**

Modulo PERMESSO 1 maggio

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico progettista, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo nell'immobile, consapevole di essere passibile di sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 dell'art. 19 della L. 241/90

### ASSEVERA

la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) comunale, al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano la disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9, comma 3, della L.R. n. 15 del 2013, come sopra richiamato,

- ad esclusione delle opere o impianti la cui conformità alla normativa vigente è di seguito asseverata da altro tecnico incaricato della loro progettazione.

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'allegato progetto è compilato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà confinanti, essendo consapevole che il presente permesso non può comportare limitazione dei diritti dei terzi.

Data e luogo

il progettista

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### ASSEVERAZIONE DEGLI ALTRI TECNICI INCARICATI

*(compilare più volte in caso di più tecnici incaricati)*

il sottoscritto tecnico, incaricato della progettazione delle seguenti opere o impianti: \_\_\_\_\_, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti ed a seguito del sopralluogo nell'immobile esistente, consapevole di essere passibile di sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui all'art. 19, comma 1, della L. 241/1990

### ASSEVERA

- la conformità delle opere o impianti da lui progettate/i, e compiutamente descritte negli elaborati progettuali da lui predisposti, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) comunale, al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano la disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9, comma 3, della L.R. n. 15 del 2013, come sopra richiamato.

Data e luogo

il tecnico incaricato

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

**Finalità del trattamento:** I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

**Modalità:** Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

**Ambito di comunicazione:** I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della L. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

**Diritti:** Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

Modulo PERMESSO 1 maggio

**Titolare:** SUAP/SUE di \_\_\_\_\_



con sede in _____	prov. [ ][ ]	indirizzo _____
posta elettronica/PEC _____		C.A.P. [ ][ ][ ][ ][ ][ ]
n. telefono _____		

**DICHIARAZIONI**

Il titolare, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

**DICHIARA****a) Titolarità dell'intervento**

di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia, in quanto: \_\_\_\_\_

(Ad es. proprietario, comproprietario, usufruttuario, amministratore di condominio, ecc.)

dell'immobile interessato dall'intervento e di

- a.1. avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento
- a.2. non avere titolarità esclusiva** all'esecuzione dell'intervento, e pertanto
- a.2.1.** si allega la dichiarazione di **assenso dei terzi** titolari di altri diritti reali o obbligatori

**b) Opere su parti comuni o modifiche esterne**

che le opere previste

- b.1. non riguardano parti comuni**
- b.2. riguardano le parti comuni di un fabbricato condominiale e sono state deliberate dall'assemblea condominiale secondo la normativa vigente**
- b.3. riguardano parti comuni di un fabbricato con più proprietà, non costituito in condominio, e dichiara che l'intervento è stato approvato dai comproprietari delle parti comuni, come risulta da atto consegnato al progettista ovvero dalla sottoscrizione degli elaborati da parte di tutti i comproprietari, e pertanto**
- **b.3.1.** si allega **copia di documento d'identità** di tutti i comproprietari sottoscrittori
- b.4. riguardano parti dell'edificio di proprietà comune ma non necessitano di assenso** perché, secondo l'art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie per il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partecipanti di usufruirne secondo il loro diritto

**c) Qualificazione dell'intervento**

che la presente segnalazione riguarda:

- c.1.** attività che rientrano nell'ambito del **procedimento automatizzato**, ai sensi degli articoli 5 e 6 del

d.P.R. 160/2010 (di competenza del **SUAP**)

- c.2.** interventi edilizi che **non rientrano nell'ambito del procedimento automatizzato**, ai sensi degli articoli 5 e 6 del d.P.R. 160/2010 (di competenza del **SUE**)

**che inoltre la presente segnalazione attiene a:**

- c.3.** intervento di cui all'articolo 13, comma 1, della L.R. 15/2013 (**SCIA**) (1)
- c.4.** intervento in corso di esecuzione, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della L.R. 23/2004, con pagamento di sanzione (**SCIA tardiva presentata in corso d'opera**) (1), e pertanto
- **c.4.1.** si allega **la ricevuta** di versamento di € 2000 a titolo di sanzione
- c.5. accertamento di conformità, ai sensi dell'art. 17, comma 1,** della L.R. 23/2004, per intervento realizzato, in data [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] e conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione, sia al momento della presentazione della segnalazione (1), e pertanto
- **c.5.1.** si allega **la ricevuta** di versamento dell'oblazione prevista all'art. 17, comma 3, della L.R. 23/2004 (che sarà soggetto ad eventuale conguaglio a seguito di istruttoria edilizia)
- c.6. accertamento di conformità, ai sensi dell'art. 17, comma 2,** della L.R. 23/2004, per intervento realizzato in data [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] e conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della segnalazione (1), e pertanto
- **c.6.1.** si allega **la ricevuta** di versamento dell'oblazione prevista all'art. 17, comma 3, della L.R. 23/2004 (che sarà soggetto ad eventuale conguaglio a seguito di istruttoria edilizia)
- c.7. regolarizzazione, ai sensi dell'art. 17-bis della L.R. 23/2004,** delle opere eseguite in parziale difformità nel corso dei lavori per l'attuazione di titolo edilizio rilasciato prima dell'entrata in vigore della legge 10 del 1977 (1), e pertanto
- **c.7.1.** si allega **la ricevuta** di versamento della sanzione pecuniaria prevista (che sarà soggetto ad eventuale conguaglio a seguito di istruttoria edilizia)
- c.8. variante in corso d'opera (art. 22 della L.R. 15/2013) al/alla:**
- **c.8.1. permesso di costruire** n. \_\_\_\_\_ del [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]
  - **c.8.2. denuncia di inizio attività** n. \_\_\_\_\_ del [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]
  - **c.8.3. segnalazione certificata di inizio attività** n. \_\_\_\_\_ del [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]
  - **c.8.4. titolo unico** n. \_\_\_\_\_ del [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

**(1)** Le caselle **C.5. (e C.5.1), C.6. (e C.6.1.) o C.7. (e C.7.1.)** possono essere barrate assieme ad una della caselle **C.3. o C.4 (e C.4.1.)**, potendosi presentare un'unica SCIA per la sanatoria dello stato di fatto e per realizzare interventi sul medesimo immobile/unità immobiliare.

#### **d) Inizio dei lavori**

di presentare la segnalazione certificata di inizio attività edilizia

- d.1. essendo già in possesso di tutti gli atti di assenso presupposti**, comunque denominati, già rilasciati dalle competenti amministrazioni,
- d.1.1. i lavori, che rientrano nell'ambito del procedimento automatizzato** di cui agli articoli 5 e 6 del d.P.R. 160/2010 (**SUAP**), **hanno inizio dalla data odierna**
- d.1.2.** Il titolare dichiara che **i lavori avranno inizio immediatamente dopo la comunicazione** comunale del regolare deposito ovvero decorsi 5 giorni lavorativi dalla data di presentazione

**d.1.3.** Il titolare dichiara che i lavori avranno inizio immediatamente dopo la scadenza del termine per i controlli di merito della SCIA (scaduti i 30 giorni successivi alla comunicazione comunale del regolare deposito ovvero successivi al decorso del termine di 5 giorni lavorativi dalla data odierna)

**d.1.4.** Il titolare dichiara che i lavori avranno inizio successivamente, in data \_\_\_\_\_ (data comunque inferiore ad un anno)

**d.2.** non essendo già in possesso di tutti gli atti di assenso presupposti, richiede allo sportello unico di acquisirli presso le competenti amministrazioni. Quanto al successivo inizio dei lavori, il titolare dichiara che:

**d.2.1.** i lavori avranno inizio immediatamente dopo la comunicazione comunale del completo ricevimento degli atti di assenso acquisiti presso le competenti amministrazioni

**d.2.2.** i lavori avranno inizio immediatamente dopo la scadenza del termine per il controllo di merito della SCIA (scaduti i 30 giorni successivi alla comunicazione comunale del completo ricevimento degli atti di assenso acquisiti presso le competenti amministrazioni)

**d.2.3.** i lavori avranno inizio successivamente, in data \_\_\_\_\_ (data comunque inferiore ad un anno)

## e) Localizzazione dell'intervento

**che l'intervento interessa l'immobile/gli immobili / unità immobiliare/i**

sito in \_\_\_\_\_ (via, piazza, ecc.) \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

scala \_\_\_\_\_ piano \_\_\_\_\_ interno \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

censito al catasto foglio n. \_\_\_\_\_ map. \_\_\_\_\_ sub. \_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_  
(se presenti) urb. \_\_\_\_\_

fabbricati  
 terreni  
avente destinazione d'uso \_\_\_\_\_  
(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

censito al catasto foglio n. \_\_\_\_\_ map. \_\_\_\_\_ sub. \_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_  
(se presenti) urb. \_\_\_\_\_

fabbricati  
 terreni  
avente destinazione d'uso \_\_\_\_\_  
(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

censito al catasto foglio n. \_\_\_\_\_ map. \_\_\_\_\_ sub. \_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_  
(se presenti) urb. \_\_\_\_\_

fabbricati  
 terreni  
avente destinazione d'uso \_\_\_\_\_  
(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

## f) Descrizione sintetica dell'intervento

che i lavori per i quali viene inoltrata la presente Segnalazione Certificata di Inizio Attività consistono in:

---



---



---



---



---

**g) Precedenti edilizi e regolarità urbanistica**

- g.1.** che le opere riguardano un **intervento di nuova costruzione su area libera (SUPERSCIA)**
- g.2.** che le opere riguardano un **immobile/unità immobiliare esistente, oggetto dell/i seguente/i titolo/i abilitativo/i:**
- g.2.1. titolo unico procedimento SUAP (1)** n. \_\_\_\_\_ del |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - g.2.2. permesso di costruire / licenza edil. / concessione edil. (1)** n. \_\_\_\_\_  
del |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - g.2.3. autorizzazione edilizia (1)** n. \_\_\_\_\_ del |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - g.2.4. Comunicazione edilizia art. 26 L.47/85 (1)** n. \_\_\_\_\_ del |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - g.2.5. Condono edilizio (1)** n. \_\_\_\_\_ del |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - g.2.6. denuncia di inizio attività (DIA) (1)** n. \_\_\_\_\_ del |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - g.2.7. segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) (1)** n. \_\_\_\_\_  
del |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - g.2.8. comunicazione libera inizio lavori (CIL) (1)** n. \_\_\_\_\_  
del |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - g.2.9. altro \_\_\_\_\_ (1)** n. \_\_\_\_\_ del |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - g.2.10. accatastamento di primo impianto**, in quanto **non sono stati reperiti titoli abilitativi**,  
(essendo l'immobile di remota costruzione e non interessato successivamente da interventi edilizi per i quali era necessario munirsi di titoli abilitativi)
- g.3.** che lo stato attuale dell'immobile risulta:
- g.3.1. conforme alla documentazione dello stato legittimo** che deriva dal seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dell'accatastamento di primo impianto)
  - g.3.2. in difformità** rispetto al seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, da accatastamento di primo impianto), tali opere sono state realizzate in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**(1)** Le caselle da **g.2.1.** a **e.2.10.** non sono alternative tra di loro, in quanto l'immobile/unità immobiliare può essere stato oggetto di più titoli edilizi

**h) Calcolo del contributo di costruzione**

**che l'intervento da realizzare**

- h.1.** è a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della L.R. 15/2013, (specificare il caso):\_\_\_\_\_
- h.2.** è a titolo oneroso. Inoltre si precisa che:
- **h.2.1.** usufruisce della riduzione prevista per l'edilizia abitativa convenzionata
  - **h.2.2.** usufruisce di altra ipotesi di riduzione del contributo di costruzione (specificare il caso):\_\_\_\_\_
- h.2.3.** pertanto si allega **prospetto di calcolo del contributo dovuto**

**Quanto al versamento del contributo dovuto:**

- **h.3.1.** si allega l'attestazione del completo versamento del contributo dovuto
- **h.3.2.** si riserva di trasmettere prima dell'inizio dei lavori l'attestazione del completo versamento del contributo dovuto  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)
- **h.3.3. chiede di avvalersi della possibilità del pagamento nel corso dei lavori** secondo quanto previsto dall'amministrazione comunale; **ed in particolare:**
  - **h.3.3.1. chiede la rateizzazione degli oneri di urbanizzazione**, e pertanto: **(1)**
    - **h.3.3.1.1.** si allega l'**attestazione del versamento della prima rata** dovuta e idonea forma di **garanzia**, redatta con le modalità previste dal Comune;
    - **h.3.3.1.2. si riserva di trasmettere prima dell'inizio dei lavori** l'attestazione del versamento della **prima rata** dovuta e idonea forma di **garanzia**, redatta con le modalità previste dal Comune  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)
  - **h.3.3.2. si impegna a** corrispondere il **costo di costruzione** in corso di esecuzione delle opere **(1)**
- **h.3.3. non si versa** in tutto o in parte la relativa quota, perché ha eseguito/ eseguirà **a scomputo** le seguenti opere di urbanizzazione\_\_\_\_\_ di cui alla convenzione \_\_\_\_\_ in data [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

**che inoltre per l'intervento**

- h.4.** si richiede la **monetizzazione** di dotazioni territoriali, secondo quanto previsto dalle NTA del \_\_\_\_\_, e pertanto:
- h.4.1.** si allega il prospetto di **calcolo** della monetizzazione di dotazioni territoriali

**(1) Le caselle h.3.3.1. e h.3.3.2. non sono alternative tra di loro, potendo il titolare sia richiedere la rateizzazione degli oneri di urbanizzazione sia impegnarsi al pagamento del costo di costruzione in corso di esecuzione delle opere**

**i) Tecnici incaricati**

**di aver incaricato i tecnici, in qualità di progettisti e/o direttori dei lavori, indicati alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"**

**l) Impresa esecutrice dei lavori**

**che i lavori sono/saranno eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"**

**m) Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

**che l'intervento**

- **m.1. non ricade** nell'ambito di applicazione del d.lgs. 81/2008
- **m.2. ricade** nell'ambito di applicazione del d.lgs. 81/2008 ma si riserva di presentare le dichiarazioni di cui al presente quadro prima dell'inizio lavori, poiché i dati dell'impresa esecutrice saranno forniti prima dell'inizio lavori  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)
- **m.3. ricade** nell'ambito di applicazione del d.lgs. 81/2008 e pertanto:
  - **m.3.1. relativamente** alla documentazione delle imprese esecutrici
    - **m.3.1.1. dichiara** che l'entità presunta del cantiere è inferiore a 200 uomini-giorno ed i lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. 81/2008 e di aver pertanto verificato il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, il documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del d.lgs. 81/2008, e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato
    - **m.3.1.2. dichiara** di aver verificato la documentazione di cui alle lettere a) e b) dell'art. 90 comma 9 prevista dal d.lgs. 81/2008 circa l'idoneità tecnico professionale della/e impresa/e esecutrice/i e dei lavoratori autonomi, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti, della/e impresa/e esecutrice/i
  - **m.3.2. relativamente** alla **notifica preliminare di cui all'articolo 99** del d.lgs. 81/2008
    - **m.3.2.1. dichiara** che **l'intervento non è soggetto all'invio della notifica**
    - **m.3.2.2. dichiara** che **l'intervento è soggetto a notifica**, e pertanto:
      - **M.3.2.2.1.** si indica il **numero di codice** \_\_\_\_\_ **SICO** relativo alla notifica preliminare inviata attraverso il portale del Sistema Informativo Costruzioni in data [\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_], il cui contenuto sarà **riprodotto su apposita tabella, esposta in cantiere** per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall'esterno
- **m.4. di essere a conoscenza** che l'efficacia della presente SCIA è sospesa qualora sia assente il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del d.lgs. 81/2008 o il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, oppure in assenza di documento unico di regolarità contributiva

**n) Diritti di terzi**

**di essere consapevole che la presente segnalazione non può comportare limitazione dei diritti dei terzi, fermo restando quanto previsto dall'articolo 19, comma 6-ter, della l. 241/1990**

**o) Rispetto della normativa sulla privacy**

**di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo**

**QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE PRESSO IL COMUNE E ALLEGATA**

- di indicare nella tabella che segue la documentazione **allegata** e quella già in possesso dell'amministrazione comunale, costituenti parte integrante e sostanziale della presente segnalazione certificata di inizio attività

Atti in possesso del Comune	Atti Allegati	Denominazione documentazione	Quadro di riferimento	Casi in cui è prevista La documentazione
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Soggetti coinvolti	i), l)	Sempre obbligatorio, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Procura speciale	-	Obbligatorio in caso di invio telematico della SCIA e per utilizzare l'indirizzo PEC del progettista per ogni comunicazione relativa alla presente SCIA, facoltativo negli altri casi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori	a)	Se non si ha titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Copia dei documenti d'identità del titolare e dei comproprietari	b)	Se gli eventuali comproprietari dell'immobile hanno sottoscritto gli elaborati allegati
	<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	5)	Sempre obbligatorio
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento di € 2000 a titolo di sanzione	c) -5)	Se SCIA tardiva presentata in corso d'opera ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della L.R. 23/2004
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento dell'oblazione prevista all'art. 17, comma 3, della L.R. 23/2004	c)-5)	Se Scia per accertamento di conformità, ai sensi dell'art. 17, commi 1 e 2, della L.R. 23/2004,
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento della sanzione pecuniaria	c)-5)	Se regolarizzazione, ai sensi dell'art. 17-bis della L.R. 23/2004
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento del contributo di costruzione	h)-5)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Prospetto di calcolo del contributo di costruzione	h)-5)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Prospetto di calcolo di monetizzazioni di dotazioni territoriali	h)-5)	Se la realizzazione dell'intervento è subordinata al reperimento di dotazioni territoriali di cui è tuttavia ammessa la monetizzazione
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Estremi del codice identificativo della/e marca/he da bollo e scansione della/e stessa/e, annullata/e mediante la data	-	Se la documentazione presentata è relativa a procedimenti da avviare a cura dello sportello unico. <b>Nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica di asseverazione		Sempre obbligatorio, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Modello ISTAT		Obbligatorio per gli interventi di nuova costruzione (SUPERSCIA) e di ristrutturazione (conservativa) con ampliamento di volume di fabbricato esistente ( art. 7 d. Lgs. n. 322/1989)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elaborati grafici dello stato legittimo, di progetto e comparativi	2)	Obbligatorio per gli interventi edilizi di cui all'art. 13, comma 1, L.R. n. 15/2013 (SCIA non in sanatoria), <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elaborati grafici dello stato legittimo, dello <b>stato di fatto</b> e comparativi	2)	Se si tratta di SCIA a sanatoria, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>

3 Modulo SCIA.doc

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione fotografica dello stato di fatto	2)	Sempre obbligatoria, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione preventiva	6)	Se è stata richiesta valutazione preventiva, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 15/2013, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elaborati relativi al superamento delle barriere architettoniche: <ul style="list-style-type: none"> <li>relazione tecnica</li> <li>elaborati grafici</li> </ul>	7)	Se l'intervento è soggetto alle prescrizioni dell'art. 82 e seguenti (edifici privati aperti al pubblico) ovvero degli artt. 77 e seguenti (nuova costruzione e ristrutturazione di interi edifici residenziali) del d.P.R. 380/2001, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Richiesta di deroga (comunale, da rilasciare nell'ambito dell'attività di controllo) e relativa documentazione	7)	Se l'intervento pur essendo soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989, non rispetta la normativa in materia di barriere architettoniche, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Deroga alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche, rilasciata dal Comune		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Progetto degli impianti	8)	Se l'intervento comporta installazione, trasformazione o ampliamento di impianti tecnologici dm n. 37/2008 <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica sui consumi energetici e relativa documentazione allegata (in conformità alle indicazioni di cui alla DAL 156/2008 – parte seconda- Allegato 4)	9)	Se intervento è soggetto all'applicazione della dgr n. 156/2008, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione di impatto acustico (redatta ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, della L.R. 15 del 2001 e DGR 673 del 2004)	10)	Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 2 e 4, della L. 447/1995, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del tecnico competente in acustica		Se l'intervento, rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del DPR 227 del 2011, che utilizzano impianti di diffusione sonora ovvero svolgono manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, ma rispettano i limiti di rumore individuati dal dPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, <b>comma 1</b> , dPR 227/2011, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del tecnico competente in acustica		Se l'intervento, <b>non</b> rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del DPR 227 del 2011, e rispetta i limiti di rumore individuati dal dPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, <b>comma 2</b> , dPR 227/2011, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione previsionale di clima acustico (redatta ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. 15 del 2001 e della DGR 673 del 2004)		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 3, della l. 447/1995, (scuole, asili nido ospedalari, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani, nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere elencate dall'art. 8, commi 2 e 4, L. 447/1995, soggette a documentazione di impatto acustico - vedi sopra), <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>

3 Modulo SCIA.doc

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autocertificazione del tecnico abilitato		Se l'intervento riguarda nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere soggette a documentazione di impatto acustico, di cui all'art. 8, comma 2, L.447/95, in Comune che abbia approvato la classificazione acustica, ma rispettano i requisiti di protezione acustica: art. 8, comma 3-bis, della L. 447/199, <b>a pena di inefficacia della SCIA 5</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Provvedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, rilasciato da _____	11)	Se opere soggette a VIA o AIA che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, e con volumi maggiori di 6000 mc, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2-bis, d.lgs n. 152/2006 e del d.m. 161/2012 (e la VIA o AIA non ha assunto il valore e gli effetti di titolo edilizio), <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autocertificazione del titolare resa all'ARPA E.-R. ai sensi del comma 2 dell'art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013, (utilizzando la modulistica predisposta dalla stessa);	11)	Se opere non soggette a VIA o AIA, o con volumi inferiori o uguali a 6000 mc, che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41-bis d.l. n. 69/2011, <b>a pena di inefficacia della SCIA 3</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autocertificazione sul riutilizzo nello stesso luogo dei materiali da scavo	11)	Se le opere comportano la produzione di materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione art. 185, comma 1, lettera c), d.lgs. 152/2006, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Valutazione del progetto</b> da parte dei Vigili del Fuoco	12)	Se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità da parte dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 151/2011, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per la valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco <i>(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Deroga</b> all'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi, ottenuta ai sensi dell'art. 7 dPR 151/2011		
	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria all'ottenimento della deroga <i>(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto, già presentato all'organo di vigilanza (almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori)	13)	Se le opere interessano parti di edifici contenenti fibre di amianto art. 256 D.Lgs. 81/2008, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto <b>da sottoporre all'organo di vigilanza (ARPA)</b> <i>(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MUR A.1/D.1 – Asseverazione da allegare al titolo edilizio sulle caratteristiche strutturali dell'intervento	15)	Sempre obbligatorio per i titoli edilizi non in variante, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione tecnica per opere strutturali prive di rilevanza per la pubblica incolumità a fini sismici <b>(IPRIPI)</b>	15)	Se l'intervento sulle strutture è privo di rilevanza per la pubblica incolumità a fini sismici, secondo quanto stabilisce la D.G.R. n. 687/2011, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>

3 Modulo SCIA.doc

<input type="checkbox"/>		<b>Attestazione dell'avvenuto deposito</b> del progetto strutturale, rilasciata dal Comune	15)	Se l'intervento prevede opere strutturali soggette a deposito del progetto strutturale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/2008, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>		<b>Autorizzazione sismica</b>	15)	Se l'intervento prevede opere strutturali soggette ad autorizzazione sismica ai sensi degli artt. 11 della L.R. 19/2008, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>		Autorizzazione sismica <b>in sanatoria</b>	15)	Se SCIA in sanatoria per intervento, che ricomprende opere strutturali, attuato in assenza dell'autorizzazione sismica o del deposito del progetto strutturale (art. 11, comma 2, lett. c), e art. 22 della L.R. 19/2008), <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica in sanatoria <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>	15)	Se l'intervento prevede opere soggette ad autorizzazione sismica ai sensi degli artt. 11 e 12 della L.R. 19/2008, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il deposito del progetto strutturale <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con efficacia differita)</i>	15)	Se l'intervento prevede opere strutturali soggette a deposito ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/2008, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica ed elaborati grafici, relativi agli schemi e alle tipologie strutturali <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>	15)	Se il titolare si riserva di richiedere l'autorizzazione sismica o di provvedere al deposito in un momento successivo e comunque prima dell'inizio lavori (art. 10, comma 3, lettera b) L.R. n. 19/2008 <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MUR A.15/D.9 – “Asseverazione relativa alle <b>varianti non sostanziali</b> ”	15)	Obbligatori se variante in corso d'opera che non ha carattere sostanziale, secondo quanto prevede la D.G.R. n. 687/2011, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione tecnica per varianti non sostanziali a progetto strutturale		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Risultati delle analisi ambientali sulla qualità dei terreni	16)	Se l'intervento richiede indagini ambientali preventive sulla qualità dei terreni (ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, Parte Quarta, Titolo V), <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione per i nuovi impianti di illuminazione esterna privata di cui all'art. 9 della D.G.R. n. 1688/2013	17)	Se l'intervento comporta l'installazione di nuovi impianti di illuminazione esterna privata, ai sensi dell'art. 4, comma 2, L.R. 19/2003, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione del progettista di conformità al progetto dell'impianto di illuminazione originario	17)	Se ampliamento di un impianto di illuminazione esistente, ai sensi dell'art. 9, comma 4, D.G.R. n. 1688/2013, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
	<b>VINCOLI</b>			
<input type="checkbox"/>		<b>autorizzazione paesaggistica</b>	18	Se l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con efficacia differita)</i>	18)	Se l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>

3 Modulo SCIA.doc

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	autorizzazione paesaggistica, rilasciata dalla <b>Soprintendenza</b>	18)	Se l'intervento è sottoposto al <b>procedimento semplificato</b> di autorizzazione paesaggistica, e l'autorizzazione è stata rilasciata secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 5, d.P.R. 139/2010, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>		<b>Accertamento di compatibilità paesaggistica</b>	18)	Se SCIA in sanatoria per l'intervento ricadente in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per l'accertamento di compatibilità paesaggistica. (art. 167, comma 4, DLgs. 42/2004) <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con efficacia differita)</i>	18)	Se SCIA in sanatoria per l'intervento ricadente in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Autorizzazione di cui agli artt. 21 e seguenti</b> del D.Lgs n. 42 del 2004,	19)	Se l'immobile oggetto dei lavori è sottoposto a tutela ai sensi del Titolo I, Capo I, Parte II del d.lgs. 42/2004, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione da parte della Soprintendenza <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con efficacia differita)</i>		
<input type="checkbox"/>		<b>Parere della Commissione per la qualità</b> architettonica e il paesaggio	20)	Se l'intervento riguarda edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio del Parere della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con efficacia differita)</i>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Nulla osta rilasciato dall'ente di gestione</b>	21)	Se l'immobile oggetto dei lavori ricade entro il perimetro del parco o riserva naturale statale o regionale, ai sensi della legge 394/1991 o degli artt. 40 e 49 della l.r. 6/2005, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio del nulla osta dell'ente di gestione <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito, ad eccezione dei casi in cui il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione della relativa istanza, ai sensi del punto 2.2.2. della Delibera GR n. 343/2010)</i>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico</b>	22)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs 152/2006 e art. 150 L.R. 3/1999 e D.G.R. n. 1117/2000, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Comunicazione di inizio attività</b> , di cui all'elenco 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1117 del 2000		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Autorizzazione relativa al vincolo idraulico</b>	23)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs 152/2006, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idraulico <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Pre-valutazione di incidenza (VINCA)</b>	24)	Se l'intervento è soggetto a pre-valutazione o a valutazione di incidenza in zone facenti parte della rete "Natura 2000", <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza di <b>pre-valutazione d'incidenza</b> (Modulo A1 di cui all'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007) <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori)</i>		

3 Modulo SCIA.doc

		differito)		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione di incidenza ( <b>VINCA</b> )		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Studio di incidenza</b> , (redatto secondo lo "Schema n. 1 contenuti dello studio d'incidenza" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007) per la valutazione di incidenza del progetto <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>		
<input type="checkbox"/>		<b>Deliberazione del Consiglio comunale</b> , per intervento in deroga nella fascia di rispetto cimiteriale	25)	Se l'intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale ed è consentito previa deliberazione del consiglio comunale, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per la richiesta di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Parere del Comitato tecnico di valutazione dei rischi (CTVR)</b> o, transitoriamente, del Comitato tecnico regionale (CTR)	26)	Se l'intervento ricade in zona interessata da stabilimento a rischio di incidente rilevante (RIR) e il comune non ha provveduto alla variante di adeguamento degli strumenti urbanistici (art. 13 della l.r. 26 del 2003), <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il parere preventivo del CTVR/CTR <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Autorizzazione alla modifica degli accessi su strada</b> _____	27	Se l'intervento richiede la modifica degli accessi su strade comunali provinciali o statali (art. 22 DLgs n. 285/1992 e artt. 44, 45 e 46 dPR n. 495/1992), <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per l'autorizzazione alla modifica degli accessi su strada _____ <i>(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)</i>		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Deroga</b> al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto della <b>ferrovia</b>	27)	Se l'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione dell' <b>autorità marittima</b>	27)	Se l'intervento ricade in zona del demanio marittimo, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Deroga alla <b>servitù militare</b>	27)	Se l'intervento ricade in zona soggetta a servitù militare, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Altro</b> atto di assenso ((specificare quale) _____,	27)	Se l'intervento ricade in altra zona di rispetto, <b>a pena di inefficacia della SCIA</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio di atto di assenso ( <i>specificare quale</i> ) _____ <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>	27)	Se occorre richiedere atto di assenso dell'ente competent, <b>a pena di inefficacia della SCIA e</b>

Data e luogo

il/i dichiaranti

\_\_\_\_\_

3 Modulo SCIA.doc

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

**Finalità del trattamento:** I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente segnalazione viene resa.

**Modalità:** Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

**Ambito di comunicazione:** I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

**Diritti:** Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

**Titolare:** SUAP/SUE di \_\_\_\_\_



3 Modulo SCIA.doc

nato il	_____			
residente in	_____	prov.	____ ____	stato _____
indirizzo	_____	n.	_____	C.A.P. _____
posta elettronica	_____			

**2. TECNICI INCARICATI***(compilare obbligatoriamente)*

<b>Progettista delle opere architettoniche</b>		(sempre necessario)	
<input type="checkbox"/> incaricato anche come direttore dei lavori delle opere architettoniche			
Cognome e Nome	_____		
codice fiscale	_____		
nato a	_____	prov.	____ ____  stato _____
nato il	_____		
residente in	_____	prov.	____ ____  stato _____
indirizzo	_____	n.	_____ C.A.P. _____
con studio in	_____	prov.	____ ____  stato _____
indirizzo	_____	n.	_____ C.A.P. _____
Iscritto all'ordine/collegio	_____	di _____	al n. _____
Telefono	_____	fax.	_____ cell. _____
posta elettronica certificata	_____		_____ <i>Firma per accettazione incarico</i>
<b>Direttore dei lavori delle opere architettoniche</b>		(solo se diverso dal progettista delle opere architettoniche)	
<input type="checkbox"/> si riserva di comunicare i dati relativi al direttore dei lavori delle opere architettoniche prima dell'inizio lavori <i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>			
Cognome e Nome	_____		
codice fiscale	_____		
nato a	_____	prov.	____ ____  stato _____

nato il	_____			
residente in	_____	prov.	____ ____	stato _____
indirizzo	_____	n.	_____	C.A.P. _____
con studio in	_____	prov.	____ ____	stato _____
indirizzo	_____	n.	_____	C.A.P. _____
Iscritto all'ordine/collegio	_____	di _____		al n. _____
Telefono	_____	fax.	_____	cell. _____
posta elettronica certificata	_____			_____
				<i>Firma per accettazione incarico</i>
<b>Progettista delle opere strutturali</b>				(solo se necessario)
<input type="checkbox"/> incaricato anche come direttore dei lavori delle opere strutturali				
Cognome e Nome	_____			
codice fiscale	_____			
nato a	_____	prov.	____ ____	stato _____
nato il	_____			
residente in	_____	prov.	____ ____	stato _____
indirizzo	_____	n.	_____	C.A.P. _____
con studio in	_____	prov.	____ ____	stato _____
indirizzo	_____	n.	_____	C.A.P. _____
Iscritto all'ordine/collegio	_____	di _____		al n. _____
Telefono	_____	fax.	_____	cell. _____
posta elettronica certificata	_____			_____
				<i>Firma per accettazione incarico</i>
<b>Direttore dei lavori delle opere strutturali</b>				(solo se diverso dal progettista delle opere strutturali)
<input type="checkbox"/> si riserva di comunicare i dati relativi al direttore dei lavori delle opere strutturali prima dell'inizio lavori				
<i>(variabile – solo nel caso di SCIA con inizio dei lavori differito)</i>				







4 Modulo ASSEVERAZIONE SCIA.doc

	<b>COMUNE ( o UNIONE DI COMUNI ) DI _____</b> Provincia di _____	stemma / logo del Comune o Unione di Comuni
	<b>RELAZIONE TECNICA          DI ASSEVERAZIONE DELLA SCIA</b> (art. 14, comma 1, LR 15/2013)	

<input type="checkbox"/> allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)	PEC _____ (PEC SUAP) _____	SEDE/I (SUAP/SUE) via/p.za _____ n. ____ cap _____ località _____
<input type="checkbox"/> allo Sportello Unico Edilizia (SUE)	PEC _____ (PEC SUE) _____	

Pratica edilizia _____
del _____
Protocollo _____

**DATI DEL PROGETTISTA**

(devono coincidere con i dati del progettista delle opere architettoniche riportati nell'allegato "Soggetti coinvolti" – sezione 2 - del modulo SCIA)

Cognome e Nome _____
codice fiscale _____

**DICHIARAZIONI**

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale e di essere a conoscenza delle penalità previste in caso di dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, sotto la propria responsabilità

**DICHIARA****1) Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere**

**che i lavori riguardano l'immobile individuato nella Segnalazione Certificata di Inizio Attività** di cui la presente relazione costituisce parte integrante e sostanziale;

che le opere in progetto sono subordinate a **Segnalazione Certificata di Inizio Attività** in quanto rientrano nella seguente **tipologia di intervento**:

- 1.1.** interventi di manutenzione straordinaria e opere interne che non presentano i requisiti di cui all'articolo 7, comma 4, della L.R. n. 15 del 2013;
- 1.2.** interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive, che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:
  - interessano immobili compresi negli elenchi di cui alla Parte Seconda del decreto legislativo n. 42 del 2004 o immobili aventi valore storico-architettonico, individuati dagli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo A-9, comma 1, dell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000,
  - riguardano anche le parti strutturali dell'edificio oggetto dell'intervento;
  - comportano modifica della sagoma e degli altri parametri dell'edificio oggetto dell'intervento, per

assenza di ragionevoli alternative progettuali, come meglio descritto nella relazione tecnica allegata e schemi dimostrativi allegati, (art. 13, comma 3, della L.R. n. 15 del 2013);

- 1.3. interventi di restauro scientifico;
- 1.4. intervento di restauro e risanamento conservativo;
- 1.5. interventi di ristrutturazione edilizia, di cui alla lettera f) dell'Allegato alla L.R. n. 15 del 2013, compresi:
  - 1.5.1. gli interventi volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza, di cui all'art. 3, comma 1, lettera d) del DPR n. 380/2001 (ex ripristino tipologico);
  - 1.5.2. interventi di recupero a fini abitativi dei sottotetti, nei casi e nei limiti di cui alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti);
- 1.6. mutamento di destinazione d'uso senza opere che comporta aumento del carico urbanistico;
- 1.7. installazione o revisione di impianti tecnologici che comportano la realizzazione di volumi tecnici al servizio di edifici o di attrezzature esistenti;
- 1.8. realizzazione di parcheggi da destinare a pertinenza delle unità immobiliari, nei casi di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 24 marzo 1989, n. 122 (Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393);
- 1.9. opere pertinenziali non classificabili come nuova costruzione ai sensi della lettera g.6) dell'Allegato alla L.R. n. 15 del 2013;
- 1.10. recinzioni, cancellate e muri di cinta;
- 1.11. interventi di nuova costruzione per i quali gli interessati possono presentare la SCIA in alternativa al permesso di costruire, di cui all'art. 13, comma 2, della L.R. n. 15 del 2013 (SUPERSCIA);
- 1.12. interventi di demolizione parziale o integrale di manufatti edilizi;
- 1.13. il recupero e il risanamento delle aree libere urbane e gli interventi di rinaturalizzazione;
- 1.14. frazionamento gratuito di unità immobiliari, di cui all'art. 32, comma 1, lettera g);
- 1.15. significativi movimenti di terra

e che consistono in:

---



---



---



---

## 2) Stato legittimo ed elaborati di progetto

**che l'attuale stato di fatto dell'immobile oggetto dell'intervento:**

- 2.1. **Corrisponde allo stato legittimo**, con le eventuali **tolleranze** di cui all'art. 19-bis L.R. n. 23 del 2004, e pertanto:
  - 2.1.1. **si allegano gli elaborati grafici dello stato legittimo** messi a disposizione da parte del titolare
  - 2.1.2. **si comunicano gli estremi dello stato legittimo**, reperibili presso l'amministrazione comunale (prot. \_\_\_\_\_, in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|.a nome di \_\_\_\_\_)
- 2.2. **Corrisponde allo stato legittimo**, ad eccezione dei seguenti parametri dimensionali o geometrici rientranti nelle tolleranze esecutive ammesse all'epoca di realizzazione \_\_\_\_\_, e pertanto:
  - 2.2.1. **si allegano** elaborati grafici dello **stato di fatto**, rappresentativi di dette difformità, elaborati grafici **dello stato legittimo** messi a disposizione da parte del titolare, **ed elaborati comparativi**
  - 2.2.2. **si comunicano gli estremi dello stato legittimo** reperibile presso l'amministrazione comunale (prot. \_\_\_\_\_, in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|.a nome di \_\_\_\_\_) **e**

si allegano elaborati grafici dello **stato di fatto**, rappresentativi di dette difformità, ed **elaborati comparativi**

**2.3. Non corrisponde allo stato legittimo. In particolare si dichiara:**

- **2.3.1.** che le opere sono conformi alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione, sia al momento della presentazione della segnalazione (**accertamento di conformità, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 23/2004**)
- **2.3.2.** che le opere sono conformi alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della segnalazione (**accertamento di conformità, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. 23/2004**)
- **2.3.3.** che le opere sono state eseguite in parziale difformità nel corso dei lavori per l'attuazione di titolo edilizio rilasciato prima dell'entrata in vigore della legge 10 del 1977 (**regolarizzazione, ai sensi dell'art. 17-bis della L.R. 23/2004**)

**2.4. e, ai fini della sanatoria (1),**

- 2.4.1.** si allega la **documentazione fotografica dello stato di fatto (1)**
- 2.4.2.** si allega o si comunicano gli estremi dello **stato legittimo** reperibile presso l'amministrazione comunale (prot. \_\_\_\_\_, in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ a nome di \_\_\_\_\_) **(1)**
- 2.4.3.** si allegano elaborati grafici dello **stato di fatto (1)**
- 2.4.4.** si allegano **gli elaborati comparativi dello stato legittimo e dello stato di fatto (1)**

**2.5. Si allegano inoltre gli elaborati di progetto e comparativi dei lavori oggetto della presente SCIA (2)**

**(1)** Le caselle **2.4.1., 2.4.2., 2.4.3., e 2.4.4.** non sono alternative tra di loro e devono essere tutte barrate, in quanto la documentazione ivi indicata è tutta obbligatoria in caso di SCIA in sanatoria.

**(2)** La casella **2.5.** deve essere barrata nel caso in cui la SCIA in sanatoria sia presentata anche per eseguire interventi edilizi sul medesimo immobile.

**3) Dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento**

**che i dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento sono i seguenti:**

**3.1. Stato di fatto**

**(da compilare solo in caso di SCIA in sanatoria)**

Descrizione di dettaglio dello stato di fatto delle **unità immobiliari** oggetto di sanatoria

<b>Unità immobiliare _____ (1)</b>
Superficie lorda (Sul) denominata anche superficie utile lorda
Superficie utile (Su)
Superficie accessoria (Sa)
Superficie complessiva (Sc)
Superficie di vendita (Sv)
Volume utile (Vu)
Presenza di sottotetto
Presenza di soppalco
Altezza utile (Hu)
Altezza virtuale (o altezza utile media) (Hv)
<b>(*)</b> In caso di più unità immobiliari interessate dal titolo edilizio compilare più volte la presente sezione, specificando nell'intestazione l'unità immobiliare a cui si riferisce.

Descrizione di dettaglio dello stato di fatto **degli edifici** oggetto di sanatoria

<b>Edificio _____ (1)</b>
Superficie fondiaria (SF)
Area di sedime
Superficie coperta (Sq)
Superficie lorda (Sul) denominata anche superficie utile lorda

Superficie utile (Su)  
 Superficie accessoria (Sa)  
 Superficie complessiva (Sc)  
 Superficie di vendita (Sv)  
 Volume totale o lordo (Vt)  
 Volume utile (Vu)  
 Numero piani di un edificio  
 Numero piani di un edificio fuori terra  
 Presenza di piano seminterrati  
 Numero piani di un edificio interrati  
 Presenza di sottotetto  
 Altezza dei fronti (Hf)  
 Altezza dell'edificio (H)  
 Distanza minima dai confini di zona o ambito urbanistico  
 Distanza minima dai confini di proprietà  
 Distanza minima dal confine stradale  
 Distanza minima tra edifici / Distacco  
 Indice di Visuale libera (IVL)

*(\*) In caso di più edifici interessati dal titolo edilizio compilare più volte la presente sezione, specificando nell'intestazione l'edificio a cui si riferisce*

### 3.2. STATO DI PROGETTO

Descrizione di dettaglio delle **unità immobiliari** risultanti a seguito dell'intervento edilizio

#### Unità immobiliare \_\_\_\_\_ (1)

Superficie lorda (Sul) denominata anche superficie utile lorda  
 Superficie utile (Su)  
 Superficie accessoria (Sa)  
 Superficie complessiva (Sc)  
 Superficie di vendita (Sv)  
 Volume utile (Vu)  
 Presenza di sottotetto  
 Presenza di soppalco  
 Altezza utile (Hu)  
 Altezza virtuale (o altezza utile media) (Hv)

*(\*) In caso di più unità immobiliari interessate dal titolo edilizio compilare più volte la presente sezione, specificando nell'intestazione l'unità immobiliare a cui si riferisce.*

Descrizione di dettaglio degli edifici risultanti a seguito dell'intervento edilizio e/o sanatoria

#### Edificio \_\_\_\_\_ (1)

Superficie fondiaria (SF)  
 Area di sedime  
 Superficie coperta (Sq)  
 Superficie lorda (Sul) denominata anche superficie utile lorda  
 Superficie utile (Su)  
 Superficie accessoria (Sa)  
 Superficie complessiva (Sc)  
 Superficie di vendita (Sv)  
 Volume totale o lordo (Vt)  
 Volume utile (Vu)  
 Numero piani di un edificio  
 Numero piani di un edificio fuori terra  
 Presenza di piano seminterrati  
 Numero piani di un edificio interrati  
 Presenza di sottotetto  
 Altezza dei fronti (Hf)  
 Altezza dell'edificio (H)  
 Distanza minima dai confini di zona o ambito urbanistico  
 Distanza minima dai confini di proprietà  
 Distanza minima dal confine stradale  
 Distanza minima tra edifici / Distacco  
 Indice di Visuale libera (IVL)

*(\*) In caso di più edifici interessati dal titolo edilizio compilare più volte la presente sezione, specificando nell'intestazione l'edificio a cui si riferisce*

**3.3. SINTESI DELLE TRASFORMAZIONI (1)**

Descrizione delle trasformazioni riguardanti le unità immobiliari

Tipo trasformazione	UI origine	UI finale
Accorpamento		
Frazionamento		
Demolizione		
Creazione		
Variazione		

Descrizione delle trasformazioni riguardanti gli edifici

Tipo trasformazione	ED finale
Demolizione	
Creazione	
Variazione	

(1) Specificare quali unità immobiliari e quali edifici, interessati dal titolo abilitativo, sono oggetto delle trasformazioni indicate (accorpamento, frazionamento...), riportando nelle apposite caselle il relativo identificativo.

**4) Strumentazione urbanistica comunale vigente e in salvaguardia**

che l'area/immobile oggetto di intervento è regolata/o da:

	SPECIFICARE	AMBITO/ZONA	ART.
<input type="checkbox"/> RUE			
<input type="checkbox"/> POC			
<input type="checkbox"/> PUA			
<input type="checkbox"/> PRG			
<input type="checkbox"/> PIANO PARTICOLAREGGIATO			
<input type="checkbox"/> ALTRO:			

**5) Dati economici dell'intervento**

di seguito riporta i dati economici dell'intervento

**5.1. Dati economici**

Costo di costruzione (€)

Oneri di urbanizzazione primaria (€)

Oneri di urbanizzazione primaria scomputati (€)

Oneri di urbanizzazione secondaria (€)

Oneri di urbanizzazione secondaria scomputati (€)	_____
Diritti di segreteria (€)	_____
Diritti energetici (€)	_____
Sanzione pecuniaria (€)	_____
Bollo (€)	_____
Oblazione (€)	_____
Rimborso forfettario (€)	_____

### 5.2. Dotazioni territoriali

Tipo dotazione	Dotazione dovuta (mq e unità)	Dotazione realizzata (mq e unità)	Costo di realizzazione (€)	Area ceduta (mq)	Importo monetizzato (€)	Scomputo U1
Parcheggi pertinenziali			NON previsto	NON previsto	NON previsto	NON previsto
Parcheggi pubblici						sì/no
Verde pertinenziale			NON previsto	NON previsto	NON previsto	NON previsto
Verde pubblico						sì/no

### 5.3. Opere in convenzione

Estremi convenzione	_____
Oggetto convenzione	_____
Area ceduta (mq)	_____

Tipo opera	Quantità – Unità di misura	Valore economico (€)	Tipo obbligazione	Durata (mesi)	Scomputo U2
Abitazioni (ERS)	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	sì/no
Infrastrutture pubbliche	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	sì/no
Infrastrutture per la mobilità	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	sì/no
Infrastrutture di urbanizzazione	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	sì/no
Gestione e manutenzione aree pubbliche	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	sì/no
Aree pubbliche	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	sì/no
Aree private di uso pubblico	_____	_____	Cessione/Locazione/Gestione	_____	sì/no

--

#### 6) Valutazione preventiva

<p><b>che</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>6.1.</b> per l'intervento non è stata richiesta valutazione preventiva ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 15/2013</p> <p><input type="checkbox"/> <b>6.2.</b> l'intervento è conforme alla valutazione preventiva, richiesta con prot. _____ in data [____][____][____][____][____]. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>6.2.1.</b> la valutazione preventiva è stata <b>rilasciata</b> con prot. _____ in data [____][____][____][____][____]</li> <li>• <b>6.2.2.</b> sulla richiesta di valutazione si è formato <b>silenzio assenso</b> (per mancata comunicazione della valutazione comunale entro il termine perentorio di 45 giorni dalla presentazione)</li> </ul>
--

#### 7) Barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive

<p><b>che l'intervento</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>7.1.</b> non è soggetto alla normativa in materia di barriere architettoniche</p> <p><input type="checkbox"/> <b>7.2.</b> interessa un <b>edificio privato aperto al pubblico</b> e che le opere previste <b>sono conformi all'articolo 82 del d.P.R. 380/2001</b>, e pertanto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>7.2.1.</b> si allega <b>relazione e schemi dimostrativi</b> di detta conformità</li> </ul> <p><input type="checkbox"/> <b>7.3.</b> è soggetto alle prescrizioni degli <b>articoli 77 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989</b> e soddisfa i requisiti di accessibilità, visitabilità e adattabilità richiesti per le diverse parti dell'edificio dalla normativa vigente e pertanto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>7.3.1.</b> si allega <b>relazione e schemi dimostrativi</b> di detta conformità</li> </ul> <p><input type="checkbox"/> <b>7.4.</b> pur essendo <b>soggetto alle prescrizioni</b> degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989, <b>non rispetta la normativa</b> in materia di barriere architettoniche, e pertanto:</p> <p><input type="checkbox"/> <b>7.4.1.</b> si comunicano gli <b>estremi della relativa deroga</b>, ottenuta con prot. _____, in data [____][____][____][____][____]</p> <p><input type="checkbox"/> <b>7.4.2.</b> si allega <b>richiesta di deroga</b>, come meglio descritto negli acclusi <b>relazione tecnica e schemi dimostrativi</b>:</p> <p style="text-align: center;"><b>(variabile - solo nel caso di SCIA ad inizio lavori differito)</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>7.4.2.1.</b> per edifici o loro parti tenuti al rispetto di <b>norme tecniche specifiche</b> o per <b>singoli locali tecnici il cui accesso è riservato a personale tecnico</b> (art. 7, commi 4, DM 236/89 e art. 19, comma 1, DPR 503/1996,)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>7.4.2.2.</b> per <b>l'impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali e impiantistici</b> (art. 7, comma 5, DM 236/89 e art. 19, comma 2 DPR 503 /1996)</p>
---

#### 8) Sicurezza degli impianti

<p><b>che l'intervento</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>8.1.</b> non comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento di impianti tecnologici</p> <p><input type="checkbox"/> <b>8.2.</b> comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento dei seguenti impianti tecnologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>8.2.1.</b> di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica,</li> </ul>
--

di protezione contro le scariche atmosferiche, di automazione di porte, cancelli e barriere (1)

- 8.2.2. radiotelevisivi, antenne ed elettronici in genere (1)
  - 8.2.3. di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali (1)
  - 8.2.4. idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie (1)
  - 8.2.5. per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali (1)
  - 8.2.6. di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili (1)
  - 8.2.7. di protezione antincendio (1)
  - 8.2.8. linee vita (art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2 e DAL 17 dicembre 2013, n. 149) (1)
  - 8.2.9. altro (specificare) \_\_\_\_\_ (1)
- 8.3. e pertanto **si allegano i relativi elaborati**, ai sensi del d.m. 22 gennaio 2008, n. 37

(1) Le caselle da 8.2.1. a 8.2.9. non sono alternative tra di loro, dovendosi indicare tutti gli impianti tecnologici interessati dall'intervento

#### 9) Consumi energetici

**che l'intervento, in materia di risparmio energetico,**

- 9.1. è escluso dall'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica, in quanto ricade tra gli interventi elencati al punto 3.6 dell'Allegato alla DAL 156 del 2008;
- 9.2. è soggetto all'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica, in quanto ricade tra gli interventi elencati al punto 3.1 dell'Allegato alla DAL 156 del 2008, e pertanto
  - 9.2.1. si allega la **relazione tecnica** e la relativa documentazione allegata, secondo lo schema di cui all'Allegato 4 della DAL 156 del 2008.

#### 10) Tutela dall'inquinamento acustico

**che l'intervento**

- 10.1. **non rientra** nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della l.r. 15 del 2001
- 10.2. **rientra** nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della l.r. 15 del 2001 **ma è esentato dall'obbligo di presentare la documentazione prevista**, in quanto "attività a bassa rumorosità" ricadente nell'**Allegato B**, di cui all'art. 4, comma 1, del DPR 227/11, (compresi la realizzazione, l'ampliamento o la modifica di circoli privati e pubblici esercizi, che non prevedono la presenza di sorgenti sonore significative)
- 10.3. **rientra** nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della l.r. 15 del 2001 e pertanto **si allega:**
  - 10.3.1. **documentazione di impatto acustico**, redatta in base all'art. 10, commi 1 e 3, L.R. n. 15/2001 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 673 del 2004, per intervento rientrante nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 2 e 4, della l. 447/1995)
  - 10.3.2. **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, a firma del tecnico competente in acustica ambientale, che attesta il rispetto dei limiti di rumore individuati dal dPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali), per attività che **rientrano nell'allegato B** di cui all'art. 4, comma 1, del dpr 227/11, ma utilizzino impianti di diffusione sonora ovvero svolgano manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali

- **10.3.3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, a firma del tecnico competente in acustica ambientale, che attesta il rispetto dei limiti di rumore individuati dal dPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali), per attività che **non rientrano nell'allegato B** di cui all'art. 4, comma 1, del dpr 227/11,
- **10.3.4. valutazione previsionale di clima acustico** redatta in base alla deliberazione della Giunta regionale n. 673 del 2004 (art. 8, comma 3, della l. 447/1995 e art. 10, comma 2, L.R. 15/2001)
- **10.3.5. Autocertificazione del tecnico abilitato** competente in acustica ambientale del rispetto dei valori limite fissati dalla classificazione acustica comunale, incluso il differenziale (art. 8, comma 3-bis, L. 447/1995), in caso di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui all'art. 8 comma 2 della L. 447/95, in Comuni che hanno approvato la classificazione acustica del territorio ai sensi della L. 447/95 e della l.r. 15/01

**Quanto ai materiali e agli impianti che saranno utilizzati per intervento**

- 10.4.** si dichiara il **rispetto** dei requisiti acustici passivi degli edifici previsti dal **DPCM 5 dicembre 1997**, poiché l'intervento **rientra** nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995

**11) Produzione di materiali da scavo e di risulta**

**che le opere**

- 11.1. non sono soggette** alla normativa relativa ai materiali da scavo (art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013 e art. 184-bis D.Lgs. n. 152 del 2006)
- 11.2. comportano** la produzione di materiali da scavo **considerati come sottoprodotti**, ai sensi dell'articolo 184-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 o dell'articolo 41-bis, comma 1, D.L. n. 69 del 2013 **(1)**, e inoltre:
  - **11.2.1. le opere comportano** la produzione di materiali da scavo per un **volume superiore a 6000 mc e sono soggette a VIA o AIA**, e pertanto, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2-bis, e del D.M. 161/2012 **si allega/si comunicano gli estremi del:**
    - **11.2.1.1.** Provvedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, rilasciato da \_\_\_\_\_ con prot. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_
  - **11.2.2.** le opere comportano la produzione di materiali da scavo per un **volume inferiore o uguale a 6000 mc** ovvero **(pur superando tale soglia) non sono soggette a VIA o AIA** o, e pertanto
    - **11.2.2.1.** si allega **autocertificazione del titolare** resa all'ARPA E.-R. ai sensi del comma 2 dell'art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013, utilizzando la modulistica predisposta dalla stessa;
- 11.3. comportano** la produzione di **materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione** (art. 185, comma 1, lett. c), e 186 del d.Lgs. 152/2006) **(1)**, e pertanto
  - **11.3.1.** si allega **autocertificazione del titolare (che i materiali da scavo saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione)**,
- 11.4.** riguardano interventi di **demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti e producono rifiuti** la cui gestione è disciplinata ai sensi della Parte quarta del d.Lgs n. 152/ 2006**(1)**
- 11.5. comportano** la produzione di **materiali da scavo che saranno gestiti dall'interessato come rifiuti (1)**

**(1)** Le caselle **11.2.**, **11.3.**, **11.4.** e **11.5** non sono alternative tra di loro, potendo le opere comportare la produzione di materiali da scavo da sottoporre a trattamenti diversi (in parte utilizzabili come sottoprodotto, in parte da ricollocare in sito, in parte da trattare come rifiuti)

**12) Prevenzione incendi**

**che l'intervento**

- 12.1 non è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi
- 12.2 è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi e le stesse sono rispettate nel progetto
- 12.3. presenta caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi vigenti, e pertanto si allega:
  - 12.3.1. la relativa deroga, ottenuta con prot. \_\_\_\_\_ in data [ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ]
  - 12.3.2. la documentazione necessaria all'ottenimento della deroga (art. 7 d.P.R. 151/2011)  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

**che, inoltre, l'intervento**

- 12.4. non è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 151/2011
- 12.5. è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. 151/2011 e pertanto si allega:
  - 12.5.1. la valutazione del progetto, effettuata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con prot. \_\_\_\_\_ in data [ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ]
  - 12.5.2. la documentazione necessaria alla valutazione del progetto  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)
- 12.6. costituisce variante in corso d'opera e il sottoscritto assevera, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del d.P.R. n. 151/2011, che le modifiche non costituiscono un aggravio delle condizioni di sicurezza antincendio già valutate dal Comando Provinciale dei Vigili del fuoco con prot. \_\_\_\_\_ in data [ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ]

**13) Amianto****che le opere**

- 13.1. non interessano parti o elementi di edifici contenenti fibre di amianto
- 13.2. interessano parti o elementi di edifici contenenti fibre di amianto e che è stato predisposto, ai sensi dei commi 2 e 5 dell'articolo 256 del d.lgs. 81/2008, e pertanto si allega:
  - 13.2.1. il Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto presentato all'organo di vigilanza (più di 30 giorni prima dell'inizio dei lavori) con prot. \_\_\_\_\_ in data [ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ]
  - 13.2.2. il Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

**14) Conformità igienico-sanitaria****che l'intervento**

- 14.1. non è assoggettato a requisiti igienico-sanitari
- 14.2. è assoggettato ed è conforme ai requisiti igienico-sanitari per gli edifici residenziali, previsti dal DM 5 luglio 1975,
  - 14.2.1. nonché ai requisiti integrativi, stabiliti dal seguente provvedimento:  
\_\_\_\_\_

(specificare il piano o atto normativo – RUE, DM, DPR, DAL, ecc - che ha stabilito i requisiti o l'atto amministrativo che li ha prescritti)

- 14.3. è assoggettato ed è conforme** ai requisiti igienico-sanitari per gli **edifici non residenziali** destinati all'attività di \_\_\_\_\_,

- **14.3.1 stabiliti dal seguente provvedimento:**

(specificare l'atto normativo - DM, DPR, DAL, ecc - che ha stabilito i requisiti ovvero l'atto amministrativo che li ha prescritti - VIA, screening, procedimento unico, ecc.)

- 14.4.** Trattandosi di attività ricompresa nella Tabella I della D.G.R. n. 193/2014

- **14.4.1. si richiede al SUE** di acquisire parere della Azienda Usi Ufficio sanità pubblica ai sensi della medesima deliberazione

(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

#### 15) Interventi in zona sismica

- 15.1. Si allega MUR A.1/D.1** ("Asseverazione da allegare al titolo edilizio predisposto da **progettista strutturale** abilitato"), predisposto da \_\_\_\_\_ che assevera che **l'intervento prevede:**

- 15.1.1. OPERE NON STRUTTURALI (ONS)**

- 15.1.2.** opere che **hanno rilevanza strutturale**, costituendo in particolare:

- 15.1.2.1. INTERVENTO PRIVO DI RILEVANZA PER LA PUBBLICA INCOLUMITÀ AI FINI SISMICI (IPRIPI)** in quanto riconducibile al punto \_\_\_\_\_ dell'Allegato 1 alla delibera della Giunta regionale n. 687 del 2011, e pertanto:

- 15.1.2.1.1. non si allegano elaborati tecnici**, trattandosi di intervento contrassegnato dal **codice L0**,

- 15.1.2.1.2. si allega elaborato grafico**, trattandosi di intervento contrassegnato dal **codice L1**,

- 15.1.2.1.3. si allegano la relazione tecnica esplicativa e l'elaborato grafico**, trattandosi di intervento contrassegnato dal **codice L2**.

- 15.1.2.2. OPERE SOGGETTE A DEPOSITO** del progetto esecutivo riguardante le strutture, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19 del 2008, e pertanto:

- 15.1.2.2.1. si riserva di effettuare il deposito successivamente, comunque prima dell'inizio dei lavori, e si impegna a non iniziare i lavori prima del suo rilascio;** e pertanto

- **15.1.2.2.1.1. si allegano Relazione tecnica ed elaborati grafici**, relativi agli schemi e alle tipologie strutturali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera b), della L.R. n. 19/2008

(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

- 15.1.2.2.2. si allegano/si comunicano gli estremi dell'attestazione dell'avvenuto deposito rilasciata da \_\_\_\_\_ con prot. \_\_\_\_\_ in data** \_\_\_\_\_

- 15.1.2.2.3. si allega il progetto esecutivo riguardante le strutture ai fini del suo deposito**, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19/2008, impegnandosi a non iniziare i lavori prima del rilascio dell'attestazione dell'avvenuto deposito

(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

Relativamente al progetto strutturale depositato (casella **15.1.2.2.2.** o **15.1.2.2.3.**), **assevera altresì:**

- 15.1.2.2.4. che il progetto non prevede la realizzazione di OPERE DI CONGLOMERATO CEMENTIZIO ARMATO, NORMALE E PRECOMPRESSO ED A STRUTTURA METALLICA**

**15.1.2.2.5.** che il progetto **prevede la realizzazione di opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica**, e pertanto si **precisa che:**

- **15.1.2.2.5.1.** il deposito contiene la **dichiarazione del costruttore**, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 19 del 2008, che il progetto esecutivo ha valore e gli effetti della **denuncia** di cui all'articolo 65 del d.P.R. 380/2001
- **15.1.2.2.5.2.** la **denuncia delle opere**, di cui all'articolo 65 del d.P.R. 380/2001, è **già stata depositata** con prot. \_\_\_\_\_ in data  
|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**15.1.2.3. opere soggette ad AUTORIZZAZIONE SISMICA**, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 19 del 2008, e pertanto:

**15.1.2.3.1. si riserva di effettuare il deposito successivamente, comunque prima dell'inizio dei lavori, e si impegna a non iniziare i lavori prima del suo rilascio; e pertanto**

- **15.1.2.3.3.1.** si allegano **Relazione tecnica ed elaborati grafici**, relativi agli schemi e alle tipologie strutturali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera b), della L.R. n. 19/2008  
*(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)*

**15.1.2.3.2. si comunicano gli estremi della relativa autorizzazione, rilasciata da \_\_\_\_\_ con prot. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|**

**15.1.2.3.3. si procede alla contestuale presentazione della documentazione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione sismica**  
*(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)*

**Relativamente al progetto strutturale per il quale si richiede l'autorizzazione sismica (casella 15.1.2.3.2. o 15.1.2.3.3.), assevera altresì:**

**15.1.2.3.4. che il progetto non prevede la realizzazione di opere di CONGLOMERATO CEMENTIZIO ARMATO, NORMALE E PRECOMPRESSO ED A STRUTTURA METALLICA**

**15.1.2.3.5. che il progetto prevede la realizzazione di opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica**, e pertanto si **precisa che:**

- **15.1.2.3.5.1.** la **domanda di autorizzazione contiene la dichiarazione del costruttore**, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 19 del 2008, che il progetto esecutivo ha valore e gli effetti della **denuncia** di cui all'articolo 65 del d.P.R. 380/2001
- **15.1.2.3.5.2.** la **denuncia delle opere**, di cui all'articolo 65 del d.P.R. 380/2001, è **già stata depositata** con prot. \_\_\_\_\_ in data  
|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**15.2. che la presente SCIA in sanatoria, riguardando interventi aventi rilevanza strutturale (attuati in assenza dell'autorizzazione sismica o del deposito del progetto strutturale), è soggetto ad AUTORIZZAZIONE SISMICA IN SANATORIA**, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. b), e dell'art. 22 della L.R. 19/2008, e pertanto:

**15.2.1. si allega / si comunicano gli estremi della autorizzazione sismica in sanatoria, rilasciata da \_\_\_\_\_ con prot. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|**

**15.2.2. si procede alla contestuale presentazione della documentazione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione sismica in sanatoria**  
*(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)*

**15.4. si allega MUR A.15/D.9 – "Asseverazione relativa alle VARIANTI NON SOSTANZIALI"**, predisposto da \_\_\_\_\_, che assevera che l'intervento comporta una variante non sostanziale rispetto al progetto esecutivo riguardante le strutture, precedentemente:

**15.4.1. depositato con prot. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|**

**15.4.2. autorizzato con prot. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|**

- 15.4.3. e pertanto **si allega la documentazione tecnica prevista** dalla D.G.R. 23 maggio 2011, n. 687 (Allegato 2, paragrafo 3: "Elaborati progettuali con cui dimostrare la ricorrenza delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale")

#### 16) Qualità ambientale dei terreni e bonifica siti contaminati

che l'intervento, in relazione alla qualità ambientale dei terreni,

- 16.1. non richiede indagini ambientali preventive, in relazione alle attività svolte finora sull'area
- 16.2. a seguito delle preventive indagini preliminari ambientali effettuate, **non necessita di messa in sicurezza o bonifica**, e pertanto
- 16.2.1. si allegano i risultati delle **analisi ambientali dei terreni e/o delle acque sotterranee, da cui risulta il non superamento delle CSC (concentrazioni di soglia di contaminazione)**

**DICHIARAZIONI SUL RISPETTO DI OBBLIGHI IMPOSTI ESCLUSIVAMENTE DALLA NORMATIVA REGIONALE**  
(ad es. tutela del verde, illuminazione, ecc.)

#### 17) Prevenzione inquinamento luminoso

che l'intervento

- 17.1. non comporta l'installazione di nuovo impianto di **illuminazione esterna privata**
- 17.2. comporta l'installazione di nuovo impianto di illuminazione esterna privata, e pertanto, ai sensi dell'art. 4, comma 2, L.R. 19/2003, **si allega:**
- 17.2.1. la documentazione di cui all'art. 9, comma 2, della D.G.R. n. 1688/2013, trattandosi di **impianto costituito da un numero di apparecchi minore o uguale a 10**
  - 17.2.2. la documentazione di cui all'art. 9, comma 3, della D.G.R. n. 1688/2013, trattandosi di **impianto costituito da un numero di apparecchi superiore a 10**
- 17.3. comporta l'installazione di nuovo impianto di illuminazione esterna privata o ampliamento di quello esistente **per il quale non è richiesto alcun adempimento** (art. 5, comma 2, L.R. 19/2003, art. 7 D.G.R. n. 1688/2013)
- 17.4. comporta l'**ampliamento** di un impianto di illuminazione esistente, e pertanto
- 17.4.1. si allega **dichiarazione** del progettista, che attesta la conformità dell'ampliamento alle caratteristiche del progetto originario (art. 9, comma 4, D.G.R. n. 1688/2013)

**DICHIARAZIONI RELATIVE AI VINCOLI**

**TUTELA PAESAGGISTICA, STORICO-CULTURALE E AMBIENTALE**

#### 18) Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica

- 18.1. che l'intervento, ai sensi della Parte III del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio),
- 18.1.1 non interessa un immobile sottoposto a vincolo paesaggistico, ai sensi degli artt. 136 e 142
  - 18.1.2. interessa un immobile sottoposto a vincolo paesaggistico, ai sensi degli artt. 136 e 142, **ma le opere non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici**
  - 18.1.3. interessa un immobile sottoposto a vincolo paesaggistico, ai sensi degli artt. 136 e 142, ed è

**assoggettato:**

- **18.1.3.1. al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica**, in quanto di lieve entità, secondo quanto previsto dal d.P.R. 139/2010, e pertanto:
    - **18.1.3.1.1. si allega / si comunicano gli estremi** della autorizzazione paesaggistica, rilasciata da \_\_\_\_\_ con prot. \_\_\_\_\_ in data  
|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
    - **18.1.3.1.2. si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)
  - **18.1.3.2. al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica**, e pertanto:
    - **18.1.3.3. si comunicano gli estremi** della autorizzazione paesaggistica rilasciata con prot. \_\_\_\_\_  
in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
    - **18.1.3.4. si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)
- 18.2. che la presente SCIA in sanatoria riguarda un immobile sottoposto ad autorizzazione paesaggistica**, e pertanto:
- **18.2.1. si comunicano gli estremi dell'accertamento di compatibilità paesaggistica**, rilasciata dal Comune con prot. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - **18.2.2. si allega la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

**19) Bene culturale sottoposto ad autorizzazione della Soprintendenza**

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi del Parte II, Titolo I, Capo I, del D.Lgs. 42/2004,

- 19.1. non è sottoposto a tutela**
- 19.2. è sottoposto a tutela**, e pertanto si allega:
  - **19.2.1. l'autorizzazione**, rilasciata con prot. \_\_\_\_\_ in data  
|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - 19.2.2. la documentazione necessaria** ai fini del rilascio dell'autorizzazione  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

**20) Edifici tutelati dal piano (di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale)**

che l'immobile oggetto dei lavori

- 20.1. non è sottoposto a tutela dagli strumenti urbanistici comunali**
- 20.2. è sottoposto a tutela dagli strumenti urbanistici comunali**, e pertanto:
  - **20.2.1. si allega** il parere della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio rilasciato con prot. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - 20.2.2. si chiede** il rilascio del parere della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

**21) Bene in area naturale protetta**

**che l'intervento**

- 21.1. non ricade** in area tutelata, ai sensi della legge 394/1991 o degli artt. 40 e 49 della l.r. 6/2005,
- 21.2. ricade** in area di parco o riserva **STATALE**, e pertanto **si allega**:
- **21.2.1. il nulla osta** rilasciato con prot. \_\_\_\_\_ in data  
|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - **21.2.2. la documentazione** necessaria ai fini del rilascio del nulla osta  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)
- 21.3. ricade** in area di parco o riserva naturale **REGIONALE**, ed è **ricompreso**:
- 21.3.1. in "zona D"** di parco regionale, non assoggettato a nulla osta (art. 40, comma 2, L.R. 6/2005 e punto 2.1. Delibera GR n.343/2010)
- 21.3.2. tra gli interventi esentati dal nulla osta**, ai sensi del punto 2.2.1. della Delibera GR n. 343/2010
- 21.3.3. tra gli interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato** al momento della presentazione della relativa istanza, ai sensi del punto 2.2.2. della Delibera GR n. 343/2010, e pertanto:
- **21.3.3.1. si allega la documentazione** necessaria ai fini del rilascio del nulla osta
  - **21.3.3.2. si dà atto** che la documentazione necessaria ai fini del rilascio del nulla osta è stata presentata con prot. \_\_\_\_\_ in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
- 21.3.4. tra gli interventi per i quali il nulla osta è richiesto**, e pertanto **si allega**:
- **21.3.4.1. il nulla osta** rilasciato con prot. \_\_\_\_\_ in data  
|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
  - **21.3.4.2. la documentazione** necessaria ai fini del rilascio del nulla osta  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

**22) Bene sottoposto a vincolo idrogeologico****Che l' intervento**

- 22.1. non ricade** in ambito sottoposto a vincolo idrogeologico
- 22.2. ricade** in ambito sottoposto a vincolo idrogeologico ed è **ricompreso**:
- **22.2.1. tra gli interventi eseguibili senza autorizzazione e senza comunicazione**, di cui all'**elenco 3** della deliberazione della Giunta regionale n. 1117 del 2000
  - **22.2.2. tra gli interventi eseguibili con comunicazione di inizio attività**, di cui all'**elenco 2** della deliberazione della Giunta regionale n. 1117 del 2000, e pertanto
    - **22.2.2.1. si allega la documentazione** indicata nel medesimo elenco 2
  - **22.2.3. tra gli interventi eseguibili previa autorizzazione**, di cui all'**elenco 1** della deliberazione della Giunta regionale n. 1117 del 2000, e pertanto **si allega**:
    - **22.2.3.1. l'autorizzazione** rilasciata con prot. \_\_\_\_\_ in data  
|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
    - **22.2.3.2. la documentazione** richiesta nel medesimo elenco per il rilascio dell'autorizzazione  
(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

**23) Bene sottoposto a vincolo idraulico****Che l' intervento**

- 23.1. non ricade** in ambito sottoposto a vincolo idraulico
- 23.2. ricade** in ambito sottoposto a vincolo idraulico, **richiede il rilascio dell'autorizzazione** di cui al

comma 2 dell'articolo 115 del d.lgs. 152/2006 e all'art. 98, lettera d), del r.d. 523/1904, e pertanto **si allega:**

- **23.2.1. l'autorizzazione** rilasciata con prot. \_\_\_\_\_ in data
- **23.2.2. la documentazione** necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione  
 (variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

#### 24) Zona di conservazione "Natura 2000"

##### che, l'intervento

- 24.1. non ricade in sito appartenente alla rete "Natura 2000"** (d.P.R. 357/1997e d.P.R. 120/2003)
  - 24.1.1. e non è compreso nell'elenco di cui alla Tabella F** della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007 (degli interventi che, anche se ubicato all'esterno dei siti appartenente alla rete "Natura 2000", possono determinare incidenze negative significative sui siti stessi, e per i quali l'autorità competente all'approvazione dell'intervento stesso può effettuare la valutazione di incidenza qualora lo ritenga opportuno)
  - 24.1.2. ma è compreso nell'elenco di cui alla Tabella F** della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007
- 24.2. ricade in sito appartenente alla rete "Natura 2000"**, e, ai fini della tutela della stessa:
  - 24.2.1. non necessita di valutazione di incidenza**, in quanto non determina incidenze negative significative sui siti, **essendo compreso nell'elenco degli interventi di cui alla tabella E** dell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007
  - 24.2.2. è soggetto a PRE-VALUTAZIONE D'INCIDENZA**, e pertanto **si allega:**
    - **24.2.2.1. la pre-valutazione** di incidenza ottenuta, con esito positivo, con prot. \_\_\_\_\_ in data
    - **24.2.2.2. l'istanza** di pre-valutazione (predisposta utilizzando il relativo modulo: Modulo A1 di cui all'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007)
  - 24.2.3. è soggetto a VALUTAZIONE D'INCIDENZA**, e pertanto **si allega**
    - **24.2.3.1. la valutazione di incidenza** ottenuta, con esito positivo, con prot. \_\_\_\_\_ in data
    - **24.2.3.2. lo studio di incidenza**, redatto secondo lo "Schema n. 1 contenuti dello studio d'incidenza" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 2007  
 (variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

#### 25) Fascia di rispetto cimiteriale

##### che l'intervento

- 25.1. non ricade** nella fascia di rispetto cimiteriale (articolo 338, testo unico delle leggi sanitarie n. 1265/1934 e articoli 4 e 14 della L.R. n. 19/2004)
- 25.2. ricade** nella fascia di rispetto cimiteriale **ed è consentito**
- 25.3. ricade** in fascia di rispetto cimiteriale **ed è consentito previa deliberazione** del consiglio comunale, e pertanto:
  - 25.3.1. si comunicano gli estremi della relativa deroga** ottenuta con prot. \_\_\_\_\_ in data
  - 25.3.2. si allega la documentazione** necessaria per la richiesta di riduzione  
 (variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

#### 26) Aree a rischio di incidente rilevante

**che in merito alle zone interessate da stabilimento a rischio d'incidente rilevante (RIR)** (d.lgs 334/1999 e d.m. 9 maggio 2001 e l.r. 26 del 2003):

- 26.1.** Il territorio comunale **non è interessato** né da uno stabilimenti RIR, e dalla relativa area di danno, né dall'area di danno di uno stabilimento RIR ubicato in un comune limitrofo;
- 26.2.** il territorio comunale **è interessato** da uno stabilimenti RIR e dalla relativa area di danno, ovvero dall'area di danno di uno stabilimento RIR ubicato in un comune limitrofo, **la pianificazione comunale ha perimetrato l'area di danno, e:**
  - **26.2.1.** **l'intervento non ricade nell'area di danno**
  - **26.2.2.** **l'intervento ricade in area di danno ma è compatibile con le previsioni dello strumento urbanistico**
- **26.3.** il territorio comunale **è interessato** da uno stabilimenti RIR e dalla relativa area di danno, ovvero dall'area di danno di uno stabilimento RIR ubicato in un comune limitrofo, **ma la pianificazione comunale non ha perimetrato l'area di danno, e pertanto si allega:**
  - **26.3.1.** **il parere** del CTVR/CTR rilasciato con prot. \_\_\_\_\_ in data  
 | | | | | | | | | |
  - **26.3.2.** **la documentazione** necessaria per il parere preventivo del CTVR/CTR  
 (variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

#### TUTELA FUNZIONALE

#### 27) Vincoli relativi ad impianti ed infrastrutture

**che l'intervento**

- 27.1. richiede la modifica degli accessi stradali** (art. 22 DLgs n. 285/1992 e artt. 44, 45 e 46 dPR n. 495/1992), e pertanto:
  - **27.1.1. si allega / si comunicano gli estremi dell'autorizzazione** alla modifica degli accessi su strada \_\_\_\_\_ rilasciata da \_\_\_\_\_ con prot. \_\_\_\_\_ in data | | | | | | | | | |
  - **27.1.2. si allega la documentazione necessaria** per l'autorizzazione alla modifica degli accessi su strade \_\_\_\_\_  
 (variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

**che l'area/immobile oggetto di intervento è assoggettata/o ai seguenti vincoli:**

- 27.2. Rispetto ferroviario** (d.P.R. 753/1980),
  - **27.2.1.** ma le opere **non comportano la necessità di richiedere la deroga** al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia
  - **27.2.2.** e le opere comportano la necessità di richiedere la deroga al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia, e pertanto **si allega:**
    - **27.2.2.1.** **la deroga** ottenuta con prot. \_\_\_\_\_ in data | | | | | | | | | |
    - **27.2.2.2.** **la documentazione necessaria per la richiesta di deroga** al vincolo di inedificabilità della zona di rispetto della ferrovia  
 (variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)
- 27.3. Rispetto del demanio marittimo** (R.D. n. 327/1942, art. 55),
  - **27.3.1.** ma le opere **non comportano** la necessità di richiedere l'autorizzazione dell'autorità marittima
  - **27.3.2.** e le opere **comportano** la necessità di richiedere, e pertanto **si allega:**
    - **27.3.2.1.** **l'autorizzazione rilasciata dall'autorità marittima, con prot.** \_\_\_\_\_ **in data** | | | | | | | | | |
    - **27.3.2.2.** **la documentazione** necessaria per la richiesta di autorizzazione dell'autorità

marittima

(variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

- 27.4. **Servitù militare** (d.lgs 66/2010),
- 27.4.1. ma le opere **non comportano** la necessità di richiedere la deroga alla servitù
  - 27.4.2. e le opere **comportano** la necessità di richiedere la deroga alla servitù , e pertanto si allega:
    - 27.4.2.1. **la deroga ottenuta con prot.** \_\_\_\_\_ **in data**  
|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
    - 27.4.2.2. **la documentazione** necessaria per la richiesta di deroga alle limitazioni imposte nell'interesse della difesa (art. 328 del D. Lgs. 66/2010)
- (variabile - solo nel caso di SCIA con inizio lavori differito)

**che l'area/immobile oggetto dell'intervento**

- 27.5. **non è interessata/o** da uno dei seguenti vincoli
- 27.6. **è interessata/o** da uno o più dei seguenti vincoli ed è **conforme** allo/agli stesso/i:
- 27.6.1. Rispetto stradale (artt. 16, 17 e 18 dLgs n. 285/1992 e artt. 26, 27 e 28 dPR n. 495/1992) (1)
  - 27.6.2. vincolo aeroportuale (art. 714 e 715 r.d. 327/1942) (1)
  - 27.6.3. distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (1)
  - 27.6.4. gasdotto (d.m. 24 novembre 1984) (1)
  - 27.6.5. acquedotti (articoli 94, 134 e 163 D.Lgs. n. 152/2006 ) (1)
  - 27.6.6. depuratori (punto 1.2 dell'Allegato 4 Delib. Com Min Tutela Acque 4 febbraio 1977) (1)
  - 27.6.7. Altro (specificare) \_\_\_\_\_ (1)
  -

(1) Le caselle da 27.6.1. a 27.6.7. non sono alternative tra di loro, potendo l'immobile oggetto dell'intervento essere interessato da più vincoli.

**ASSEVERAZIONE DEL PROGETTISTA**

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico progettista, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo nell'immobile esistente, consapevole di essere passibile di sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 dell'art. 19 della L. 241/90

**ASSEVERA**

la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) comunale, al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano la disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9, comma 3, della L.R. n. 15 del 2013, come sopra richiamato,

- ad esclusione delle opere o impianti la cui conformità alla normativa vigente è di seguito asseverata da altro tecnico incaricato della loro progettazione.

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'allegato progetto è compilato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà confinanti, essendo consapevole che la presente segnalazione non può comportare limitazione dei diritti dei terzi, fermo restando quanto previsto dall'articolo 19, comma 6-ter, della L. n. 241/1990.

Data e luogo

il progettista

**ASSEVERAZIONE DEGLI ALTRI TECNICI INCARICATI***(compilare più volte in caso di più tecnici incaricati)*

il sottoscritto tecnico, incaricato della progettazione delle seguenti opere o impianti: \_\_\_\_\_, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti ed a seguito del sopralluogo nell'immobile esistente, consapevole di essere passibile di sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui all'art. 19, comma 1, della L. 241/1990

**ASSEVERA**

- la conformità delle opere o impianti da lui progettate/i, e compiutamente descritte negli elaborati progettuali da lui predisposti, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) comunale, al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano la disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9, comma 3, della L.R. n. 15 del 2013, come sopra richiamato.

Data e luogo

il tecnico incaricato

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs 196/2003)**

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

**Finalità del trattamento:** I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente segnalazione viene resa.

**Modalità:** Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

**Ambito di comunicazione:** I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della L. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

**Diritti:** Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

**Titolare:** SUAP/SUE di \_\_\_\_\_





## Modulo CCEA

<input type="checkbox"/> terreni		avente destinazione d'uso _____ (Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)	
censito al catasto	foglio n. _____	map. _____	sub. _____ sez. _____ (se presenti)
<input type="checkbox"/> fabbricati	<input type="checkbox"/> terreni		avente destinazione d'uso _____ (Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)
censito al catasto	foglio n. _____	map. _____	sub. _____ sez. _____ (se presenti)
<input type="checkbox"/> fabbricati	<input type="checkbox"/> terreni		avente destinazione d'uso _____ (Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

c) **Intervento edilizio e precedenti CCEA**

(da non compilare in caso di domanda presentata (senza la realizzazione di lavori) per immobile o unità immobiliare esistente priva di agibilità)

<input type="checkbox"/>	<b>Tipo di intervento edilizio</b> realizzato:
<input type="checkbox"/>	<b>Descrizione sintetica</b> dell'intervento:
<input type="checkbox"/>	<b>Titolo abilitativo</b> presentato: con prot. .... del .....
<input type="checkbox"/>	<b>Varianti in corso d'opera:</b> <input type="checkbox"/> prima della fine dei lavori è stata presentata SCIA per varianti in corso d'opera con prot. .... del ..... <input type="checkbox"/> si allega SCIA per varianti in corso d'opera <b>ai fini della definizione dei controlli cui assoggettare la presente richiesta:</b> <input type="checkbox"/> dichiara che le varianti in corso d'opera realizzate <b>non presentano i requisiti delle variazioni essenziali</b> di cui all'art. 14-bis della L.R. 23/2004 <input type="checkbox"/> dichiara che le varianti in corso d'opera realizzate <b>presentano i requisiti delle variazioni essenziali</b> di cui all'art. 14-bis della L.R. 23/2004
<input type="checkbox"/>	<b>Precedenti certificati di conformità edilizia e di agibilità (o di abitabilità):</b> Prot. In data  _ _ _ _ _ _ _ _ _ _  Prot. In data  _ _ _ _ _ _ _ _ _ _  Prot. In data  _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

**COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI**

Il sottoscritto, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

## COMUNICA

## d) Fine dei lavori

(da compilare nel caso di richiesta di CCEA a seguito della conclusione dei lavori)

<input type="checkbox"/>	d.1. che i lavori sono stati completati in data _____
<input type="checkbox"/>	d.2. che la presente domanda è presentata in ritardo di _____, in quanto la validità del titolo abilitativo è scaduta il _____, e pertanto: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> d.2.1. allega ricevuta di versamento di € _____ a titolo di sanzione per il ritardo nella presentazione dell'istanza di agibilità, ai sensi dell'art. 26 L.R. n. 15/2013 (per i titoli edilizi la cui validità sia scaduta dopo il 28 settembre 2013)</li> <li><input type="checkbox"/> d.2.2. chiede la determinazione della sanzione pecuniaria di cui all'art. 24, comma 3, del DPR n. 380/2001 (per i titoli edilizi rilasciati ai sensi della L.R. n. 31 del 2002, la cui validità sia scaduta prima del 30 luglio 2013)</li> <li><input type="checkbox"/> d.2.3. dichiara che il diritto a riscuotere la sanzione di cui all'art. 24, comma 3, del DPR n. 380/2001 è prescritto, ai sensi dell'art. 28 della legge 689/1981, (essendo trascorsi più di 5 anni e quindici giorni dalla fine dei lavori e non essendo stati assunti atti di interruzione della prescrizione)</li> </ul>

## DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE PRESSO IL COMUNE E ALLEGATI

## Il sottoscritto

## DICHIARA INOLTRE

- che la documentazione allegata e quella già in possesso dell'amministrazione comunale, indicate nella tabella che segue, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente domanda:

Atti disponibili presso il Comune	Atti Allegati	Denominazione documentazione	Quadro di riferimento	Casi in cui la documentazione è prevista
	✓	Dichiarazione asseverata del tecnico abilitato	-	Sempre obbligatorio
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Certificato di conformità edilizia e di agibilità o certificato di abitabilità di cui è dotato l'immobile	c)	Se la domanda di CCEA è presentata a seguito di lavori svolti su immobile già dotato di CCEA o di abitabilità
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCIA per varianti in corso d'opera ai sensi dell'art. 22 L.R. n. 15/2013	c)	Se nel corso dei lavori sono state realizzate varianti rispetto al progetto allegato al titolo abilitativo
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elaborati grafici dello stato legittimo	3)	Se la domanda di CCEA è presentata per IMM. o U.I. esistente privo/a di agibilità
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento diritti di segreteria		Se previsti
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento della sanzione per il ritardo nella presentazione dell'istanza di agibilità,	d)	Se la domanda del CCEA è presentata dopo la scadenza del termine massimo previsto dalla legge
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione relativa alla sicurezza degli impianti	4)	Obbligatorio: - se l'intervento edilizio ha riguardato gli impianti tecnologici; - se la domanda di CCEA è presentata per IMM. o U.I. esistente, privo/a di agibilità
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Certificato di collaudo statico (ai sensi del DM 14 gennaio 2008)	5)	Obbligatorio per lavori (iniziati dopo il 23 ottobre 2005) che hanno interessato le strutture dell'immobile

## Modulo CCEA

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Attestazione di rispondenza del direttore dei lavori strutturali	5)	Obbligatoria per lavori (iniziati dopo il 23 ottobre 2005) non soggetti a collaudo che hanno interessato le strutture dell'immobile (art. 19, comma 4 L.R. n. 19/2008)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Certificato di collaudo statico delle opere in c.a., c.a.p. e s.m., di cui all'art. 53, comma 1, del D.P.R. n° 380/2001	5)	Se le opere c.a., c.a.p. e s.m., di cui all'art. 53, comma 1, del D.P.R. n° 380/2001, (.) erano esistenti o in corso di realizzazione alla data del 23 ottobre 2005 (art. 67, comma 8, del D.P.R. n° 380/2001)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Certificato di idoneità statica (per zone classificate sismiche) ai sensi del DM 15 maggio 1985	5)	Se IMM. o U.I. esistente o in corso di realizzazione al 23 ottobre 2005: - in muratura - in conglomerato cementizio privo del collaudo statico prescritto dalla legge, - oggetto di condono edilizio
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCIA per attivare i controlli dei Vigili del fuoco, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del dPR n. 151/2011	6)	SE nell'IMM. o U.I. oggetto dell'intervento è prevista/viene svolta una attività soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco, ai sensi del dPR n. 151/2011, <b>nei procedimenti di competenza del SUAP</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Attestazione dell'avvenuta presentazione di SCIA, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del dPR n. 151/2011	6)	SE nell'IMM. o U.I. oggetto dell'intervento è prevista/viene svolta una attività soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco, ai sensi del dPR n. 151/2011 e la Scia è stata presentata dagli interessati, <b>nei procedimenti di competenza del SUE</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Certificato di prevenzione incendi	6)	Se rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del dPR n. 151/2011, prima della presentazione della domanda di CCEA,
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verbale positivo di visita tecnica	6)	Se rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del dPR n. 151/2011, prima della presentazione della domanda di CCEA,
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Attestato di qualificazione energetica (AQE), redatto da tecnico abilitato	7)	Se l'IMM. o U.I. è soggetto/a all'osservanza dei requisiti minimi di prestazione energetica (punto 4.6. della DAL n. 156/2008 e allegato 5, punto 1, della medesima DAL, come sostituito dalla DGR 1366/2011 )
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Attestato di certificazione energetica, redatto da certificatore energetico iscritto all'albo regionale	7)	SE si richiede il rilascio del CCEA senza la realizzazione di lavori, per immobile o unità immobiliare esistente privo/a di agibilità
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Nulla osta all'allaccio alla fognatura pubblica (rilasciato dal gestore del servizio idrico integrato)	10)	Se l'intervento comporta l'allaccio di utenza domestica alla rete fognaria
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione comunale allo scarico in fognatura delle acque reflue	10)	Per acque reflue industriali e per acque reflue industriali assimilabili alle domestiche che recapitano in pubblica fognatura,
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione comunale allo scarico delle acque reflue domestiche sul suolo	10)	Se l'IMM. o U.I. è situato/a in area non servita dalla rete

## Modulo CCEA

				fognaria
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione dell'Amministrazione provinciale	10)	Per gli scarichi industriali o assimilati, su acque superficiali
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	10)	Nei casi previsti dal DPR. 59/2013
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Concessione demaniale	10)	Se l'IMM. o U.I. è servito/a da pozzo, sorgente o corpo idrico superficiale (per assenza di acquedotto comunale)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Certificato o autorizzazione attestante l'assolvimento degli obblighi in merito alla gestione delle acque reflue	10)	Se l'edificio e le aree esterne di pertinenza sono soggette agli obblighi di cui alla DGR n. 286/2005
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di conformità, predisposta dall'impresa installatrice	12)	Se l'intervento prevede la realizzazione di impianto di illuminazione esterna (art. 9, comma 6, della DGR n. 1688/2013)
	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione per l'iscrizione al catasto	13)	Se l'intervento realizzato richiede la modifica dei dati catastali
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Richiesta di assegnazione o aggiornamento di numerazione civica	14)	Se l'intervento comporta variazione di numerazione civica

Luogo e Data

il/i richiedente

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs 196/2003)**

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

**Finalità del trattamento:** I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'abito del procedimento per il quale la presente segnalazione viene resa.

**Modalità:** Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

**Ambito di comunicazione:** I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

**Diritti:** Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

**Titolare:** SUAP/SUE di \_\_\_\_\_





## 6 Modulo ASSEVERAZIONE CCEA.doc

Scia  
pg \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ Prot. \_\_\_\_\_ In data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Variante  
pg \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ Prot. \_\_\_\_\_ In data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Voltura  
pg \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ Prot. \_\_\_\_\_ In data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Altro

Precedenti certificati di conformità edilizia e di agibilità (o di abitabilità)

pg \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ Prot. \_\_\_\_\_ In data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

pg \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ Prot. \_\_\_\_\_ In data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

pg \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ Prot. \_\_\_\_\_ In data \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

**3) Dati dell'immobile oggetto di intervento**

*(da compilare solo in caso di richiesta presentata, senza la realizzazione di lavori, per immobile o unità immobiliare esistente priva/o di agibilità)*

**che i dati geometrici dello Stato legittimo dell'immobile o unità immobiliare oggetto della richiesta sono i seguenti:**

<b>Edificio 01</b>	
Superficie fondiaria (SF)	
Area di sedime	
Superficie coperta (Sq)	
Superficie lorda (Sul) denominata anche superficie utile lorda	
Superficie utile (Su)	
Superficie accessoria (Sa)	
Superficie complessiva (Sc)	
Superficie di vendita (Sv)	
Volume totale o lordo (Vt)	
Volume utile (Vu)	
Numero piani di un edificio	
Numero piani di un edificio fuori terra	
Presenza di piano seminterrati	
Numero piani di un edificio interrati	
Presenza di sottotetto	
Altezza dei fronti (Hf)	
Altezza dell'edificio (H)	
Distanza minima dai confini di zona o ambito urbanistico	
Distanza minima dai confini di proprietà	
Distanza minima dal confine stradale	
Distanza minima tra edifici / Distacco	
Indice di Visuale libera (IVL)	

<b>Unità immobiliare 01</b>	
Superficie lorda (Sul) denominata anche superficie utile lorda	
Superficie utile (Su)	
Superficie accessoria (Sa)	
Superficie complessiva (Sc)	
Superficie di vendita (Sv)	
Volume utile (Vu)	
Presenza di sottotetto	
Presenza di soppalco	
Altezza utile (Hu)	
Altezza virtuale (o altezza utile media) (Hv)	

6 Modulo ASSEVERAZIONE CCEA.doc

--	--

**Requisiti e condizioni il cui rispetto è attestato dalle seguenti asseverazioni o certificazioni :**

**4) Documentazione relativa alla sicurezza degli impianti**

4.1. che l'intervento non ha interessato gli impianti tecnologici, che sono dotati della certificazione di seguito indicata

4.2. che l'intervento ha interessato i seguenti impianti tecnologici, che sono dotati della certificazione di seguito indicata

4.3. che si richiede il rilascio del CCEA, senza la realizzazione di lavori, per immobile/unità immobiliare privo/a di agibilità, in cui sono presenti i seguenti impianti tecnologici, dotati della certificazione di seguito indicata

Subalt n.	Tipo di impianto	Documento già depositato in Comune	Dichiarazione di conformità (o di rispondenza)	Collaudo (ove richiesto)	Atto notorio (art. 6 DPR 392/1994)
<input type="checkbox"/>	Elettrico	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Radiotelevisivo ed elettronico	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Riscaldamento e/o climatizzazione	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Idrico sanitario	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Trasporto e utilizzazione gas	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Ascensore e montacarichi ecc...	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Impianto protezione antincendio	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Impianto protezione scariche atmosf.	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Impianto linee vita	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Impianto	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Impianto	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Quanto all'**impianto di ascensore** (o ai montacarichi o altro apparecchio di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore, la cui velocità di spostamento non supera 0,15 m/s, non destinati ad un servizio pubblico di trasporto) la presente istanza **ha anche il valore e gli effetti di comunicazione al Comune**, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del DPR n. 162/1999, ai fini dell'assegnazione all'impianto della matricola

**5) Dichiarazioni e documentazioni relative alla sicurezza statica e sismica**

5.1. che i **lavori che non hanno interessato le strutture dell'edificio (1)**

5.2. che i **lavori che hanno interessato le strutture dell'edificio e pertanto:**

5.2.1. **si allega certificato di collaudo statico** (previsto dal DM 14 settembre 2005, dal DM 14 gennaio 2008 e dall'art. 19 della L.R. n. 19/2008)

5.2.2. **si comunicano gli estremi del certificato di collaudo statico**, depositato presso lo Sportello Unico con prot. del

5.2.3. **si attesta, in qualità di direttore dei lavori strutturali, la rispondenza** dei lavori strutturali al progetto autorizzato o depositato e alle norme tecniche per le costruzioni, secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 4, della L.R. n. 19/2008 ed ai sensi dell'art. 62 del DPR n. 380/2001. (nel caso di interventi non assoggettati a collaudo: interventi di riparazione o interventi locali che interessano elementi isolati)

5.2.4. **si allega attestazione di rispondenza**, redatta dal direttore dei lavori strutturali utilizzando il MUR A.17/D11,

5.2.5. **si comunicano gli estremi dell'attestazione di rispondenza**, redatta dal direttore dei lavori strutturali utilizzando il MUR A.17/D11, depositato presso lo Sportello Unico con prot. .... del .....

- 5.3.** che si richiede il rilascio del CCEA, **senza la realizzazione di lavori strutturali**, ma per immobile/unità immobiliare privo/a di agibilità, i cui **lavori di realizzazione (nuova costruzione o demolizione e ricostruzione) sono stati iniziati dopo il 23 ottobre 2005** e pertanto:
- 5.3.1.** **si allega certificato di collaudo statico** (previsto dal DM 14 settembre 2005, dal DM 14 gennaio 2008 e dall'art. 19 della L.R. n. 19/2008)
  - 5.3.2.** **si comunicano gli estremi del certificato di collaudo statico**, depositato presso lo Sportello Unico con prot. .... del .....
  - 5.3.3.** **si attesta, in qualità di direttore dei lavori strutturali, la rispondenza** dei lavori strutturali al progetto autorizzato o depositato e alle norme tecniche per le costruzioni, secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 4, della L.R. n. 19/2008 ed ai sensi dell'art. 62 del DPR n. 380/2001. (nel caso di interventi non assoggettati a collaudo: interventi di riparazione o interventi locali che interessano elementi isolati)
  - 5.3.4.** **si allega attestazione di rispondenza**, redatta dal direttore dei lavori strutturali utilizzando il MUR A.17/D11,
  - 5.3.5.** **si comunicano gli estremi dell'attestazione di rispondenza**, redatta dal direttore dei lavori strutturali utilizzando il MUR A.17/D11, depositato presso lo Sportello Unico con prot. .... del .....
- 5.4.** che si richiede il rilascio del CCEA, **senza la realizzazione di lavori strutturali**, per immobile/unità immobiliare privo/a di agibilità, **esistente o in corso di realizzazione al 23 ottobre 2005**, e pertanto:
- 5.4.1. trattandosi di opere in c.a., c.a.p. e s.m.**, di cui all'art. 53, comma 1, del DPR 380/2001:
    - 5.4.1.1.** **si allega certificato di collaudo statico previsto dall'art. 67, comma 8**, del D.P.R. n° 380/2001(dall'art. 7 della L.1086/1971 e dall'art. 4, penultimo comma, del RD 2229/1939);
    - 5.4.1.2.** **si comunicano gli estremi del certificato di collaudo statico** previsto dall'art. 67, comma 8, del D.P.R. n° 380/2001, depositato presso lo Sportello Unico con prot. .... del .....
  - 5.4.2. trattandosi:**
    - 5.4.2.1. di edificio in muratura,**
    - 5.4.2.2. di opere in c.a., c.a.p. e s.m.**, di cui all'art. 53, comma 1, del DPR 380/2001, **prive del certificato del collaudo statico prescritto dalla legge,**
    - 5.4.2.3. di opere oggetto di condono edilizio:**
  - 5.4.3.** **si allega Certificato di idoneità statica (per zone classificate sismiche), ai sensi del DM 15 maggio 1985**, a firma di un tecnico abilitato
  - 5.4.4.** **si comunicano gli estremi** del Certificato di idoneità statica per zone classificate sismiche, depositato presso lo Sportello Unico con prot. .... del .....

*(1) Selezionare la casella 5.1. quando si richieda il rilascio del CCEA per i soli lavori realizzati (rimanendo l'immobile o/unità immobiliare privo/a di agibilità) ovvero nei casi di immobile/unità immobiliare già dotato/a di CCEA.(di cui alle caselle a.1.4. e a.1.1. del modulo di richiesta di CCEA). Ai fini del rilascio del CCEA per un immobile/unità immobiliare che ne è privo/a, occorre selezionare le caselle 5.3. (e seguenti) o 5.4.(e seguenti).*

## 6) Dichiarazioni e documentazioni relative al rispetto delle norme di prevenzione Incendi

- 6.1.** che l'immobile/unità immobiliare:
- 6.1.1. non è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi**
  - 6.1.2. è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi ed è conforme alle stesse**
- 6.2.** che nell' immobile/unità immobiliare:
- 6.2.1. non è prevista/viene svolta nessuna attività soggetta al controllo** dei Vigili del Fuoco, ai sensi del dPR n. 151/2011, allegato I
  - 6.2.2. è prevista/viene svolta una attività soggetta al controllo** dei Vigili del Fuoco, ai sensi del dPR n. 151/2011, allegato I, e pertanto:
    - 6.2.2.1. si allega SCIA**, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del dPR n. 151/2011, **e si chiede al SUAP/SUE** di provvedere alla sua presentazione al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e di acquisirne i

relativi atti

- 6.2.2.2. si allega attestazione dell'avvenuta presentazione di SCIA** ai sensi dell'art. 4 , comma 1, del dPR n. 151/2011, presentata al Com. Prov. VV.FF con prot. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, e
  - 6.2.2.2.1. si riserva di presentare Certificato di prevenzione incendi** non appena rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del dPR n. 151/2011
  - 6.2.2.2.2. si riserva di presentare Verbale positivo di visita tecnica** non appena rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del dPR n. 151/2011
  - 6.2.2.2.3. si allega Certificato di prevenzione incendi**, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del dPR n. 151/2011 con prot. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, e con scadenza in data \_\_\_\_\_,
  - 6.2.2.2.4. allega Verbale positivo di visita tecnica**, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del dPR n. 151/2011, con prot. VV.FF. con prot. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_
- 6.2.2.3. si assevera che i lavori realizzati non hanno comportato variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio** dell'immobile/unità immobiliare (art. 5 dPR 151/2011)
- 6.3. che trattasi di struttura turistico alberghiera**, per cui è stata presentata al Com. Prov. VV.FF, con prot. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, **istanza di ammissione al Piano Straordinario Biennale di Adeguamento Antincendio** di cui al DM 16 marzo 2012 (adottato ai sensi dell'art. 15, commi 7 e 8 del D.L. n. 216/2011 e prorogato da ultimo dall'art. 11 del D.L. n. 150/2013)

#### 7) Dichiarazioni e documentazioni relative alla prestazione energetica dell'edificio

- 7.1. che l'intervento per il quale viene richiesto il rilascio del CCEA:**
  - 7.1.1. è escluso** dall'osservanza dei requisiti minimi di prestazione energetica;
  - 7.1.2. è soggetto** all'osservanza dei requisiti minimi di prestazione energetica, e pertanto:
    - 7.1.2.1. allega attestato di qualificazione energetica (AQE)** dell'edificio o dell'unità immobiliare (ai sensi del punto 4.6. della DAL n. 156/2008 e del punto 1 dell'Allegato 5 della medesima DAL n. 156/2008, come sostituito dalla DGR n. 1366/2011), redatto da tecnico abilitato
- 7.2. che si richiede il rilascio del CCEA, senza la realizzazione di lavori, per immobile/unità immobiliare esistente, privo/a di agibilità**, e pertanto,
  - 7.2.1. si allega Attestato di certificazione energetica** dell'edificio o dell'unità immobiliare (art. 6 comma 1 del D.lgs. 192/05) redatto da certificatore energetico iscritto all'albo regionale
  - 7.2.2. si comunicano gli estremi** del Progetto ai sensi L. 10/91 , e successive modifiche, depositato presso lo Sportello Unico con prot. .... del .....

#### 8) Dichiarazioni e documentazioni relative al rispetto delle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche

- 8.1. che l'intervento per il quale si richiede il rilascio del CCEA**
  - 8.1.1. non è soggetto** alle prescrizioni **sull'abbattimento delle barriere architettoniche** del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989
  - 8.1.2. interessa un edificio privato ed è soggetto** alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989 **(1)**, e pertanto:
    - **8.1.2.1. assevera**, ai sensi art.11 del D.M. LL.PP. del 14 giugno 1989 n° 236, che le opere realizzate **sono conformi alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche**
  - 8.1.3. interessa un edificio privato aperto al pubblico ed è soggetto** alle prescrizioni degli articoli 82 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989 **(1)** e pertanto:
    - **8.1.3.1. assevera**, ai sensi dell'art. 82, comma 4, del DPR n. 380/2001, che le opere realizzate **sono conformi alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche**

- 8.2.** che si richiede il rilascio del CCEA, senza la realizzazione di lavori, per immobile/unità immobiliare esistente, privo/a di agibilità, e
- 8.2.1.** che il/la medesimo/a immobile/unità immobiliare non è soggetto/a alle prescrizioni sull'abbattimento delle barriere architettoniche del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989
  - 8.2.2.** che si tratta di un edificio privato soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989 (1), e pertanto
    - **8.2.2.1.** assevera, ai sensi art.11 del D.M. LL.PP. del 14 giugno 1989 n° 236, che l'immobile/unità immobiliare è conforme alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche
  - 8.2.3.** che si tratta di un edificio privato aperto al pubblico ed è soggetto alle prescrizioni degli articoli 82 e seguenti del d.P.R. 380/2001 e del d.m. 236/1989 (1), e pertanto
    - **8.2.3.1.** assevera, ai sensi dell'art. 82, comma 4, del DPR n. 380/2001, che l'immobile/unità immobiliare è conforme alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche

(1) Titolo edilizio per nuova costruzione o ristrutturazione integrale rilasciata dopo il 18 luglio 1989

#### 9) Dichiarazioni e documentazioni sul rispetto delle norme sull'inquinamento acustico

- 9.1.** che l'intervento per il quale si richiede il rilascio del CCEA
- 9.1.1.** non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della l.r. 15 del 2001
  - 9.1.2.** rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8 della l. 447/1995 e dell'art. 10 della l.r. 15 del 2001 ed è conforme ai requisiti definiti nel progetto in conformità alla medesima disciplina, e inoltre:
    - 9.1.2.1.** assevera che i materiali e gli impianti utilizzati per la costruzione garantiscono un'adeguata protezione acustica agli ambienti, secondo quanto disposto dal **DPCM 5 dicembre 1997**, per quanto concerne i rumori da calpestio, rumori da traffico, rumori da impianti o apparecchi comunque installati nel fabbricato, rumori o suoni aerei provenienti da alloggi contigui e da locali o spazi destinati a servizi comuni
- 9.2.** che si richiede il rilascio del CCEA, senza la realizzazione di lavori, per immobile/unità immobiliare esistente, privo/a di agibilità, e pertanto:
- 9.2.1.** assevera che l'immobile/unità immobiliare è conforme ai requisiti previsti dalla normativa in materia di inquinamento acustico vigente al momento della costruzione
  - 9.2.2.** inoltre, trattandosi di immobile/unità immobiliare realizzato/a con titolo abilitativo rilasciato dopo il **20/02/1998** (data di entrata in vigore del DPCM 05/12/1997)
    - 9.2.2.1.** assevera altresì che i materiali e gli impianti utilizzati per la costruzione garantiscono un'adeguata protezione acustica agli ambienti, secondo quanto disposto dal **DPCM 5 dicembre 1997**, per quanto concerne i rumori da calpestio, rumori da traffico, rumori da impianti o apparecchi comunque installati nel fabbricato, rumori o suoni aerei provenienti da alloggi contigui e da locali o spazi destinati a servizi comuni

#### 10) Dichiarazioni e documentazioni relative agli allacciamenti fognari e alle utenze

- 10.1. Quanto agli ALLACCIAMENTI FOGNARI:**
- 10.1.1.** assevera che le opere non comportano variazioni all'impianto (in quanto non hanno riguardato lo schema di smaltimento delle acque reflue ovvero hanno comportato modifica dello schema di smaltimento delle acque reflue esclusivamente all'interno dell'involucro edilizio)
  - 10.1.2.** assevera che le opere hanno comportato la realizzazione e/o modifica del sistema di smaltimento delle acque reflue
  - 10.1.3.** si richiede il rilascio del CCEA, senza la realizzazione di lavori, per immobile/unità immobiliare esistente, privo/a di agibilità,

<p><input type="checkbox"/> <b>10.1.4. e, pertanto, ai fini del rilascio del CCEA,:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10.1.4.1.</b> si allega <b>nulla osta all'allaccio alla fognatura pubblica</b>, prot. _____ in data _____</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10.1.4.2.</b> si allega <b>autorizzazione allo scarico in fognatura</b> prot. .... in data ....., con allegato schema di smaltimento conforme ed invariato;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10.1.4.3.</b> <b>si comunicano gli estremi dell'autorizzazione allo scarico in fognatura</b>, depositata presso lo Sportello Unico con prot. .... del.....</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10.1.4.4.</b> si assevera che lo scarico è stato <b>allacciato prima dell'obbligo di autorizzazione allo scarico in fognatura</b></li> <li><input type="checkbox"/> <b>10.1.4.5.</b> <b>si allega autorizzazione allo scarico</b> delle acque reflue <b>sul suolo</b> (in area non servita da pubblica fognatura) prot. _____ in data _____</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10.1.4.6.</b> <b>si allega autorizzazione dell'Amministrazione provinciale</b> per gli scarichi industriali o assimilati su acque superficiali prot. _____ in data _____</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10.1.4.7. Autorizzazione Unica Ambientale</b> ai sensi del dPR. 59/2013 prot. _____ in data _____</li> </ul> <p><input type="checkbox"/> <b>10.2. Quanto alle ACQUE METEORICHE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10.2.1.</b> assevera che l'immobile e le aree esterne ad esso pertinenti <b>non sono soggetti agli obblighi di cui alla DGR 286/2005</b>, per quanto attiene alla gestione delle acque meteoriche;</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10.2.2.</b> assevera che l'immobile e le aree esterne ad esso pertinenti <b>sono soggetti agli obblighi di cui alla DGR 286/2005</b>, per quanto attiene alla gestione delle acque meteoriche, <b>e, pertanto, ai fini del rilascio del CCEA:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10.2.2.1.</b> <b>si allega certificato/autorizzazione rilasciata</b> da ....., con prot. .... del ....., attestante l'assolvimento degli obblighi di cui alla DGR 286/2005 in merito alla gestione delle acque meteoriche;</li> </ul> </li> <li><input type="checkbox"/> <b>10.2.3.</b> che <b>si richiede il rilascio del CCEA, senza la realizzazione di lavori, per immobile/unità immobiliare esistente, privo/a di agibilità, e</b> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10.2.3.1.</b> che l'immobile e le aree esterne ad esso pertinenti <b>non sono soggetti agli obblighi di cui alla DGR 286/2005</b>, per quanto attiene alla gestione delle acque meteoriche</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10.2.3.2.</b> che l'immobile e le aree esterne ad esso pertinenti <b>sono soggetti agli obblighi di cui alla DGR 286/2005</b>, per quanto attiene alla gestione delle acque meteoriche, e pertanto           <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10.2.3.2.1.</b> <b>si allega certificato/autorizzazione rilasciata</b> da ....., con prot. .... del ....., attestante l'assolvimento degli obblighi di cui alla DGR 286/2005 in merito alla gestione delle acque meteoriche;</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> <p><input type="checkbox"/> <b>10.3. Quanto alle UTENZE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10.3.1.</b> assevera che l'immobile/unità immobiliare è regolarmente <b>allacciato/a alla rete dell'acquedotto comunale</b></li> <li><input type="checkbox"/> <b>10.3.2.</b> assevera che l'immobile/unità immobiliare è <b>servito/a da pozzo/sorgente/corpo idrico superficiale</b> (per assenza di acquedotto comunale), e pertanto:       <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>10.3.2.1.</b> si allega la relativa <b>Concessione demaniale</b>, rilasciata da.....con prot. .... del.....</li> <li><input type="checkbox"/> <b>10.3.2.2.</b> <b>si comunicano gli estremi della concessione demaniale</b>, rilasciata da....., depositata presso lo Sportello Unico con prot. .... del.....</li> </ul> </li> <li><input type="checkbox"/> <b>10.3.3.</b> assevera che l'immobile/unità immobiliare è regolarmente allacciato/a alla rete dell'energia elettrica ovvero è dotato/a di sistemi di produzione dell'energia</li> </ul>
---

**11) Dichiarazioni e documentazioni relative ai requisiti igienico sanitari**

## 6 Modulo ASSEVERAZIONE CCEA.doc

11.1. che l'intervento per il quale si richiede il rilascio del CCEA **non è assoggettato** a requisiti igienico-sanitari

11.2. che l'intervento per il quale si richiede il rilascio del CCEA **è assoggettato** a requisiti igienico-sanitari, e pertanto

11.2.1. dichiara che le **opere realizzate sono conformi** ai requisiti igienico-sanitari per gli edifici **residenziali**, previsti dal **DM 5 luglio 1975**,

11.2.1.1. **nonché ai requisiti integrativi**, stabiliti dal seguente provvedimento:

\_\_\_\_\_

*(indicare il piano o atto normativo – RUE, DM, DPR, DAL, ecc - che ha previsto i requisiti o l'atto autorizzativo che li ha prescritti.)*

11.2.2. dichiara che le opere realizzate sono **conformi** ai requisiti igienico-sanitari per gli edifici **non residenziali** destinati all'attività di \_\_\_\_\_,

• 11.2.2.1. **come stabiliti dal seguente provvedimento:**

\_\_\_\_\_

*(indicare l'atto normativo - DM, DPR, DAL, ecc - che ha previsto i requisiti ovvero l'atto autorizzativo che li ha prescritti)*

11.3. che **si richiede il rilascio del CCEA, senza la realizzazione di lavori, per immobile/unità immobiliare esistente, privo/a di agibilità**, e pertanto,

11.3.1. dichiara che l'immobile/unità immobiliare è **conforme** ai requisiti igienico-sanitari per gli edifici **residenziali, previsti dalla normativa vigente al momento della costruzione**

## 12) Inquinamento luminoso

che le opere realizzate

- 12.1. **non sono soggette alla LR n.19/2003**, in quanto non prevedono un impianto di illuminazione esterna
- 12.2. sono **soggette alla LR n.19/2003 ma ricadono in una delle deroghe** previste dall'art. 7 della DGR n. 1688/2013: *(specificare il caso)* \_\_\_\_\_
- 12.3. **sono soggette alla LR n.19/2003**, e pertanto
- 12.3.1. **si allega la dichiarazione di conformità**, di cui all'art. 9, comma 6, della DGR n. 1688/2013, predisposta dall'impresa installatrice in conformità all'Allegato I alla medesima delibera regionale

## 13) Documentazione catastale

Si comunicano gli **estremi della Dichiarazione per l'iscrizione al Catasto**, presentata con prot. \_\_\_\_\_ in data

## 14) Dichiarazioni e documentazioni relativa alla Toponomastica

- 14.1. che l'intervento per il quale si richiede il rilascio del CCEA **non comporta variazione di numerazione civica**
- 14.2. che l'intervento per il quale si richiede il rilascio del CCEA **comporta** variazione di numerazione civica, e pertanto
- 14.2.1. **si allega richiesta di assegnazione o aggiornamento di numerazione civica** da parte dell'Uff. Toponomastica prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- 14.2.2. **si comunicano gli estremi della richiesta di assegnazione o aggiornamento di numerazione civica**, depositata presso lo Sportello Unico con prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- 14.2.3. **si precisa che nel quadro b) è già indicata la nuova numerazione civica**, assegnata o \_\_\_\_\_

6 Modulo ASSEVERAZIONE CCEA.doc

aggiornata dall' Uff. Toponomastica
-------------------------------------

-----  
Luogo e Data-----  
\* IL TECNICO ABILITATO  
(timbro e firma)

\* leggasi direttore lavori o altro tecnico incaricato dal titolare .

**L'Amministrazione Comunale informa, ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003, che:**

1. il trattamento dei dati conferiti con dichiarazioni / richieste è finalizzato allo sviluppo del relativo procedimento amministrativo ed alle attività ad esso correlate;
2. il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti;
3. il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'interruzione / l'annullamento dei procedimenti amministrativi;
4. in relazione al procedimento ed alle attività correlate, il Comune può comunicare i dati acquisiti con le dichiarazioni / richieste ad altri Enti competenti;
5. il dichiarante può esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, ovvero la modifica, l'aggiornamento e la cancellazione dei dati;
6. titolare della banca dati è il Comune di ..... ; responsabili del trattamento dei dati sono i Direttori dei Settori interessati



**Tipologia dell' intervento**

- Art. 7, comma 4, lettera a)** Opere di manutenzione straordinaria e opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni, e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano prive di rilevanza strutturale per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio;
- Art. 7, comma 4, lettera b)** Modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa;
- Art. 7, comma 4, lettera c)** Modifiche della destinazione d'uso senza opere, tra cui quelle dei locali adibiti ad esercizio d'impresa, che non comportino aumento del carico urbanistico

**Descrizione sintetica delle opere da realizzare :****Comunica**

ai sensi dell' art. 7, commi 5 e 6, della L.R. n. 15 del 2013:

 di aver incaricato come **progettista delle opere architettoniche** il seguente tecnico :

Cognome /nome

Iscritto all'ordine/albo/collegio

al n°

*N.B. : Tutti gli altri dati relativi (anagrafici , timbro ecc.) sono contenuti nella "Procura speciale" o nella "Scheda Soggetti coinvolti"* di aver incaricato come **direttore dei lavori delle opere architettoniche** il seguente tecnico :

Cognome /nome

Iscritto all'ordine/albo/collegio

al n°

*N.B. : Tutti gli altri dati relativi (anagrafici , timbro ecc.) sono contenuti nella "Procura speciale" o nella "Scheda Soggetti coinvolti"* che i lavori saranno eseguiti dall'**impresa**:*N.B. : Tutti gli altri dati relativi (anagrafici , timbro ecc.) sono contenuti nella "Procura speciale" o nella "Scheda Soggetti coinvolti"***Allega**

ai sensi dell' art. 7, comma 5, della L.R. n. 15 del 2013:

- Fotocopia documento d'identità di tutti i firmatari
- Procura speciale  Scheda soggetti coinvolti (*in caso di CIL presentata in forma cartacea*)
- Asseverazione a firma di tecnico abilitato
- Relazione sintetica tecnico descrittiva a firma di un tecnico abilitato
- Elaborato grafico comparativo tra stato legittimo(stato di fatto legittimo) e di progetto (giallo e rosso), a firma di tecnico abilitato
- Elaborati tecnici per interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici
- Dichiarazione sugli obblighi per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- Scheda contenente i dati per la verifica della regolarità contributiva dell'impresa costruttrice
- Attestazione del versamento dei diritti di segreteria
- Ricevuta di versamento della  € 258, per CIL a sanatoria  € 86, per CIL presentata in corso d'opera sanzione pecuniaria di
- Atti di aggiornamento catastale<sup>1</sup>
- Copia delle certificazioni degli impianti tecnologici<sup>2</sup>
- altro :

**Il sottoscritto si impegna:**

- a comunicare la data di effettiva fine dei lavori<sup>3</sup>, utilizzando l'apposita modulistica
- a presentare copia degli atti di aggiornamento catastale<sup>4</sup>
- a presentare copia delle certificazioni degli impianti tecnologici<sup>5</sup>
- a segnalare eventuali varianti in corso d'opera, nella comunicazione di fine lavori

data

(firma)

**Informativa sulla privacy**

I dati riportati sulla presente domanda saranno trattati nei limiti e con le modalità previste dal D.Lgs. 196/2003 (*Codice in materia di protezione dei dati personali*); gli stessi dati devono essere resi obbligatoriamente per consentire la procedibilità della domanda. Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente responsabile del [\(indicazione a cura del Comune\)](#) presso il quale i dati sono gestiti ed archiviati.

I diritti dell'interessato sono garantiti a norma degli articoli 7-10 del D.Lgs. 196/2003.

<sup>1</sup> Solo in caso di CIL in sanatoria, per opere eseguite

<sup>2</sup> Solo in caso di CIL in sanatoria, per opere eseguite

<sup>3</sup> Sempre obbligatoria, tranne che per CIL in sanatoria (in quanto è relativa ad opere già eseguite)

<sup>4</sup> Se dovuta

<sup>5</sup> Se dovuta









Modulo CIL

<input type="checkbox"/> impegnandosi ad iniziare i lavori dopo la loro acquisizione e ad adeguare il progetto alle eventuali prescrizioni contenute nelle autorizzazioni
<input type="checkbox"/> che l'intervento riguarda <b>opere non strutturali</b> ; OPPURE <input type="checkbox"/> che l'intervento è <b>privo di rilevanza per la pubblica incolumità</b> ai fini sismici in quanto riconducibile al punto dell'Allegato 1 alla delibera della Giunta regionale n. 687 del 2011, e pertanto: <input type="checkbox"/> non si allegano elaborati tecnici, trattandosi di intervento contrassegnato dal codice L0, <input type="checkbox"/> si allega elaborato grafico, trattandosi di intervento contrassegnato dal codice L1, <input type="checkbox"/> si allegano la relazione tecnica esplicativa e l'elaborato grafico, trattandosi di intervento contrassegnato dal codice L2.

data

IL PROGETTISTA

---

(timbro e firma)

**TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81

<b>La/Il sottoscritto/a</b>			
Cognome			
Nome			
<b>Residenza anagrafica</b>			
Comune			c.a.p.
Via e numero civico			
Tel/fax	Tel.	fax	
e-mail			
pec			
In qualità di	<input type="checkbox"/>	Responsabile dei lavori	
Ordine/Collegio prof.		Prov.	n° Iscr.
<b>Oppure</b>			
In qualità di	<input type="checkbox"/>	Committente/titolare della presente CIL	
Per eseguire l'intervento nell'immobile/unità immobiliare posta in via :			
Via e numero civico		piano	interno

<b>DICHIARA:</b> (art. 90, comma 9, e 99, del D.lgs. 9/04/2008 n.81)	
<input type="checkbox"/>	Che l'intervento non ricade nell'ambito di applicazione del D.lgs. 9/04/2008 n.81
<b>DICHIARA:</b> (art. 90, comma 9, lett. a, del D. lgs. 9/04/2008 n.81)	
<input type="checkbox"/>	Di avere verificato l'idoneità tecnico professionale delle imprese affidatarie/lavoratori autonomi secondo le modalità di cui all'allegato XVII;
<input type="checkbox"/>	Di avere verificato il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio e il DURC corredato da autocertificazione in ordine al possesso dei requisiti previsti dall'allegato XVII <i>(per cantieri con entità inferiore a 200 uomini giorno, i cui lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI) ;</i>
<b>DICHIARA:</b> (art. 90, comma 9, lett. b, del D. lgs. 9/04/2008 n.81)	
<input type="checkbox"/>	Di avere chiesto all'impresa esecutrice dei lavori la dichiarazione dell'impresa esecutrice dei lavori sull'organico medio annuo distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavori effettuate all'INPS, all'INAIL e alle casse edili e la dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato;
<input type="checkbox"/>	Di avere ottenuto il DURC e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato <i>(per cantieri con entità inferiore a 200 uomini giorno, i cui lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI) ;</i>
<b>DICHIARA:</b>	
<input type="checkbox"/>	Che l'intervento non è soggetto alla notifica preliminare di cui all'art. 99 del D.Lgs. n. 81 del 2008 ;
<input type="checkbox"/>	Che l'intervento è soggetto all'invio della notifica preliminare, che è affissa in modo visibile presso il cantiere .

Responsabile

Committente/titolare





## Modulo OPERE TEMPORANEE

	<b>COMUNE ( o UNIONE DI COMUNI ) DI _____</b> Provincia di _____	stemma / logo del Comune o Unione di Comuni
	<b>COMUNICAZIONE OPERE TEMPORANEE O STAGIONALI</b> (art. 7, comma 1, lettera f, e comma 2, LR 15/2013 )	

<input type="checkbox"/> allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)	PEC _____ (PEC SUAP)	SEDE/I (SUAP/SUE) via/p.za _____ n. ____
<input type="checkbox"/> allo Sportello Unico Edilizia (SUE)	PEC _____ (PEC SUE)	cap _____ località _____

**La/Il sottoscritto/o**

Cognome o denominazione	
Nome	
Codice Fiscale	
Partita IVA	

**Residenza anagrafica**

Comune		c.a.p.	
Via e numero civico			
Tel/fax	Tel.	fax	
e-mail			
pec			

consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483,495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

**di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia, in quanto:**

- proprietario     comproprietario     Altro titolo di legittimazione (*specificare*) \_\_\_\_\_

**COMUNICA**

- ai sensi dell'art. 7, comma 2, della LR 15/2013,  
che in data [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] **darà inizio** alla realizzazione delle opere temporanee sotto descritte  
e che in data [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] le stesse **saranno rimosse**
- ai sensi dell'art. 16-bis, comma 3, della LR 23/2004 e dell'art. 7, comma 2, della LR 15/2013,  
che in data [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] **sono stati iniziati i lavori** per la realizzazione delle opere sotto descritte  
e che in data [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] le stesse **saranno rimosse**,
- allega pertanto **ricevuta del versamento della sanzione di € 86** prevista in caso di comunicazione in corso di esecuzione

**Descrizione sintetica delle opere temporanee**


---



---





Modulo ACCATASTAMENTO URBANO.doc

**Allega** Fotocopia documento d'identità

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Informativa sulla privacy**

I dati riportati sulla presente domanda saranno trattati nei limiti e con le modalità previste dal D.Lgs. 196/2003 (*Codice in materia di protezione dei dati personali*); gli stessi dati devono essere resi obbligatoriamente per consentire la procedibilità della domanda. Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente responsabile del \_\_\_\_\_ (*indicazione a cura del Comune*) presso il quale i dati sono gestiti ed archiviati. I diritti dell'interessato sono garantiti a norma degli articoli 7-10 del D.Lgs. 196/2003.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 LUGLIO 2014, N. 994

**Atto di Coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'atto di Coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- lo Statuto regionale, approvato con legge regionale 31 marzo 2005, n. 13, e modificato con legge regionale 27 luglio 2009, n. 12;

- la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali), come modificata, da ultimo, con legge regionale 21 novembre 2013, n. 23;

- la legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 (Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione);

- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), e successive modifiche, ed in particolare:

- l'articolo 16 (Atti di indirizzo e coordinamento), commi 1, 3, e 3-bis, secondo i quali:

- per assicurare lo sviluppo coordinato ed omogeneo delle attività di pianificazione territoriale e urbanistica, la Regione adotta: atti di indirizzo e coordinamento delle funzioni pianificatorie delle Province e dei Comuni; atti di coordinamento tecnico; direttive relative all'esercizio delle funzioni delegate (comma 1);

- la proposta degli atti di cui al comma 1 è definita dalla Regione e dagli enti locali in sede di Consiglio delle Autonomie locali (CAL) ed è approvata con deliberazione della Giunta regionale (comma 3);

- salvo diversa previsione, gli atti di cui al comma 1 trovano diretta applicazione, prevalendo sulle previsioni con essi incompatibili degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti al momento della loro approvazione, fino all'adeguamento dei medesimi strumenti di pianificazione (comma 3.bis);

- l'articolo 18-bis (Semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica), introdotto dall'art. 50, LR 15/2013, il quale dispone che:

1. al fine di ridurre la complessità degli apparati normativi dei piani e l'eccessiva diversificazione delle disposizioni operanti in campo urbanistico ed edilizio, le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, della Regione, delle Province, della Città metropolitana di Bologna e dei Comuni attengono unicamente alle funzioni di governo del territorio attribuite al loro livello di pianificazione e non contengono la riproduzione, totale o parziale, delle normative vigenti, stabilite:

- a) dalle leggi statali e regionali,
- b) dai regolamenti,
- c) dagli atti di indirizzo e di coordinamento tecnico,
- d) dalle norme tecniche,

e) dalle prescrizioni, indirizzi e direttive stabilite dalla pianificazione sovraordinata,

f) da ogni altro atto normativo di settore, comunque denominato, avente incidenza sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia;

2. nell'osservanza del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata di cui al comma 1, il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) nonché le norme tecniche di attuazione e la Valsat dei piani territoriali e urbanistici, coordinano le previsioni di propria competenza alle disposizioni degli atti normativi elencati dal medesimo comma 1 attraverso richiami espressi alle prescrizioni delle stesse che trovano diretta applicazione;

3. allo scopo di consentire una agevole consultazione da parte dei cittadini delle normative vigenti che trovano diretta applicazione in tutto il territorio regionale, la Regione, le Province, la Città metropolitana di Bologna e i Comuni mettono a disposizione dei cittadini attraverso i propri siti web il testo vigente degli atti di cui al comma 1 di propria competenza;

4. la Regione individua entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione, e aggiorna periodicamente, le disposizioni che trovano uniforme e diretta applicazione su tutto il territorio regionale, attraverso appositi atti di indirizzo e coordinamento, approvati ai sensi dell'articolo 16. Le Province, la Città metropolitana di Bologna e i Comuni adeguano i propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica a quanto previsto dai commi 1 e 2 secondo le indicazioni degli atti di indirizzo regionali, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore degli stessi. Trascorso tale termine, le normative di cui al comma 1 trovano diretta applicazione, prevalendo sulle previsioni con esse incompatibili;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010 recante "Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), LR 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, LR 31/2002)", ed in particolare il punto 2.2 delle disposizioni generali contenute nello stesso atto di coordinamento, secondo il quale l'aggiornamento dei contenuti degli Allegati A e B dell'atto è compiuto con atti della Giunta regionale pubblicati nel BURERT;

Rilevata la stretta integrazione tra l'introduzione nell'ordinamento regionale del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata e il processo di semplificazione dell'attività edilizia perseguito dalla legge regionale 30 luglio 2013, n. 15, in quanto:

- l'uniformazione delle procedure e della disciplina generale dell'attività edilizia perseguita dalla legge n. 15, richiede che sia individuato – come avviene con il presente atto di coordinamento tecnico - un quadro normativo unitario di riferimento, operante su tutto il territorio regionale, e che lo stesso non sia articolato, specificato e modificato a scala comunale, attraverso processi di recepimento e diversificazione nei singoli strumenti di pianificazione urbanistica comunale;

- la ricognizione della disciplina sovraordinata, di fonte statale e regionale, che trova diretta applicazione in tutto il territorio regionale, costituisce, in particolare, il riferimento necessario per l'elaborazione della modulistica edilizia unificata di cui all'art. 12, comma 4, lettera a), della L.R. n. 15 del 2013, la quale consente di individuare in maniera uniforme i requisiti e presupposti richiesti dall'ordinamento vigente per lo svolgimento dell'attività edilizia;

- inoltre, tale riferimento normativo unico consente di attivare la standardizzazione dei vincoli che derivano dalla normativa sovraordinata, in quanto permette di determinare i principali limiti e condizioni alle trasformazioni edilizie del territorio, che devono essere rappresentati e regolati dalla pianificazione urbanistica, attraverso la c.d. "Tavola dei vincoli" prevista dall'articolo 19 della L.R. n. 20 del 2000 (come modificato dall'art. 51 della L.R. n. 15 del 2013), in modo da assicurarne la piena conoscibilità e tutelare, di conseguenza, la certezza delle posizioni giuridiche;

Considerato:

- che, in attuazione del comma 3 dell'art. 18-bis della L.R. n. 20 del 2000 richiamato in precedenza, occorre rendere agevolmente consultabili da parte dei cittadini il testo vigente delle disposizioni richiamate nel presente provvedimento, attraverso la sua pubblicazione sul sito web della Regione;

- che a fronte del continuo mutamento della disciplina statale e regionale avente incidenza sull'attività edilizia, appare indispensabile prevedere modalità estremamente semplificate e celeri per segnalare agli operatori del settore edilizio sia l'entrata in vigore di modifiche o integrazioni significative alla normativa di riferimento, sia eventuali errori materiali che venissero accertati nel corso dell'esperienza applicativa comunale, anche prima dell'approvazione degli appositi atti di aggiornamento periodico del presente atto di coordinamento previsti dal comma 4 dell'art. 18-bis della L.R. n. 20 del 2000;

- che, a tale scopo, appare opportuno prevedere che, nelle more dell'aggiornamento periodico del presente atto di coordinamento, la struttura regionale competente al monitoraggio della disciplina sul governo del territorio e al supporto tecnico giuridico agli enti locali in materia, provveda ad annotare nel corpus normativo pubblicato sul sito web regionale e a comunicare agli sportelli unici comunali, sia l'entrata in vigore di modifiche o integrazioni significative alla normativa di riferimento sia eventuali errori materiali che venissero accertati nel corso del monitoraggio della sua applicazione;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 1688 del 15 novembre 2010, istitutiva del Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio, composto da rappresentanti dei Comuni, delle Province, degli ordini e dei collegi professionali e delle associazioni imprenditoriali maggiormente coinvolti nei processi edilizi, ed avente il compito di supportare gli organi e le strutture della Giunta regionale nella predisposizione delle linee di indirizzo e degli atti normativi necessari all'aggiornamento ed alla semplificazione delle disposizioni regionali sul governo del territorio, nella predisposizione degli atti di indirizzo per l'attuazione uniforme delle stesse disposizioni regionali, e nel monitoraggio delle problematiche applicative;

Considerato che le competenti strutture della Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, con il supporto del citato Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio, hanno elaborato la proposta di Atto di coordinamento tecnico regionale, allegata alla presente deliberazione, per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, LR 20/2000);

Dato atto che, in particolare, il Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio ha supportato le strutture regionali nella elaborazione della citata proposta di Atto di coordinamento tecnico regionale, riunendosi su tale oggetto

nelle due sedute plenarie del 12/9/2013 e del 15/4/2014, e demandando gli approfondimenti tecnici allo specifico sotto-gruppo di lavoro "Semplificazione degli strumenti urbanistici", i cui 51 partecipanti hanno operato attraverso sei sedute (11/10/13, 4/11/13, 17/1/14, 11/2/14, 19/2/14, 10/4/14), e attraverso il confronto telematico;

Dato atto che sulla citata proposta di Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, LR 20/2000), il competente Assessore all'urbanistica ha richiesto il parere del CAL - Consiglio delle Autonomie Locali, a norma dell'art. 16, comma 3 della LR 20 del 2000, e dell'art. 6, LR 13/2009, e che lo stesso CAL si è espresso con parere favorevole nella seduta del 7/7/2014;

Valutato quindi che la stessa proposta di Atto di coordinamento tecnico regionale sia conforme alle previsioni di cui all'articolo 18-bis, comma 4, LR 20/2000, e idonea a perseguire gli obiettivi di semplificazione e di univocità dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriali ed urbanistici, e dei relativi effetti, su tutto il territorio regionale, perseguiti dalla legislazione regionale;

Ritenuto per quanto sopra di procedere all'approvazione dell'atto allegato e parte integrante della presente deliberazione, denominato "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, LR 20/2000)";

Considerato inoltre opportuno prevedere un'attività di monitoraggio sull'applicazione del presente atto di coordinamento tecnico, da svolgere con il coinvolgimento degli Enti locali e delle categorie economiche e professionali della regione, rappresentate nell'ambito del Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio, istituito con deliberazione n. 1688 del 15 novembre 2010, anche ai fini di una precisazione e implementazione dei suoi contenuti;

Ritenuto altresì:

- di provvedere con la presente deliberazione alla modifica di alcune definizioni contenute nell'Allegato A dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010), ed in particolare le definizioni di cui ai punti 41 (Distanza dai confini di zona o di ambito urbanistico), 42 (Distanza dai confini di proprietà) e 44 (Distanza tra edifici / Distacco (De)), nelle parti in cui è stabilito che il conteggio dei distacchi inizia ad essere misurato dai punti di affaccio delle costruzioni;

- di modificare, in particolare tale modalità di calcolo escludendo dalla misurazione le parti in aggetto (quali ad esempio i balconi, le scale scoperte) aventi una profondità  $\leq$  a metri 1,50, considerando che si tratta di sporgenze di modeste dimensioni e che le specifiche tecniche sull'accessibilità prevedono per balconi e terrazze uno spazio per permettere il cambiamento di direzione avente un raggio minimo di 140 cm. (punto 8.1.8. Dm n. 236 del 1989);

- di stabilire, in attuazione del comma 3-bis dell'art. 16 della L.R. n. 20 del 2000, che tale modifica trovi immediata applicazione su tutto il territorio regionale, non comportando effetti sui dimensionamenti dei piani urbanistici e costituendo normativa sovraordinata che trova diretta applicazione e alla quale la pianificazione deve fare solo rinvio, ai sensi dell'art. 18-bis

della L.R. n. 20 del 2000;

Valutata la necessità di garantire ampia e tempestiva diffusione dello stesso Atto di coordinamento tecnico, attraverso non solo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione e sulla sezione "Territorio" del portale web della Regione, ma anche attraverso correlate comunicazioni telematiche agli Enti locali;

Richiamata la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare l' "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, LR 20/2000)" di cui all'Allegato, parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che il presente atto di coordinamento tecnico produce i suoi effetti secondo quanto specificato nella PARTE SECONDA dell'Allegato, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3. di rendere disponibile sul sito web della Regione il testo vigente della normativa statale e regionale che disciplina l'attività edilizia indicata nella Parte Terza del presente provvedimento, nei formati che consentano ai cittadini di poterli consultare e trarne copia;

4. di stabilire lo svolgimento di una attività di monitoraggio sull'applicazione del presente atto di coordinamento tecnico, da svolgere con il coinvolgimento degli Enti locali e delle categorie economiche e professionali della regione, rappresentate nell'ambito del Tavolo di coordinamento tecnico per le politiche sul governo del territorio, istituito con deliberazione n. 1688 del 15 novembre 2010, anche ai fini di una precisazione e implementazione dei suoi contenuti;

5. di prevedere che, nelle more dell'approvazione degli appositi atti di aggiornamento periodico del presente atto di coordinamento previsti dal comma 4 dell'art. 18-bis della L.R. n. 20 del 2000, la struttura regionale competente provveda ad evidenziare sul sito web regionale di cui al precedente punto 3 e a segnalare agli Sportelli Unici Edilizia (SUE) e agli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP), sia l'entrata in vigore di modifiche o integrazioni significative alla normativa di riferimento, rendendone disponibile il testo vigente, sia eventuali correzioni di errori materiali accertati nel corso del monitoraggio della sua applicazione;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di trasmetterne copia, tramite posta elettronica certificata (PEC), a gli Sportelli Unici Edilizia (SUE) e agli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP), operanti nell'ambito dei Comuni e delle relative forme associative nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

delibera inoltre

a) di sostituire le voci 41, 42 e 44 dell'Allegato A della

Deliberazione dell'Assemblea legislativa 4 febbraio 2010, n. 279, recante "Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002)" con le seguenti voci:

"41. Distanza dai confini di zona o di ambito urbanistico	Lunghezza del segmento minimo che congiunge l'edificio con il confine di zona o di ambito urbanistico. Dalla misurazione della distanza sono esclusi gli sporti dell'edificio purché aventi una profondità $\leq$ a m. 1,50; nel caso di profondità maggiore, la distanza è misurata dal limite esterno degli sporti.
42. Distanza dai confini di proprietà	Lunghezza del segmento minimo che congiunge l'edificio con il confine della proprietà. Dalla misurazione della distanza sono esclusi gli sporti dell'edificio purché aventi una profondità $\leq$ a m. 1,50; nel caso di profondità maggiore, la distanza è misurata dal limite esterno degli sporti.
44. Distanza tra edifici / Distacco (De)	Lunghezza del segmento minimo che congiunge gli edifici. Dalla misurazione della distanza sono esclusi gli sporti dell'edificio purché aventi una profondità $\leq$ a m. 1,50; nel caso di profondità maggiore, la distanza è misurata dal limite esterno degli sporti."

b) di stabilire, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 16 della L.R. n. 20 del 2000 che le nuove definizioni tecniche uniformi sopra indicate entrano in vigore dalla data di pubblicazione sul BURERT della presente deliberazione.

#### ALLEGATO

**ATTO DI COORDINAMENTO TECNICO REGIONALE PER LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI NON DUPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SOVRAORDINATA (artt. 16 e 18-bis, comma 4, LR 20/2000 )**

#### INDICE

**PARTE PRIMA - PREMESSA - L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI NON DUPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SOVRAORDINATA, PER LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA**

1.1. Le esigenze di semplificazione delle fonti normative dell'attività edilizia e urbanistica

1.2. Limiti all'applicazione del principio di non duplicazione alla normativa urbanistica

1.3. Modalità attuative del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata

a) I piani approvati dopo il 28 settembre 2013

b) Le varianti ai piani

c) La diretta applicazione della normativa sovraordinata

1.4. Caratteristiche e contenuti delle normative vigenti che trovano diretta applicazione nel territorio regionale

**PARTE SECONDA - NORME DI COORDINAMENTO**

Art. 1 – Adeguamento degli strumenti di pianificazione al divieto di duplicazione della normativa sovraordinata

Art. 2 – Mancato adeguamento degli strumenti, entro il termine di 180 giorni

Art. 3 – Ricognizione degli atti normativi incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia

(art. 18-bis, comma 4, LR 20/2000)

Art. 4 - Accessibilità web degli atti incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia, emanati

dai singoli enti (art. 18-bis, comma 3, LR 20/2000)

**PARTE TERZA - PRIMA RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI INCIDENTI SUGLI USI E LE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO E SULL'ATTIVITÀ EDILIZIA, CHE TROVANO UNIFORME E DIRETTA APPLICAZIONE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

A. DISCIPLINA DEI TITOLI ABILITATIVI, DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI E DEL CERTIFICATO DI CONFORMITÀ

EDILIZIA E DI AGIBILITÀ

A.1 Edilizia residenziale

A.2 Edilizia non residenziale

A.3 Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

A.4 Condizioni di efficacia dei titoli edilizi e altri adempimenti generali

B. REQUISITI E PRESUPPOSTI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE URBANISTICA E SETTORIALE CHE DEVONO ESSERE

OSSERVATI NELL'ATTIVITÀ EDILIZIA

B.1 I limiti inderogabili di densità, altezza, distanza fra i fabbricati e dai confini

B.2 Rispetti (stradale, ferroviario, aeroportuale, cimiteriale, degli acquedotti e impianti di depurazione, degli elettrodotti, dei gasdotti, del demanio marittimo)

B.2.1 Fasce di rispetto stradali

B.2.2 Rispetti ferroviari (tramvie, ferrovie metropolitane e funicolari terrestri su rotaia)

B.2.3 Fasce di rispetto degli aeroporti e aerodromi

B.2.4 Rispetto cimiteriale

B.2.5 Fascia di rispetto dei corsi d'acqua (e altre acque pubbliche)

B.2.6 Fascia di rispetto acquedotti (aree di salvaguardia delle acque superficiali e

sotterranee destinate al consumo umano)

B.2.7 Fascia di rispetto dei depuratori

B.2.8 Distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

B.2.9 Fascia di rispetto dei Metanodotti

B.2.10 Fascia di rispetto del demanio marittimo

B.3 Servitù militari

B.4 Accessi stradali

B.5 Zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante

B.6 Siti contaminati

C. VINCOLI E TUTELE

C.1 Beni culturali (immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico)

C.2 Beni paesaggistici

C.3 Vincolo idrogeologico

C.4 Vincolo idraulico

C.5 Aree naturali protette

C.6 Siti della Rete Natura 2000

C.7 Interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale

D. **NORMATIVA TECNICA**

D.1 Requisiti igienico-sanitari (dei locali di abitazione e dei luoghi di lavoro)

D.2 Sicurezza statica e normativa antisismica

D.3 Opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica

D.4 Eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati pubblici e privati aperti al pubblico

D.5 Sicurezza degli impianti

D.6 Prevenzione degli incendi e degli infortuni

D.7 Demolizione o rimozione dell'amianto

D.8 Contenimento del consumo energetico degli edifici;

D.9 Isolamento acustico (attivo e passivo) degli edifici

D.10 Produzione di materiali da scavo

D.11 Tutela delle acque dall'inquinamento (scarichi idrici)

D.12 Prevenzione inquinamento luminoso

E. **REQUISITI TECNICI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER ALCUNI INSEDIAMENTI O IMPIANTI**

E.1 Strutture commerciali

E.2 Strutture ricettive

E.3 Strutture per l'agriturismo

E.4 Impianti di distribuzione del carburante

E.5 Sale cinematografiche

E.6 Scuole e servizi educativi

E.7 Associazioni di promozione sociale

E.8 Locali per la produzione o la vendita di sostanze alimentari e bevande

E.9 Impianti sportivi

E.10 Strutture Termali

E.11 Strutture Sanitarie

E.12 Strutture veterinarie

**PARTE PRIMA**

**PREMESSA - L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI NON DUPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SOVRAORDINATA, PER LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA**

**1.1. Le esigenze di semplificazione delle fonti normative dell'attività edilizia e urbanistica**

L'art. 50 della legge regionale 30 luglio 2013, n. 15 (Semplificazione della disciplina edilizia) affronta uno degli aspetti cruciali della semplificazione della disciplina edilizia ed urbanistica, che attiene alla riduzione della ridondanza e complessità della stessa per la sovrapposizione di fonti normative.

Infatti, con l'obiettivo di fornire una disciplina completa degli interventi e trasformazioni ammissibili nel proprio territorio,

frequentemente gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica disciplinano anche aspetti delle trasformazioni territoriali che sono regolati da altre fonti normative: innanzitutto dalle **leggi** statali e regionali, ma anche dai regolamenti, da atti di coordinamento tecnico, norme tecniche ed ogni altro provvedimento normativo, comunque denominato, previsti dalle medesime leggi. Questo processo si rileva non solo per aspetti “sostanziali” della disciplina urbanistica ed edilizia, ma anche per norme **procedurali** che stabiliscono competenze amministrative e modalità di svolgimento dei procedimenti abilitativi, tra cui il rilascio dei titoli abilitativi, le procedure speciali e in deroga, le modalità di controllo, ecc.

Tale tecnica di redazione degli strumenti di pianificazione, che apparentemente ne fa una sorta di testo unico delle disposizioni da applicare a livello locale, in realtà crea una **indebita sovrapposizione tra fonti normative, le quali finiscono per regolare la medesima fattispecie**, con rilevanti effetti negativi, che riducono sensibilmente le qualità della normazione della materia edilizia e urbanistica in generale.

Questo meccanismo, innanzitutto, **irrigidisce e complica** in modo significativo il sistema, in quanto al mutare di detto quadro normativo (dovuto per esempio alla modifica della legge, all'evoluzione della sua interpretazione giurisprudenziale, ma anche alla sua implementazione per effetto dell'approvazione di provvedimenti attuativi), si imporrebbe un tempestivo e continuo processo di adeguamento dei piani, per evitare che il contenuto delle due discipline si divarichi e, a livello locale, si continui ad applicare la disciplina stabilita dallo strumento di pianificazione in quanto formalmente vigente.

Frequentemente poi tale contrasto tra la disciplina vigente e le previsioni dei piani si realizza sin dal momento dell'approvazione dello strumento di pianificazione, **il cui contenuto si differenzia in modo più o meno rimarcato dalla fonte normativa sovraordinata**, anche in assenza di una specifica disposizione che autorizzi tale autonoma determinazione. In tal modo, sin dall'origine, sono formalmente compresenti entrambe le normative (quella comunale e quella sovraordinata) che pongono all'operatore delicati problemi interpretativi, per individuare la disciplina da applicarsi nel caso concreto.

L'art. 50 della legge regionale per la semplificazione della disciplina edilizia, persegue dunque l'obiettivo di **superare tali processi distorsivi**, per i quali la differente regolazione dell'attività edilizia non deriva dalle scelte sulla tutela e l'uso del territorio, rimesse alla primaria competenza degli enti locali, ma dalla tecnica di redazione dei piani, che tradizionalmente non distingue, come ora richiede l'art. 18-bis della LR 20/2000, tra le previsioni dei piani che “*attengono unicamente alle funzioni di governo del territorio attribuito a (ciascun) livello di pianificazione*” e le norme che contengono (o dovrebbero contenere) solo “*la riproduzione, totale o parziale, delle normative*” sovraordinate vigenti.

Per rimuovere la causa di tale fenomeno ed assicurare l'applicazione uniforme della disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie che trovi le sue fonti al di fuori degli strumenti di pianificazione o in piani sovraordinati, il legislatore regionale ha affermato il **principio**, denominato dalla legge stessa “**di non duplicazione della normativa sovraordinata**” (comma 2 dell'art. 18-bis citato), per effetto del quale i piani devono essere ricondotti alla loro funzione essenziale di strumenti per la definizione delle scelte discrezionali di assetto del territorio, liberandoli da ogni apparato normativo, che abbia come unico

obiettivo la raccolta dell'insieme delle disposizioni attinenti alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie considerate. Tale apparato normativo deve essere **sostituito con “richiami espressi alle prescrizioni ... che trovano diretta applicazione”**, in quanto poste dalle fonti normative sovraordinate, indicate dal comma 1. Tale elenco comprende:

a) le leggi statali e regionali;

b) i regolamenti e gli altri atti normativi attuativi delle leggi, quali i decreti, le deliberazioni della Giunta e dell'Assemblea Legislativa (tra cui gli atti di indirizzo e di coordinamento tecnico e le normative tecniche);

c) le prescrizioni, indirizzi e direttive della pianificazione sovraordinata;

d) ogni altro atto amministrativo, previsto dalla normativa di settore, avente incidenza sull'uso e le trasformazioni ammissibili del territorio e che comunque disciplini l'attività edilizia (tra cui innanzitutto gli atti di approvazione dei vincoli o che dispongono norme di salvaguardia del territorio e dell'ambiente).

Naturalmente, il divieto di duplicazione può riguardare solo le disposizioni che siano “**autoapplicative**”, che non necessitino cioè, per la loro attuazione, di una disciplina di dettaglio stabilita dalle amministrazioni locali. Inoltre, tale principio non opera per le singole disposizioni sovraordinate che **conferiscono specificamente alle autonomie territoriali** la disciplina di uno specifico profilo dell'attività edilizia o la implementazione o modifica della sua regolazione.

In tal modo, l'art. 18-bis della LR 20/2000 prevede l'individuazione di un **corpus della disciplina generale dell'attività edilizia**, valevole per tutto il territorio regionale, e destinato a costituire la disciplina uniforme dell'attività edilizia, assieme:

- alle “**definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia**” di cui all'Allegato A della deliberazione dell'Assemblea legislativa 4 febbraio 2010, n. 279, che è divenuto diverrà direttamente efficace su tutto il territorio regionale dal 28 gennaio 2014, per effetto dell'art. 57, comma 4, della LR 15/2013 (che prevede una disposizione analoga all'art. 18-bis della LR 20/2000);

- alle **definizioni degli interventi edilizi** stabilite dal legislatore statale agli articoli 3 e 10 del DPR 380/2001, come riprodotte nell'Allegato alla LR 15/2013, le quali, come ha sottolineato anche dalla stessa Corte Costituzionale con sentenza n. 309 del 23/11/2011, costituiscono principi fondamentali della materia, in quanto sussistono esigenze unitarie che impongono di stabilire definizioni uniformi su tutto il territorio nazionale “*(perché è in conformità a queste ultime che è disciplinato il regime dei titoli abilitativi, con riguardo al procedimento e agli oneri, nonché agli abusi e alle relative sanzioni, anche penali. L'intero corpus normativo statale in ambito edilizio è costruito sulla definizione degli interventi, con particolare riferimento alla distinzione tra le ipotesi di ristrutturazione urbanistica, di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia cosiddetta pesante, da un lato, e le ipotesi di ristrutturazione edilizia cosiddetta leggera e degli altri interventi (restauro e risanamento conservativo, manutenzione straordinaria e manutenzione ordinaria), dall'altro. La definizione delle diverse categorie di interventi edilizi spetta, dunque, allo Stato.*”).

## 1.2. Limiti all'applicazione del principio di non duplicazione alla normativa urbanistica

Il principio di non duplicazione **della normativa** sovraordinata opera anche nei riguardi delle previsioni degli strumenti

di pianificazione aventi l'obiettivo della riproduzione, totale o parziale, delle "prescrizioni, indirizzi e direttive stabilite dalla pianificazione sovraordinata" (art. 18-bis, comma 1, lettera e). Tuttavia, in questi casi l'ambito di applicazione del principio di non duplicazione risulta di più difficile delimitazione, rispetto alle disposizioni che attengono alla regolazione dell'attività edilizia, dal momento che l'ordinamento, a cominciare dalla LR 20/2000, riconosce alla pianificazione urbanistica comunale una competenza generale, con ampi margini di discrezionalità. Pertanto la maggior parte della disciplina urbanistica contenuta nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) è astrattamente riferibile a quei contenuti discrezionali dei piani esclusi dall'applicazione del principio di non duplicazione ai sensi del comma 1 dell'art. 18-bis. ("funzioni di governo del territorio attribuite al loro livello di pianificazione"). Inoltre, l'impianto stesso della pianificazione sovraordinata o delle leggi che la disciplinano spesso prevede espressamente che le previsioni dei piani sovraordinati debbano essere specificate e articolate dalla pianificazione subordinata - e dunque da ultimo da quella comunale -, sia a livello normativo, per adattarle alle specificità del contesto locale e alle scelte strategiche di governo del territorio che caratterizzano le diverse realtà territoriali; sia dal punto di vista cartografico, per farle meglio corrispondere ai limiti fisici, agli elementi ed oggetti peculiari del territorio, attraverso una cartografia avente una scala di maggior dettaglio.

In secondo luogo occorre sottolineare che il principio di non duplicazione si riferisce unicamente alla "normativa" dei piani territoriali ed urbanistici e non agli elaborati cartografici della stessa.

Nonostante tali limitazioni, è comunque sempre possibile individuare e tener distinti i casi in cui, o per espresso obbligo di legge o per autonoma scelta pianificatoria, gli strumenti territoriali ed urbanistici vigenti si siano limitati a riprodurre le perimetrazioni e la corrispondente normativa dei piani sovraordinati, rispetto ai casi in cui gli stessi strumenti abbiano apportato modifiche alla normativa stabilita dal piano sovraordinato o ampliato o ridotto gli ambiti nei quali tale normativa trova applicazione, nell'esercizio delle proprie prerogative pianificatorie.

Nel primo caso il principio di non duplicazione della normativa sovraordinata trova applicazione e le NTA del piano devono prevedere il mero rinvio alle disposizioni stabilite dal piano sovraordinato, in luogo della loro riproduzione. Nel secondo, i piani potranno continuare a specificare e integrare la normativa sovraordinata, in quanto tali modifiche costituiscono proprio il risultato delle scelte discrezionali di governo del territorio attribuite a quel livello territoriale.

Tale modalità di redazione dei piani avrà l'indubbio merito di risolvere in radice le difficoltà interpretative che sorgono frequentemente laddove, senza aver attivato esplicite procedure di variante ai piani sovraordinati, i piani tenuti all'osservanza delle previsioni degli stessi se ne siano discostati. Liberati dal gravoso apparato di disposizioni meramente riproduttivi delle NTA sovraordinate (che sarà sufficiente richiamare), i piani potranno: evidenziare in modo più netto le scelte operate nell'esercizio delle loro prerogative, indicare gli obiettivi perseguiti attraverso tali autonome determinazioni; individuare e valutare solo gli effetti ambientali e territoriali che ne derivano (come prescrive espressamente la nuova formulazione dell'art. 5 della LR 20/2000, in materia di ValSAT); individuare gli obiettivi di interesse pubblico per promuovere la qualificazione del patrimonio edilizio; determinare specifici indicatori riferiti ai soli effetti che derivano dalle

scelte di piano, ai fini del monitoraggio della loro attuazione.

### **1.3. Modalità attuative del principio di non duplicazione della disciplina sovraordinata**

#### **a) I piani approvati dopo il 28 settembre 2013**

I commi 2 e 3 dell'art. 18-bis della LR 20/2000 specificano le modalità con le quali i piani devono uniformarsi al principio di non duplicazione: essi, nel considerare qualsivoglia istituto e profilo della disciplina del governo del territorio, devono coordinare le previsioni normative di propria competenza (computatamente declinate in quanto rientranti nel pieno esercizio delle proprie prerogative e competenze) con il richiamo espresso alle eventuali altre prescrizioni, stabilite dagli atti normativi elencati in precedenza, che trovano anch'essi diretta applicazione (per aspetti o profili non attribuiti alla competenza del medesimo piano).

Inoltre, al solo scopo di consentire un agevole consultazione da parte dei cittadini di tali normative, ciascun livello istituzionale (Regione, Province, Città metropolitana e Comuni) devono riprodurre nei propri siti web il testo vigente degli atti normativi. Si prevede dunque che sui siti web di questi enti siano messi a disposizione i testi degli atti auto applicativi cui il piano faccia esplicitamente rinvio.

Evidentemente questo meccanismo di adeguamento al principio di non duplicazione si riferisce ai **piani adottati o approvati dopo il 28 settembre 2013**, che devono essere redatti attenendosi pienamente a quanto disposto dall'art. 18-bis (commi 1, 2 e 3), il quale, per effetto della riforma operata dall'art. 51 della LR 15/2013, costituisce ora uno dei principi generali della pianificazione stabiliti dal Titolo I della LR 20/2000 (ed anzi quello con cui si apre il Capo IV dello stesso, relativo alla "Semplificazione del sistema della pianificazione").

Tuttavia, intervenendo su materie già pienamente regolate a livello locale, come sono l'urbanistica e l'edilizia, il legislatore regionale si è posto anche il problema di individuare uno strumento efficace per assicurare, in tempi sufficientemente brevi e per tutto il territorio regionale, il recepimento di tale principio di non duplicazione **anche con riguardo alla strumentazione vigente**.

**A tale scopo** il comma 4 dell'art. 18-bis prevede il ricorso ad uno o più **atti di coordinamento tecnico regionali**, grazie alla loro capacità di prevalere "sulle previsioni con essi incompatibili degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti al momento della loro approvazione" (art. 16, comma 3-bis, della L.R. n 20 del 2000).

In particolare, il comma 4 dell'art. 18-bis richiede alla Regione di predisporre ed approvare, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, un apposito atto di coordinamento tecnico che individui le disposizioni che trovano uniforme e diretta applicazione su tutto il territorio regionale. L'approvazione di tale atto pone in capo agli enti territoriali l'obbligo di intervenire, **abrogando gli apparati normativi che riproducono tali disposizioni e sostituendoli con apposite norme di rinvio agli stessi**. Tale recepimento deve essere attuato entro il termine perentorio di 180 giorni dall'entrata in vigore dell'atto di coordinamento; trascorso tale termine, le normative di cui all'art. 18-bis, comma 1, trovano diretta applicazione, prevalendo sulle previsioni dei piani con esse incompatibili.

#### **b) Le varianti ai piani**

Per conformarsi al presente atto di coordinamento tecnico, nei 180 giorni successivi dalla sua approvazione, gli enti locali possono seguire un duplice iter procedurale.

Innanzitutto essi possono **adeguare compiutamente i loro piani attraverso il ricorso alle ordinarie procedure di variante previste dalla LR 20/2000**. In particolare, dal momento che - come vedremo - si tratta di una variante obbligatoria, in attuazione di legge regionale, in recepimento della pianificazione sovraordinata e che comunque non incide sulle scelte discrezionali di pianificazione, per l'adeguamento del PTCP e dei PSC può essere utilizzato il procedimento semplificato, di cui rispettivamente agli articoli 27-bis, comma 1, lettere a) e b), e 32-bis, comma 1, lettere a), b), e d).

In secondo luogo, occorre considerare che l'art. 18-bis, comma 4, prevede che l'attività di adeguamento debba svolgersi "secondo le indicazioni degli atti di indirizzo regionali", conferendo dunque al presente atto la potestà di individuare le modalità per lo svolgimento di tale attività.

Pertanto, dal momento che il presente atto presenta la medesima natura e funzione degli atti di coordinamento tecnico indicati nell'elenco esemplificativo di cui all'art. 12, comma 4, ed anzi costituisce uno dei principali provvedimenti individuati dalla L.R. n. 15 del 2013 per la semplificazione della disciplina dell'attività edilizia, si stabilisce che gli enti locali entro il termine perentorio stabilito dalla legge possano attivare anche la **speciale modalità stabilita dall'art. 12, comma 2, della medesima legge regionale**, la quale **ai fini del mero recepimento delle previsioni degli atti di coordinamento tecnico** consente di assumere una deliberazione del Consiglio, idonea ad apportare una contestuale modifica o abrogazione delle previsioni incompatibili con esse.

Appare opportuno sottolineare lo specifico contenuto e finalità che può assumere questa speciale deliberazione consiliare di recepimento. Essa è abilitata in primo luogo ad **individuare, in modo puntuale**, le previsioni delle NTA del PSC, RUE e POC che debbono cessare di produrre i loro effetti, in quanto incompatibili con la disciplina avente incidenza sull'attività edilizia individuata dal presente atto di coordinamento tecnico, indicando le normative di cui al comma 1 dell'art. 18-bis, che si devono considerare a tutti gli effetti sostitutive delle stesse. Inoltre, tale provvedimento potrà modificare le disposizioni delle NTA vigenti solo per gli adattamenti formali che risultino indispensabili per il coordinamento del testo normativo, non potendo avere alcuna portata innovativa rispetto alle scelte urbanistiche degli strumenti vigenti (cioè i contenuti pianificatori, le scelte insediative, i dimensionamenti, le tutele, ecc.).

In altre parole, tale atto, privo di discrezionalità pianificatoria, potrà:

a) individuare in modo puntuale le previsioni dei propri strumenti che abbiano cessato di produrre i loro effetti;

b) indicare le normative di cui al comma 1 dell'art. 18-bis, che si devono considerare a tutti gli effetti sostitutive delle previsioni individuate ai sensi della lettera a);

c) realizzare il mero coordinamento formale del testo delle previsioni di piano non abrogate, in modo da garantire la coerenza logica e sistematica delle NTC degli strumenti vigenti.

Il provvedimento comunale non potrà invece variare le scelte pianificatorie operate dagli strumenti vigenti, che non potranno essere in alcun modo modificate o integrate.

#### c) La diretta applicazione della normativa sovraordinata

Come evidenziato in precedenza, trascorso senza esiti il termine riconosciuto ai Comuni per il recepimento con le modalità appena ricordate, le normative di cui all'art. 18-bis, comma 1,

trovano comunque diretta applicazione, prevalendo sulle previsioni dei piani con esse incompatibili.

Naturalmente tale obbligo di adeguamento e l'eventuale effetto di automatica sostituzione operano non soltanto nel caso in cui i piani contengano la riproduzione delle disposizioni sovraordinate vigenti, richiamate nell'atto di coordinamento; ma anche nel caso in cui gli stessi presentino ancora la **disciplina previgente ovvero abbiano introdotto una diversa disciplina**.

Si pensi, per esempio ai PRG e regolamenti edilizi che contengano la riproduzione della definizione degli interventi edilizi di cui all'art. 36 della legge regionale n. 47 del 1978 o ai RUE che riportino ancora la disciplina della LR 31/2002.

Si noti che il comma 4 non stabilisce che tale effetto di diretta applicazione riguardi le (sole) norme individuate dall'atto regionale di coordinamento tecnico, bensì che esso si riferisca a (tutte) "*le norme di cui al comma 1*". Ciò evidenzia che il presente atto di coordinamento ha **natura ricognitiva**, ha cioè la funzione di individuare le principali normative attualmente vigenti che presentano le caratteristiche appena ricordate e rispetto alle quali opera il principio di non duplicazione della normativa sovraordinata, stabilito dall'art. 18-bis.

Pertanto, si sottolinea che le previsioni del presente atto di coordinamento **non sono tassative**: sia nel senso che i Comuni, nell'operare la revisione dei loro strumenti, possono individuare altre disposizioni che rientrino nelle categorie elencate dal comma 1 dell'art. 18-bis; sia nel senso che il meccanismo di sostituzione (delle fonti sovraordinate rispetto alle corrispondenti norme previste nei piani) opera anche per quelle normative autoapplicative che non siano elencate nell'atto regionale, in quanto le stesse prevalgono comunque sulle previsioni di piano con esse incompatibili.

Inoltre, come sottolinea sempre il comma 4 dell'art. 18-bis, l'atto di coordinamento è suscettibile di **successive implementazioni e aggiornamenti**, anche a seguito del mutamento della normativa vigente. In particolare, per la selezione delle normative indicate dal presente atto di coordinamento, ci si è attenuti al criterio di individuare le principali normative alla cui osservanza è subordinato il rilascio o la presentazione dei titoli abilitativi edilizi e del certificato di conformità edilizia e di agibilità, in quanto stabiliscono le procedure amministrative da seguire, i requisiti, limiti e rispetti che derivano da discipline settoriali, i vincoli e tutele da osservare, nonché la normativa tecnica delle opere da realizzare.

Per assicurare la certezza del diritto, appare opportuno che le amministrazioni comunali, ove non provvedano alla variante di recepimento, individuino in modo puntuale con **apposito provvedimento ricognitivo** le previsioni dei propri strumenti che hanno cessato di produrre i loro effetti, indicando le normative di cui al comma 1 dell'art. 18-bis, che si devono considerare a tutti gli effetti sostitutive delle stesse. Il provvedimento potrà essere assunto dopo la scadenza del termine di 180 giorni per il recepimento ma anche in un momento antecedente, con lo scopo di definire l'esatta portata del meccanismo di prevalenza automatica stabilito dal comma 4 dell'art. 18-bis. Tale provvedimento ricognitivo non potrà avere alcuna portata innovativa rispetto alle previsioni degli strumenti vigenti, che non potranno essere in alcun modo modificate o integrate e potrà indicare gli *adattamenti formali che sono necessari per la struttura unitaria del testo*.

In tal modo, si darà certezza delle effettive abrogazioni che si sono operate sui singoli piani a seguito della piena operatività

della disciplina dell'art. 18-bis, eliminando la possibilità di ulteriori dubbi interpretativi sulla puntuale portata delle singole previsioni di piano.

#### **1.4. Caratteristiche e contenuti delle normative vigenti che trovano diretta applicazione in tutto il territorio regionale**

Il presente atto di coordinamento, nella successiva Parte Terza, provvede dunque, in attuazione della disciplina richiamata ai precedenti paragrafi, ad una **prima ricognizione delle normative generali e di settore**, aventi incidenza sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia (secondo la definizione di cui all'art. 18-bis, comma 1, lettera f), raggruppate secondo le tematiche nelle quali si articola comunemente l'esposizione della disciplina generale dell'attività edilizia.

Si tratta delle disposizioni suscettibili di applicazione diretta nel territorio regionale, in quanto **autoapplicative**, caratterizzate cioè da un contenuto prescrittivo puntuale che non necessita, per la sua piena efficacia, di ulteriori provvedimenti attuativi (da emanarsi dalla stessa Amministrazione o da altro Ente).

Mutuando il linguaggio utilizzato dall'art. 11 della LR 20/2000 (sia pure riferito alle sole previsioni dei piani territoriali e urbanistici) si può ritenere che l'art. 18-bis richieda di individuare in particolare le normative che contengano **"prescrizioni" attinenti all'attività edilizia**.

Si evidenzia, peraltro, che all'interno delle normative che sono richiamate dal presente atto, possono essere presenti **disposizioni che conferiscono alle amministrazioni locali il compito di regolare con i propri piani uno specifico istituto o profilo della disciplina**.

Nella seguente Parte Seconda (Norme di coordinamento) sono contenute le disposizioni di dettaglio che definiscono, anche in considerazione di quanto fin qui illustrato, le modalità cui devono attenersi i Comuni, le relative forme associative aventi funzioni di pianificazione urbanistica, le Province e la Regione, per dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 18-bis della LR 20/2000.

### **PARTE SECONDA**

#### **NORME DI COORDINAMENTO**

##### **Art. 1 - Principio di non duplicazione della normativa sovraordinata**

1. Ai sensi del comma 1 dell'art. 18-bis della legge regionale n. 20 del 2000, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, della Regione, delle Province, della Città metropolitana di Bologna e dei Comuni adottati e approvati dopo il 29 settembre 2013, attengono unicamente alle funzioni di governo del territorio attribuite al loro livello di pianificazione e non contengono la riproduzione, totale o parziale, della normativa sovraordinata stabilita dalle leggi statali e regionali, dai regolamenti, dagli atti di indirizzo e di coordinamento tecnico, dalle norme tecniche, dalle prescrizioni, indirizzi e direttive stabilite dalla pianificazione sovraordinata, e da ogni altro atto normativo di settore, comunque denominato, avente incidenza sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia.

2. Ai sensi del comma 2 dell'art. 18-bis della legge regionale n. 20 del 2000, al fine di assicurare l'osservanza del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata di cui al comma 1, le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, si coordinano alle disposizioni dei piani e degli atti normativi sovraordinati e provvedono al recepimento della normativa sovraordinata sopravvenuta esclusivamente attraverso

richiami espressi alla stessa, che trova diretta applicazione.

##### **Art. 2 - Ricognizione della normativa sovraordinata avente incidenza sull'attività edilizia (art. 18-bis, comma 4, LR 20/2000)**

1. In ottemperanza alla previsione di cui all'art. 18-bis, comma 4, LR 20 del 2000, allo scopo di attivare l'adeguamento al principio di non duplicazione della normativa sovraordinata anche degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti, la Parte Terza del presente atto di coordinamento tecnico regionale contiene la ricognizione degli atti normativi incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia, che trovano uniforme e diretta applicazione su tutto il territorio regionale, emanati dallo Stato e dalla Regione.

2. Il testo degli atti normativi di cui al comma 1 è reso disponibile sul sito web della Regione, nei formati che consentano a tutti i cittadini di poterli consultare e trarne copia.

3. La pubblicazione sul sito web regionale dell'elenco di cui al presente articolo è coordinata con le ulteriori pubblicazioni, in materia di trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio, previste dall'art. 39 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

##### **Art. 3 - Adeguamento degli strumenti di pianificazione vigenti al divieto di duplicazione della normativa sovraordinata**

1. Entro centottanta giorni dall'approvazione del presente atto di coordinamento tecnico regionale, le Province, i Comuni, e le relative forme associative aventi funzioni di pianificazione urbanistica, adeguano i propri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, dando attuazione al principio di non duplicazione della normativa sovraordinata di cui all'articolo 18-bis, commi 1 e 2, LR 20 del 2000, secondo le indicazioni attuative contenute nel presente atto.

2. Per le Province, l'adeguamento è attuato attraverso le ordinarie procedure di variante di cui all'articolo 27, LR 20 del 2000, o attraverso le procedure semplificate di cui all'articolo 27-bis.

3. Per i Comuni e per le relative forme associative, l'adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica, ed in particolare del PSC, del RUE e del POC, delle relative Valsat e di ogni altro elaborato costitutivo, è compiuto attraverso una delle due seguenti modalità:

a) le ordinarie procedure di variante definite dalla LR 20 del 2000 (tra le quali, per il PSC, la procedura semplificata di cui all'articolo 32-bis);

b) l'apposita deliberazione di Consiglio comunale, di cui all'articolo 12, comma 2, LR 15/2013.

4. La delibera di adeguamento di cui al comma 3, lettera b), del presente articolo stabilisce:

a) la soppressione di tutte le previsioni normative che riproducono, anche con modifiche, la disciplina sovraordinata di cui alla Parte Terza del presente atto di coordinamento tecnico;

b) la sostituzione della disciplina soppressa con il rinvio alla normativa vigente in materia;

c) le modifiche di mero coordinamento formale del testo delle previsioni di piano non abrogate, indispensabili per garantire la coerenza logica e sistematica delle previsioni degli strumenti vigenti, essendo comunque esclusa ogni modifica della disciplina sostanziale del piano.

**Art. 4 - Mancato adeguamento degli strumenti,  
entro il termine di 180 giorni**

1. Ai sensi dell'art. 16, comma 3-bis, della L.R. n. 20 del 2000, decorso il termine di centottanta giorni dall'approvazione del presente atto di coordinamento tecnico, in assenza di un atto espresso di recepimento comunale, la normativa sovraordinata elencata dall'art. 18-bis, comma 1, della L.R. n. 20 del 2000, e indicata nella Parte Terza del presente atto di coordinamento, trova comunque diretta applicazione, a pena di illegittimità degli atti assunti in difformità dalla stessa, prevalendo sulle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica con esse incompatibili.

**Art. 5 - Aggiornamento della ricognizione  
della normativa sovraordinata  
avente incidenza sull'attività edilizia  
e segnalazione delle variazioni sopravvenute**

1. Con appositi atti di coordinamento tecnico la Giunta regionale

provvede, a norma dell'art. 18-bis, comma 4 della L.R. n. 20 del 2000, ad aggiornare periodicamente la Parte Terza del presente atto di coordinamento tecnico, a seguito dell'entrata in vigore di modifiche o integrazioni significative alla normativa di riferimento, e dell'accertamento di eventuali errori materiali. Gli atti di aggiornamento sono predisposti in forma di testo coordinato.

2. Nelle more dell'approvazione degli atti di aggiornamento di cui al comma 1, il Responsabile della struttura regionale competente al monitoraggio della disciplina sul governo del territorio e al supporto tecnico giuridico agli enti locali, annota sul sito web regionale di cui al precedente articolo 2, comma 2, sia l'entrata in vigore di modifiche o integrazioni significative alla normativa incidenti sull'attività edilizia ivi pubblicata, sia eventuali errori materiali accertati nel corso del monitoraggio dell'applicazione del presente atto di coordinamento tecnico, rendendo disponibile il testo vigente, nonché provvede a comunicare agli Sportelli Unici Edilizia (SUE) e agli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP) tali variazioni.

**PARTE TERZA**

**RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI INCIDENTI SUGLI USI E LE  
TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO E SULL'ATTIVITÀ EDILIZIA, CHE  
TROVANO UNIFORME E DIRETTA APPLICAZIONE NEL TERRITORIO DELLA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

<b>A.</b>	<b>DISCIPLINA DEI TITOLI ABILITATIVI, DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI E DEL CERTIFICATO DI CONFORMITÀ EDILIZIA E DI AGIBILITÀ</b>
	<b>A.1 Edilizia residenziale</b>
	LEGGE REGIONALE 30 luglio 2013, n. 15 (Semplificazione della disciplina edilizia)
	LEGGE REGIONALE 21 ottobre 2004, n. 23 (Vigilanza e controllo dell'attività edilizia ed applicazione della normativa statale di cui all'articolo 32 del DL 30 settembre 2003, n.269, convertito con modifiche dalla legge 24 novembre 2003, n.326), in particolare gli articoli 17, 17-bis e 18, comma 2
	LEGGE REGIONALE 6 aprile 1998, n. 11 (Recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti)
	DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 4 febbraio 2010, n. 279 [Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), LR 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, LR 31/2002)]
	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2014, n. 75 [Atto di coordinamento tecnico regionale, ai sensi dell'art. 12 LR 15/2013, per la definizione delle tipologie di intervento edilizio comportanti il frazionamento di unità immobiliari, esonerate dal contributo di costruzione (art. 32, comma 1, lettera g), e per l'individuazione dei casi di frazionamento dei fabbricati produttivi in deroga a limiti fissati dagli strumenti urbanistici (art. 55, comma 5)]
	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2014, n. 76 [Atto di coordinamento tecnico regionale ai sensi dell'art. 12 LR 15/2013 sui criteri di definizione dei campioni di pratiche edilizie soggette a controllo (art. 14, comma 5; art. 23, commi 7 e 8) e sulle modalità di svolgimento dell'ispezione delle opere realizzate (art. 23, comma 10)]
	<b>A.2 Edilizia non residenziale</b>
	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 settembre 2010, n. 160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

		LEGGE REGIONALE 30 luglio 2013, n. 15 (Semplificazione della disciplina edilizia), in particolare l'articolo 5
		LEGGE REGIONALE 21 ottobre 2004, n. 23 (Vigilanza e controllo dell'attività edilizia ed applicazione della normativa statale di cui all'articolo 32 del D.L. 30 settembre 2003, n.269, convertito con modifiche dalla legge 24 novembre 2003, n.326), in particolare gli articoli 16-bis, comma 1, 17, 17-bis e 18, comma 2
		DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 4 febbraio 2010, n. 279 [Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), LR 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, LR 31/2002)]
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2014, n. 75 [Atto di coordinamento tecnico regionale, ai sensi dell'art. 12 LR 15/2013, per la definizione delle tipologie di intervento edilizio comportanti il frazionamento di unità immobiliari, esonerate dal contributo di costruzione (art. 32, comma 1, lettera g), e per l'individuazione dei casi di frazionamento dei fabbricati produttivi in deroga a limiti fissati dagli strumenti urbanistici (art. 55, comma 5)]
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2014, n. 76 [Atto di coordinamento tecnico regionale ai sensi dell'art. 12 LR 15/2013 sui criteri di definizione dei campioni di pratiche edilizie soggette a controllo (art. 14, comma 5; art. 23, commi 7 e 8) e sulle modalità di svolgimento dell'ispezione delle opere realizzate (art. 23, comma 10)]
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2014, n. 193 (Legge regionale 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia" - Adempimenti di competenza delle aziende USL in ordine al rilascio dei titoli abilitativi) <i>(per interventi riguardanti attività produttive e di servizio particolarmente impattanti)</i>
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 marzo 2013, n. 59 (Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35)
	<b>A.3 Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili</b>	
		DECRETO LEGISLATIVO 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità)
		DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 10 settembre 2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili)
		DECRETO LEGISLATIVO 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE)

		DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 6 dicembre 2010, n. 28 (Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica)
		DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 26 luglio 2011, n. 51 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica)
		REGOLAMENTO REGIONALE 16 marzo 2012, n. 1 (Regolamento delle procedure autorizzative relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica di competenza regionale in attuazione dell'articolo 16, comma 1, della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 (disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia)
<b>A.4 Condizioni di efficacia dei titoli edilizi e altri adempimenti generali</b>		
		DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), in particolare articoli 90, comma 9, lettere a), b) e c) e 99
		LEGGE REGIONALE 26 novembre 2010, n. 11 (Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata) in particolare l'art. 12
		DECRETO LEGISLATIVO 6 settembre 1989, n. 322 (Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400) in particolare l'articolo 7 (circa l'obbligo di fornire dati statistici sui permessi di costruire, DIA, SCIA, e dell'attività edilizia delle pubbliche amministrazioni (art. 7 DPR n. 380/2001), il cui rilevamento è stato stabilito, da ultimo, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 2011 – "Approvazione del Programma Statistico Nazionale 2011-2013 Edilizia Pubblica)
<b>B.</b>	<b>REQUISITI E PRESUPPOSTI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE URBANISTICA E SETTORIALE CHE DEVONO ESSERE OSSERVATI NELL'ATTIVITÀ EDILIZIA</b>	
	<b>B.1 I limiti inderogabili di densità, altezza, distanza fra i fabbricati e dai confini</b>	
		DECRETO INTERMINISTERIALE 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967).
		CODICE CIVILE, in particolare articoli 873, 905, 906 e 907
		LEGGE REGIONALE 30 luglio 2013, n. 15 (Semplificazione della disciplina edilizia), in particolare articoli 11, comma 2, 13, comma 3, e Allegato lettera f), secondo capoverso, secondo periodo

		D.M. 14 gennaio 2008 (Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni), in particolare paragrafo 8.4.1.
		LEGGE 17 agosto 1942, n. 1150 (Legge urbanistica), in particolare articolo 41-sexies
		LEGGE 24 marzo 1989, n.122 (Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393), in particolare articolo 9
		DECRETO LEGISLATIVO 30 maggio 2008, n. 115 (Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE)
		<b>B.2 Rispetti (stradale, ferroviario, aeroportuale, cimiteriale, degli acquedotti e impianti di depurazione, degli elettrodotti, dei gasdotti, del demanio marittimo)</b>
		<b>B.2.1 Fasce di rispetto stradali</b>
		DECRETO LEGISLATIVO 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) in particolare articoli 16, 17 e 18
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), in particolare articoli 26, 27 e 28
		DECRETO INTERMINISTERIALE 1 aprile 1968, n. 1404 (Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge n. 765 del 1967)
		DECRETO INTERMINISTERIALE 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967), in particolare articolo 9 per distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico veicolare.
		<b>B.2.2 Rispetti ferroviari (tramvie, ferrovie metropolitane e funicolari terrestri su rotaia)</b>
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 luglio 1980, n. 753 (Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto) in particolare Titolo III, articoli da 49 a 60
		<b>B.2.3 Fasce di rispetto degli aeroporti e aerodromi</b>
		REGIO DECRETO 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione), in particolare articoli 714 e 715
		<b>B.2.4 Rispetto cimiteriale</b>
		REGIO DECRETO 27.07.1934 n. 1265 (testo unico leggi sanitarie), in particolare art. 338, come modificato dall'articolo 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166

		DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 agosto 1990, n. 285 (Approvazione del Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria), in particolare articolo 57
		LEGGE REGIONALE 29 luglio 2004, n. 19 (Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria) in particolare articoli 4 e 14
		<b>B.2.5 Fascia di rispetto dei corsi d'acqua (e altre acque pubbliche)</b>
		REGIO DECRETO 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie) In particolare articolo 96, comma primo, lettera f)
		<b>B.2.6 Fascia di rispetto acquedotti (aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano)</b>
		DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare articoli 94, 134 e 163
		<b>B.2.7. Fascia di rispetto dei depuratori</b>
		DELIBERA DEL COMITATO DEI MINISTRI PER LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO 4 febbraio 1977 (Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento), in particolare punto 1.2 dell'Allegato 4
		<b>B.2.8 Distanze dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</b>
		LEGGE 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI dell'8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE 10 settembre 1998, n.381 (Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana) (si vedano anche le LINEE GUIDA applicative del DM 381/98 redatte dal Ministero dell'Ambiente)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti)
		DECRETO LEGISLATIVO 19 novembre 2007 n. 257 (Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei

		lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici - campi elettromagnetici)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 978 (Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico)
		LEGGE REGIONALE 25 novembre 2002, n.30 (Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile)
		DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 9 dicembre 2002, n. 13481 (Indirizzi per l'applicazione della LR 25 novembre 2002, n. 30, recante "Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile)
		LEGGE REGIONALE 31 ottobre 2000 n. 30 (Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2001, n. 197 (Direttiva per l'applicazione della L.R. 31/10/2000 n. 30 recante "norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico") come modificata e integrata dalla deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1138
		LEGGE REGIONALE 22 febbraio 1993, n. 10 (Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative)
		<b>B.2.9 Fascia di rispetto dei metanodotti</b>
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 24 novembre 1984 (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8)  (A decorrere dalla data di entrata in vigore (cioè 4.11.2008) dei DD.M.Svil.Econ. del 16/04/2008 e del 17/04/2008 sono abrogate le seguenti parti:- le prescrizioni di cui alla parte prima e quarta, per quanto inerente agli impianti di trasporto, ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 17/04/2008,- la Sezione 1 (Disposizioni generali), la Sezione 3 (Condotte con pressione massima di esercizio non superiore a 5 bar), la Sezione 4 (Impianti di riduzione della pressione), la Sezione 5 (installazioni interne alle utenze industriali) e le Appendici: «Attraversamento in tubo di protezione» e «Cunicolo di protezione» ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 16/04/2008).
		DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 16 aprile 2008 (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8)
		DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 17 aprile 2008 (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8)
		<b>B.2.10 Fascia di rispetto del demanio marittimo</b>
		REGIO DECRETO 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione), in particolare articolo 55

<b>B.3 Servitù militari</b>	
	DECRETO LEGISLATIVO 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), in particolare il Libro II, Titolo VI , articolo 320 e ss. ( <i>Limitazioni a beni e attività altrui nell'interesse della difesa</i> )
	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 90 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246) in particolare il Titolo VI ( <i>Limitazioni a beni e attività altrui nell'interesse della difesa</i> )
	DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 2006 (Applicazione della parte aeronautica del Codice di navigazione, di cui al D.Lgs. 9 maggio 2005, n. 96, e successive modificazioni.)
<b>B.4 Accessi stradali</b>	
	DECRETO LEGISLATIVO 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) in particolare articolo 22
	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), in particolare articoli 44, 45 e 46
	LEGGE REGIONALE 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare articolo 164
	DECRETO DEL MINISTERO PER LE INFRASTRUTTURE 5 novembre 2001 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade)
<b>B.5 Zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante</b>	
	DECRETO LEGISLATIVO 17 agosto 1999, n. 334 (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose).
	DECRETO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 9 maggio 2001 (Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante)
	LEGGE REGIONALE 17 dicembre 2003, n. 26 (Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose)
<b>B.6 Siti contaminati</b>	
	DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare Parte Quarta Titolo V "Bonifica di siti contaminati"
	DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE 25 ottobre 1999, n.471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni)

<b>C.</b>	<b>VINCOLI E TUTELE</b>	
	<b>C.1 Beni culturali</b> (immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico)	
		DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) in particolare Parte II, Titolo I, Capo I
	<b>C.2 Beni paesaggistici</b>	
		DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) in particolare Parte III
		LEGGE REGIONALE 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), in particolare Titolo III-bis ( <i>Tutela e valorizzazione del paesaggio</i> ), articoli 40-bis e seguenti
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 luglio 2010, n. 139 (Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 dicembre 2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio)
		DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 febbraio 2011 (Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008)
	<b>C.3 Vincolo idrogeologico</b>	
		REGIO DECRETO LEGGE 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani)
		REGIO DECRETO 16 maggio 1926, n. 1126 (Approvazione del regolamento per l'applicazione del RDL 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.)
		LEGGE REGIONALE 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare articoli 148, comma 3, 149, comma 2, 150 e 151.
		DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare articolo 61, comma 1, lettera g), e comma 5
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2000, n. 1117 (Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico, ai sensi ed in attuazione degli artt. 148, 149, 150 e 151 della LR 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale")

<b>C.4 Vincolo idraulico</b>	
	DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare articolo 115
	REGIO DECRETO 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico sulle opere idrauliche) in particolare articolo 98
	REGIO DECRETO 8 maggio 1904, n. 368 (Regolamento per la esecuzione del T.U. della L. 22 marzo 1900, n. 195, e della L. 7 luglio 1902, n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi) in particolare TITOLO VI, Capo I (Disposizioni per la conservazione delle opere di bonificazione e loro pertinenze)
	DECRETO LEGISLATIVO 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), in particolare articolo 89 (Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti locali)
	LEGGE REGIONALE 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare Titoli VI, Capo IV (Risorse idriche, difesa del suolo e miniere), articolo 138 e seguenti
<b>C.5 Aree naturali protette</b>	
	LEGGE 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette)
	LEGGE REGIONALE 17 febbraio 2005, n. 6 (Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000)
	LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2011, n. 24 (Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano)
	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 Febbraio 2010, n. 343 (Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del nulla-osta da parte degli enti di gestione delle aree protette (artt. 40 e 49 della l.r. 6/2005)).
<b>C.6 Siti della Rete Natura 2000</b>	
	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche)
	DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000)
	LEGGE REGIONALE 14 aprile 2004, n. 7 (Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali)
	LEGGE REGIONALE 17 febbraio 2005, n. 6 (Disciplina della formazione e della

		gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000)
		LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2011, n. 24 (Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2009, n. 667 (Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS))
<b>C.7 Interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale</b>		
		DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) in particolare Parti Prima e Seconda
		LEGGE REGIONALE 18 maggio 1999, n. 9 (Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 987 (Direttiva sulle modalità di svolgimento delle procedure di verifica (screening) normate dal Titolo II e delle procedure di Via normate dal Titolo III della LR n. 9 del 1999)
<b>D.</b>	<b>NORMATIVA TECNICA</b>	
	<b>D.1 Requisiti igienico-sanitari (dei locali di abitazione e dei luoghi di lavoro)</b>	
		DECRETO DEL MINISTERO DELLA SANITÀ 5 luglio 1975 (Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione), come modificato dal Decreto del Ministero della Sanità 9 giugno 1999 (Modificazioni in materia dell'altezza minima e dei requisiti igienicosanitari principali dei locali di abitazione)
		REGIO DECRETO 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie), in particolare articoli 218 e 344
		LEGGE REGIONALE 6 aprile 1998, n. 11 (Recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti) in particolare articolo 2
		DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), in particolare articoli 63. 65, Allegato IV e Allegato XIII
	<b>D.2 Sicurezza statica e normativa antisismica</b>	

		ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 20.03.2003 n. 3274 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica) in particolare Allegato 1 ( <i>Criteria per l'individuazione delle zone sismiche individuazione, formazione e aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone</i> ) Allegato A ( <i>classificazione sismica dei comuni italiani</i> ) recepito con DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2003, n. 1435 (Prime disposizioni di attuazione dell'ordinanza del PCM n. 3274/2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica")
		DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE 14 gennaio 2008 (Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni)
		CIRCOLARE DEL MINISTERO PER LE INFRASTRUTTURE 2 febbraio 2009, n. 617 (Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia ) in particolare Parte II, Capo IV, per quanto non diversamente disposto dalla L.R. n. 19 del 2008
		LEGGE REGIONALE 30 ottobre 2008, n. 19 (Norme per la riduzione del rischio sismico)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2011, n. 1878 (Approvazione dell'atto di indirizzo recante la "Modulistica Unificata Regionale relativa ai procedimenti in materia sismica (MUR))
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2011, n. 1373 (Atto di indirizzo recante l'individuazione della documentazione attinente alla riduzione del rischio sismico necessaria per il rilascio del permesso di costruire e per gli altri titoli edilizi, alla individuazione degli elaborati costitutivi e dei contenuti del progetto esecutivo riguardante le strutture e alla definizione delle modalità di controllo degli stessi, ai sensi dell'art. 12, comma 1 e dell'art. 4, comma 1 della LR n. 19 del 2008)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2011, n. 1126 (Definizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie relative alle autorizzazioni sismiche e ai depositi dei progetti strutturali, ai sensi dell'art. 20 della LR n. 19 del 2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico")
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2011, n. 687 (Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell' articolo 9, comma 4 della L.R. n. 19 del 2008)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2009, n. 1661, (Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso)

		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1879 (Approvazione dell'atto di indirizzo in merito alla definizione degli interventi di sopraelevazione, ampliamento e delle strutture compenetranti, ai fini dell'applicazione del paragrafo 8.4.1 delle NTC - 2008 e della L.R. n. 19 del 2008)
		DECRETO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 15 maggio 1985 (Accertamenti e norme tecniche per la certificazione di idoneità statica delle costruzioni abusive (art. 35, comma 4, Legge 28 febbraio 1985 n. 47), come modificato dal Decreto del M. LL. PP. 20 settembre 1985)
	<b>D.3 Opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica</b>	
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia ) in particolare articoli 53, 58, 59, 60, e Parte II, Capo II (articoli da 64 a 76)
	<b>D.4 Eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati pubblici e privati aperti al pubblico</b>	
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia ) in particolare Parte II, Capo III
		LEGGE 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) in particolare articolo 24
		LEGGE 28 febbraio 1986, n. 41 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 1986), in particolare articolo 32, comma 20, secondo periodo
		DECRETO DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI 14 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 luglio 1996, n. 503 (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici)
		CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'INTERNO 1 marzo 2002, n 4 (Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili)
	<b>D.5 Sicurezza degli impianti</b>	
		DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 22 gennaio 2008, n. 37 (Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 aprile 1999, n. 162 (Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e

		di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio)
		DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare Parte quinta (Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera), Titolo I (Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività) e Titolo II (Impianti termici civili)
		LEGGE REGIONALE 2 marzo 2009, n. 2 (Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile), in particolare articolo 6
		DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 17 dicembre 2013, N. 149 (Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto nei lavori in quota nei cantieri edili e di ingegneria civile, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 2 marzo 2009, n. 2; dell'articolo 16 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20)
	<b>D.6 Prevenzione degli incendi e degli infortuni</b>	
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1 agosto 2011, n. 151 (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 7 agosto 2012 (Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151)
		DECRETO LEGISLATIVO 8 marzo 2006, n. 139 (Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 16 maggio 1987 (Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 22 febbraio 2006 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici).
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 18 settembre 2002 (Regola Tecnica prevenzione incendi strutture sanitarie)
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 15 settembre 2005 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi)
		DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 16 marzo 2012 (Piano straordinario biennale adottato ai sensi dell'articolo 15, commi 7 e 8, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, concernente l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi delle strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre venticinque posti letto, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, che non abbiano completato l'adeguamento alle suddette disposizioni di prevenzione incendi)
<b>D.7 Demolizione o rimozione dell'amianto</b>		
		DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) in particolare articolo 256
		DECRETO LEGISLATIVO 25 luglio 2006, n. 257 (Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro)
<b>D.8 Contenimento del consumo energetico degli edifici</b>		
		DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 aprile 2009, n. 59 (Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia)
		DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 26 giugno 2009 (Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici)
		<p>DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 4 marzo 2008, n. 156 (Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici).</p> <p>La DAL 156/2008 è stata modificata dai seguenti atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE 21 settembre 2009, n. 1390 (Modifica agli allegati tecnici della Dal n.156/2008 recante "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici)</li> <li>- DELIBERA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 6 ottobre 2009, n. 255 (Modifica alla Dal n. 156/2008: Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici)</li> <li>- DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE 20 settembre 2010, n. 1362 (Modifica degli allegati di cui alla parte seconda della Dal n. 156/2008)</li> <li>- DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2011, n. 1366 (Proposta di modifica della parte seconda - allegati - della delibera dell'assemblea legislativa n. 156/2008)</li> <li>- DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2013, n. 832 (Modifica degli Allegati 1 e 15 della delibera dell'Assemblea legislativa del</li> </ul>

		4 marzo 2008 n. 156 - Parte seconda – Allegati)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 agosto 1993, n. 412 (Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10), in quanto compatibile con la DAL n. 156/2008 (vedi punto 3.2. della medesima DAL)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 74 (Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192)
		<b>D.9 Isolamento acustico (attivo e passivo) degli edifici</b>
		DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1 marzo 1991 (Limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno)
		LEGGE 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 ottobre 2011, n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.) in particolare l'art. 4
		LEGGE REGIONALE 9 maggio 2001, n. 15 (Disposizioni in materia di inquinamento acustico)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2004, n. 673 (Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della LR 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico")
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2002. n. 45 (Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della LR 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico") in particolare punto 3 della Direttiva, relativa ai "cantieri"
		<b>D.10 Produzione di materiali da scavo</b>
		DECRETO-LEGGE 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia) convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98., in particolare articoli art. 41 e 41-bis

		DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006 N. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare articoli 184-bis, comma 2-bis, 185, comma 1, lettera c), 186 e 266, comma 7.
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 10 agosto 2012, n. 161 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo)
<b>D.11 Tutela delle acque dall'inquinamento (scarichi idrici domestici)</b>		
		DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare Parte terza, Sezione II (Tutela delle acque dall'inquinamento)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 giugno 2003, n. 1053 (Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del d.lgs11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 286 (Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2006, n. 1860 (Linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione G.R. n. 286 del 14/2/2005)
<b>D.12 Prevenzione inquinamento luminoso</b>		
		LEGGE REGIONALE 29 settembre 2003, n. 19 (Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento luminoso e di risparmio energetico)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2013, n. 1688 (Nuova direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della legge regionale n.19/2003 recante Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico)
<b>E. REQUISITI TECNICI E PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER ALCUNI INSEDIAMENTI O IMPIANTI</b>		
<b>E.1 Strutture commerciali</b>		
		LEGGE REGIONALE 5 luglio 1999 n. 14 (Disciplina del commercio in sede fissa)
		DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 23 settembre 1999, n. 1253, (Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, in applicazione dell'art. 4 della L.R. 5 luglio 1999, n. 14), come modificata dalle delibere del Consiglio regionale n. 344/2002 e n. 653/2005 e dalla delibera dell'Assemblea legislativa n. 155/2008
		DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 29 febbraio 2000, n. 1410 (Criteri per regolare obiettivi di presenza e sviluppo delle grandi strutture di vendita)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2000, n. 1705, (Approvazione modulistica), come modificata dalla delibera della Giunta regionale 24 marzo 2003, n. 480 e dalla delibera della Giunta regionale 19 dicembre 2005, n. 2198

<b>E.2 Strutture ricettive</b>	
	LEGGE REGIONALE 28 luglio 2004, n. 16 (Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità)
	LEGGE REGIONALE 9 aprile 1990, n. 28 (Disciplina del vincolo di destinazione delle aziende ricettive in Emilia-Romagna)
	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2009, n.1017 come modificata dalle delibere di Giunta regionale n. 1301/2009 e n. 1565/2013 (Requisiti e standard strutturali per l'esercizio delle strutture ricettive alberghiere e delle relative specificazioni tipologiche aggiuntive)
	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2007, n. 916 come modificata dalla delibera della Giunta regionale n.1515/2012 (Approvazione degli standard strutturali e dei requisiti dell'esercizio per l'autorizzazione e la classificazione delle strutture ricettive alberghiere)
	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2004, n. 2150 come modificata dalla delibera della Giunta regionale n. 803 del 4 giugno 2007 (Approvazione degli standard strutturali e requisiti di esercizio per l'autorizzazione e la classificazione delle strutture ricettive all'aria aperta: aperte al pubblico, non aperte al pubblico e aree di sosta)
	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2005, n. 2186 come modificata dalla Delibera della Giunta regionale n. 802 del 4 giugno 2007 (Approvazione dei requisiti e standard strutturali per l'esercizio delle strutture ricettive extralberghiere e della tipologia ricettiva degli appartamenti ammobiliati per uso turistico)
	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2004, n. 2149 (Approvazione standard strutturali e requisiti di esercizio per l'esercizio dell'attività saltuaria di alloggio e prima colazione)
<b>E.3 Strutture per l'agriturismo</b>	
	LEGGE 20 febbraio 2006, n. 96 (Disciplina dell'agriturismo), in particolare articolo 5
	LEGGE REGIONALE 31 marzo 2009, n. 4 (Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole)
	DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2011, n. 987 (Modifiche e approvazione criteri di attuazione del settore agriturismo)
<b>E.4 Impianti di distribuzione del carburante</b>	
	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 8 maggio 2002, n. 355 come modificata dalla delibera dell'Assemblea legislativa n. 208/2009 (Norme regionali di indirizzo programmatico per la realizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva carburanti).
<b>E.5 Sale cinematografiche</b>	

		LEGGE REGIONALE 28 luglio 2006, n. 12 (Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico)
		DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 28 febbraio 2012, n. 71 (Programma quadriennale 2012-2015 per l'insediamento di attività cinematografiche e atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2006, n. 12 e dell'art. 16 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)
<b>E.6 Scuole e servizi educativi</b>		
		DECRETO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 18 dicembre 1975 (Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica)
		LEGGE REGIONALE 10 gennaio 2000, n. 1 (Norme in materia di servizi educativi)
		DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 25 luglio 2012, n. 85 (Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione)
		CIRCOLARE DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 22 maggio 1967, n. 3150 (Criteri di valutazione e collaudo dei requisiti acustici negli edifici scolastici)
<b>E.7 Associazioni di promozione sociale</b>		
		LEGGE REGIONALE 9 dicembre 2002, n. 34 (Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo) in particolare articolo 16)
<b>E.8 Locali per la produzione o la vendita di sostanze alimentari e bevande</b>		
		DECRETO LEGISLATIVO 6 novembre 2007, n. 193 (Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 marzo 1980, n. 327 (Regolamento di esecuzione della legge 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande), in particolare articoli 28 e 30.
		LEGGE REGIONALE 26 luglio 2003, n. 14 (Disciplina dell'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande) in particolare articolo 8. commi 5 e 6.
		REGOLAMENTO (CE) N. 852/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 29/04/2004 (sull'igiene dei prodotti alimentari), e successiva rettifica pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 226/3 del 25 giugno 2004
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELLA REGIONALE 2 LUGLIO 2007, n. 970 (Recepimento "Linee guide applicative del reg. 852/04/ce sull'igiene dei prodotti alimentari" e "Linee guida applicative del reg. 853/04/ce sull'igiene dei prodotti di

		origine animale” oggetto di accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni)
		DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 26 luglio 2007, n. 9746 (Procedure per la registrazione delle attività e il riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare e dei sottoprodotti di origine animale)
		ATTO DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO 29 aprile 2010 n. 59 (Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome relativo a "Linee guida applicative del Regolamento n. 85212004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari")
<b>E.9 Impianti sportivi</b>		
		DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 18 marzo 1996 (Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi) come modificato e integrato dal Decreto ministeriale 6 giugno 2005
		DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL CONI 25 giugno 2008, n. 1379 (Norme CONI per l'impiantistica sportiva)
		DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA STATO REGIONI 16 GENNAIO 2003 N. 1605 (Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano relativo agli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine a uso natatorio)
<b>E.10 Strutture Termali</b>		
		DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 218 (Autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali dell'Emilia-Romagna. Recepimento con puntualizzazioni dell'accordo Stato-Regioni - 23 settembre 2004)
<b>E.11 Strutture Sanitarie</b>		
		DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), in particolare l'articolo 8-bis (Autorizzazione, accreditamento e accordi contrattuali) e l'Articolo8-ter(Autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie)
		DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 gennaio 1997 (Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private)
		LEGGE REGIONALE 12 ottobre 1998, n. 34 (Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private in attuazione del DPR 14 gennaio 1997) – come modificata dalla LR 12 marzo 2003 n. 2 e da LR 19 febbraio 2008 n. 4. – in particolare articolo 8
		LEGGE REGIONALE 19 febbraio 2008, n. 4. (Disciplina degli accertamenti della

		disabilità – ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale) in particolare Titolo IV - Autorizzazione ed accreditamento delle attività sanitarie) in particolare articolo 18
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 marzo 2000, n. 555 (Autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie, di cui all'art. 8 ter, DLgs 502/1992 e successive modificazioni. Primi adempimenti)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 marzo 2000, n. 564 (Direttiva regionale per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori, portatori di handicap, anziani e malati di aids, in attuazione della L.R. 12/10/1998, n. 34)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2004, n. 327 (Applicazione della LR 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2004, n. 1099 (Differimento al 31/12/2004 della data di scadenza delle domande di autorizzazione all'esercizio da parte dei professionisti titolari di studio soggetti a regime di autorizzazione sanitaria e modifica del modello di domanda di cui alla DGR 327/2004)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2004, n. 2520 (Autorizzazione all'esercizio degli studi odontoiatrici singoli o associati. Modifiche ed integrazioni alle DGR n.327/04 e n. 1099/04)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2005, n. 26 (Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso ulteriori precisazioni)
		DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SANITA' DELLA REGIONE 11/10/2005, n. 14526 (Indicazioni operative per l'accertamento del possesso dei requisiti per l'autorizzazione all'esercizio degli studi odontoiatrici)
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2008, n. 1156 (Definizione delle tipologie di studi e strutture soggetti ad autorizzazione per l'esercizio di attività sanitaria)
	<b>E.12 Strutture veterinarie</b>	
		DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2005 n. 1584 (Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti per l'erogazione delle prestazioni veterinarie da parte delle strutture pubbliche e private)

\* \* \*

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.